

CAMERA DEI DEPUTATI

XVIII LEGISLATURA

**Resoconto stenografico dell'Assemblea  
Seduta n. 718 di lunedì 4 luglio 2022**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ETTORE ROSATO

**La seduta comincia alle 10.**

Omissis

**Discussione della proposta di legge: Gelmini, Aprea; Invidia; Bucalo, Frassinetti; Toccafondi; Colmellere, Toccalini, Caparvi; Soverini, Di Giorgi, Piccoli Nardelli, Rossi, Prestipino, Lattanzio, Nitti, Orfini, Ciampi, Carnevali: Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore (Approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato) (A.C. [544-2387-2692-2868-2946-3014-B](#)) (ore 14,50).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato, nn. [544-2387-2692-2868-2946-3014-B](#): Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore.

Avverto che lo schema recante la ripartizione dei tempi è pubblicato nell'*allegato A* al resoconto stenografico della seduta del 29 giugno 2022 (*Vedi l'allegato A della seduta del 29 giugno 2022*).

***(Discussione sulle linee generali – A.C. [544-B](#))***

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Il presidente del gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle ne ha chiesto l'ampliamento.

La VII Commissione (Cultura) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Ha facoltà di intervenire, in sostituzione del relatore, la presidente della Commissione cultura, onorevole Casa.

**VITTORIA CASA**, *Presidente della VII Commissione.* Grazie, Presidente. Oggi è una data importante per questa riforma che possiamo definire epocale, perché finalmente si mette mano al sistema di istruzione tecnologica. Questa proposta di legge di iniziativa parlamentare è già stata esitata dalla Camera in prima lettura, poi è passata al Senato, dove sono state apportate importanti modifiche, e adesso ritorna alla Camera. Con questa legge dobbiamo recuperare un *gap* molto importante che si è creato nella formazione terziaria dei nostri giovani. Sicuramente, con questo strumento, e anche con un investimento importante previsto nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, questo *gap* sarà assolutamente colmato. Esprimo tutta la mia profonda soddisfazione anche come presidente della Commissione cultura della Camera, atteso anche che in questo momento sostituisco l'onorevole Toccafondi che è stato relatore in prima lettura

di questo provvedimento. Sicuramente ci saranno tempo e modo per valutare e verificare l'impatto che sulle nuove generazioni questa profonda riforma avrà. Quindi, esprimo la nostra totale soddisfazione per questo testo che è stato sempre approvato all'unanimità e che ha visto il concorso di tutte le forze politiche. È una bella pagina di lavoro che la Commissione cultura ha svolto e ringrazio tutti per il contributo apportato.

**PRESIDENTE.** Prendo atto che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire successivamente. È iscritto a parlare il collega Mariani. Ne ha facoltà.

**FELICE MARIANI (LEGA).** Grazie, Presidente. Colleghe, colleghi, membri del Governo, il testo che arriva oggi in quest'Aula è stato costruito al Senato di comune accordo con la VII Commissione di questa Camera. Insieme, abbiamo voluto arricchire la riforma con una serie di suggerimenti provenienti dal mondo associativo, non soltanto da Confindustria ma anche dal mondo sindacale, dalle regioni e quant'altro. Obiettivo di questo intervento è consentire a una percentuale molto alta di ragazzi e ragazze che, provenendo dagli istituti professionali, scelgono di iscriversi all'università di avere un attracco definitivo su materie che possano valorizzarli e siano effettivamente in grado di offrire loro una professionalità richiesta dal mercato del lavoro. Il nuovo testo ha rafforzato una cabina di regia centrale, senza devitalizzare - tutt'altro - il ruolo delle regioni, ha confermato la relazione, ma in disparità, tra ITS e università, mantenendo quindi un asse di collegamento ma due orientamenti di studio decisamente diversi, e ha sfoltito i decreti attuativi che questa Camera aveva previsto. L'altro criterio, l'ultimo, è stato evitare la proliferazione di ITS, oggi che il PNRR prevede circa un miliardo e mezzo di fondi da destinare alla valorizzazione di questo mondo. Apprezziamo che sia stato previsto un *welfare* per gli studenti meritevoli che si trovino in condizione di bisogno, a cominciare dalle borse di studio per gli studenti e dall'obbligo di tirocini e di *stage* all'estero naturalmente retribuiti all'interno della normativa esistente, e che siano state introdotte norme per la parità di genere; un altro punto riguarda infatti la disparità assoluta di presenze negli ITS esistenti. Si è aumentata fino al 35 per cento la possibilità di tenere tirocini e abbiamo reso ancora più stretto il rapporto tra pubblico e privato. Sono state inoltre inserite erogazioni liberali, sotto forma di credito d'imposta del 30 per cento, per le imprese che investono negli ITS. Tale percentuale viene raddoppiata, e sale al 60 per cento, per le imprese che operano in zone d'Italia con un livello di disoccupazione particolarmente elevato. Infine, è stato previsto un fondo premiale che riguarda non solo il numero dei diplomati ma anche la capacità di tali diplomati di trovare lavoro negli ambiti relativi alle materie che hanno studiato. Gli ITS, quindi, costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione e rappresentano un'opportunità di assoluto rilievo nel panorama formativo italiano, in quanto espressione di una strategia nuova, fondata sulla connessione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali, con l'obiettivo di sostenere gli interventi destinati ai settori produttivi, con particolare riferimento ai fabbisogni di innovazione e di trasformazione tecnologica delle piccole e medie imprese. È chiaro, quindi, che i corsi degli ITS sono costruiti attraverso una progettazione condivisa e partecipata da tutti i soggetti interessati e, particolare non di poco conto, sono cofinanziati dal Programma operativo regionale e dal Fondo sociale europeo. Dunque, possiamo dirci ancora più soddisfatti di questo testo (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

**PRESIDENTE.** È iscritta a parlare l'onorevole Frassinetti. Ne ha facoltà.

**PAOLA FRASSINETTI** (FDI). Grazie, Presidente. Presidente della VII Commissione, colleghi, torna da noi, in questo ramo del Parlamento, la riforma degli istituti tecnici superiori, in terza lettura, dopo il "via libera" del Senato.

Abbiamo, più volte, ribadito l'importanza di questa legge, che rafforza il canale terziario professionalizzante non accademico, quindi dà agli studenti non vogliono iscriversi all'università la possibilità di avere un percorso di studi molto qualificato, a orientamento tecnico, ma non solo. Fratelli d'Italia ha votato, già nel precedente passaggio, a favore di questo provvedimento, pur apportando, con la proposta di legge sull'alto artigianato, una parte significativa a questa legge.

Il nostro voto favorevole è fondato sul fatto che c'è bisogno, come in altre Nazioni europee, di sviluppare questo percorso di formazione superiore, in Italia molto sconosciuto, soprattutto in alcuni territori; purtroppo, vi è un divario tra le regioni del Nord quelle e quelle del Sud, che si spera di colmare con questa riforma. È sicuramente un quadro complesso; abbiamo cercato di contemperare le esigenze delle regioni, che sono importantissime per quanto riguarda la formazione sul territorio, le esigenze delle imprese, che devono essere lo sbocco naturale e più prossimo degli studenti dopo questo percorso di istruzione superiore e anche le università, che hanno un ruolo di coordinamento sicuramente non secondario in questo procedimento.

I dati delle Nazioni vicine a noi sono molto buoni: la Germania ha 900 mila studenti, la Francia 240 mila; quindi, anche noi dobbiamo assolutamente mettere a regime questo sistema che, paradossalmente, molte volte è stato ignorato laddove la disoccupazione giovanile si è mostrata più grave, e questo indirizzo verso il basso sicuramente non ha comprensione.

L'emergenza esiste, se pensiamo che, in Italia, solo il 28 per cento dei giovani di età inferiore ai 34 anni possiede una laurea, magistrale o triennale, quindi un titolo di studio di terzo livello, contro una media europea del 44 per cento. Vi è, inoltre, un calo di iscritti, anche provenienti dagli altri atenei e un tasso di abbandono scolastico del 14 per cento delle scuole superiori e, addirittura, del 40 per cento delle immatricolazioni, un tasso di abbandono che ci preoccupa. Pertanto, non si può che vedere con soddisfazione e ottimismo questo altro percorso di studio, così particolare, che ci apprestiamo a ristrutturare, perché già esisteva, un po' in ombra, spesso confuso con gli istituti tecnici, che sono scuole secondarie superiori, e non di terziario; questo per fare un esempio di come tale percorso di studi terziario fosse stato un po' troppo sconosciuto fino a oggi.

C'è da fare un lavoro di coordinamento per queste accademie ITS, che sono che sono importanti; sul punto c'è un cospicuo intervento del PNRR, che assegna un considerevole importo (un miliardo e mezzo); quindi, ora si tratta di far fruttare queste risorse, affinché non vengano erogate a pioggia, ma siano il motore, o, meglio, la benzina per mettere a regime soprattutto gli istituti superiori, laddove sono indietro, laddove non sono riusciti a costruire un collante virtuoso con le imprese e laddove il territorio intorno a loro è completamente desertificato da un punto di vista della formazione. La politica deve vigilare anche e soprattutto sui molti fondi destinati allo scopo.

Come dicevo, esiste questo compito, di verificare l'armonia tra i tanti attori che interagiscono. Noi abbiamo svolto anche audizioni con la Conferenza Stato-regioni, nel corso delle quali sono emerse problematiche che proprio le regioni ci hanno sottoposto.

Quindi, questo collegamento con il territorio - lo ribadiamo - è molto importante, come lo è l'interazione con le imprese, che dovranno poi essere lo sbocco finale per l'occupazione. Infatti, quando l'ITS è veramente ben strutturato, è anche propedeutico alle attività territoriali che danno sicuramente molte opportunità lavorative.

Prima facevo accenno alla differenziazione dell'offerta formativa e alla proposta di legge di Fratelli d'Italia, su cui voglio soffermarmi, per valorizzare, anche in questa sede, il *made in Italy* che per noi è molto importante e deve essere oggetto di materia di studio per i nostri giovani. Quindi, l'inserimento nei percorsi ITS dell'alto artigianato artistico non può che essere un ampliamento dell'offerta formativa. Siamo molto orgogliosi di questa proposta, perché riteniamo che questo settore sia una grande risorsa che può contribuire, in maniera determinante, al rilancio dell'Italia a livello internazionale. Inoltre, sono sempre più richieste queste figure professionali specialistiche, queste eccellenze, competenti in settori tecnici che sono proprio quelli dell'alto artigianato artistico.

Con questo obiettivo, vogliamo anche rivitalizzare figure storiche, come i librai antichi, i vetrai e tanti altri mestieri particolari che rischiano, altrimenti, di scomparire dalla scena. Anche dal punto di vista artistico, sarebbe stato veramente un fatto molto negativo. Quindi, opportunità lavorative in più, legate al territorio, alla storia e all'identità.

Mi avvio alla conclusione, dicendo che questo provvedimento sicuramente avrebbe potuto avere un iter più veloce al Senato, è inutile che ce lo nascondiamo: c'è stato un impantanamento molte volte insensato, senza un vero motivo, rischiando anche di vanificare la distribuzione delle risorse ingenti del PNRR, come dicevo prima. Ora abbiamo davanti una scommessa che è quella di riuscire a far coesistere questi diversi attori che, in alcuni casi, sono andati anche in conflitto tra loro, ma bisogna riuscirci, perché è l'unico modo per mettere a regime questo sistema, è l'unico modo, anche se non è facile, di dare opportunità maggiori ai nostri giovani, in un periodo così difficile per il lavoro e per il loro percorso di scuola, sia superiore, sia universitaria.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare l'onorevole Bella. Ne ha facoltà.

**MARCO BELLA (M5S).** Grazie, Presidente. Oggi, intervengo di nuovo in quest'Aula per trattare di un tema che, invece, presenta un'ampia condivisione, quello della riforma degli ITS o degli istituti tecnici superiori. Precisiamo che gli istituti tecnici superiori non sono quelli per cui si consegue il diploma, ma quelli che vengono dopo l'esame di maturità, per intenderci. Tra l'altro, ci tengo a ricordare che vengo proprio dalla formazione tecnica; anche se sono un professore di chimica, sono diplomato, con sessanta sessantesimi, come perito agrario e ne vado orgoglioso. È importante la formazione professionale e questo disegno di legge riprende una norma primaria, il DPCM del 25 gennaio 2008, e l'attualizza. Sono passati tanti anni e gli ITS non hanno avuto quello sviluppo che ci aspettavamo, però per gli ITS sono stati stanziati ben 1,5 miliardi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Questa è una delle riforme, per cui siamo al Governo, importanti del nostro Paese. Questa riforma prevede di rafforzare gli ITS attraverso il potenziamento del modello organizzativo e didattico, di integrare il sistema ITS con quello del sistema delle lauree professionalizzanti; soprattutto, prevede misure per rafforzare le competenze STEM, che mancano molto nel nostro Paese, nonché l'obiettivo di incentivare le iscrizioni ai *curricula* scientifici terziari, in particolare per le donne.

In questo provvedimento legislativo, questi istituti vengono chiamati ITS Academy. Questa forse è l'unica nota sulla quale non sono totalmente d'accordo, perché l'uso o

abuso dei termini inglesi non è il massimo. Però, a parte questo, il cuore della riforma è totalmente condivisibile.

Si tratta di uno sbocco terziario, per i corsi di istruzione e formazione tecnica, e la competenza sarà essenzialmente regionale, quindi non statale. Questa competenza regionale ci potrebbe in un certo senso garantire una maggior snellezza.

La differenza principale tra Università e ITS Academy è che, mentre l'Università ha il compito di formare scienziati e specialisti ed è una formazione che dura di più (4 o 5 anni), gli ITS, invece, dovranno formare prevalentemente tecnici e professionisti attuatori e integratori e capi intermedi che dovrebbero occuparsi di gestire i processi ad alta complessità. Questo è particolarmente utile, Presidente, perché molti dei nostri figli, dei nostri ragazzi, forse, faranno lavori che adesso neppure esistono, quindi sviluppare competenze nuove è fondamentale.

La nostra forza politica, il Movimento 5 Stelle, ha contribuito alla scrittura del testo unificato; è stato presentato anche un testo dal collega Invidia, quindi c'è stata una forte condivisione del lavoro sia in Commissione sia in Aula. Erano sei le proposte presentate, per cui è stato sviluppato un testo unificato che ha raggruppato tutte le sensibilità e, sicuramente, a distanza di dieci anni dalla prima legge, andavano introdotti elementi di flessibilità, anche con riferimento alla semplificazione della *governance*, per accrescere le potenzialità di questi istituti.

Con questo provvedimento, che discutiamo oggi, viene definitivamente sancita l'importanza del dialogo territorio-istruzione per le professioni tecniche.

Abbiamo già detto che le risorse sono importanti: sono un miliardo e mezzo. Gli obiettivi di queste risorse è di aumentare almeno del cento per cento, quindi raddoppiare il numero degli iscritti ITS e di ridurre il fenomeno dei NEET, un indicatore che rappresenta i giovani che non lavorano: *not in education, employment or training*. In Italia, sono tantissimi (il 28 per cento), quindi, se possiamo dargli anche minimamente uno sbocco, sarebbe importantissimo per il nostro Paese, perché le persone sono al massimo della loro produttività, nel mondo del lavoro, quando sono giovani, quindi pensare che ci sono giovani a casa non è qualcosa di buono per il nostro Paese.

Tra i punti più qualificanti, introdotti in questa proposta di legge, vi è l'introduzione delle nuove aree tecnologiche, rispetto a quelle che caratterizzano gli attuali ITS, con la suddivisione in due livelli. Il fatto che l'attività formativa sia svolta, per almeno il 60 per cento del monte ore, da docenti provenienti dal mondo del lavoro, testimonia in un certo senso la connessione forte con il mondo produttivo e delle imprese.

Un aspetto che a me piace molto è la revoca dell'accreditamento, fondato sugli esiti negativi dell'attività di monitoraggio e di valutazione. Se gli ITS non svolgono il loro lavoro, almeno teoricamente, deve essere possibile revocarli.

Ma il punto che mi piace di più ricordare è la promozione di erogazioni liberali: ovvero anche noi, anche i privati possono finanziare gli ITS con un credito di imposta del 30 per cento, che viene aumentato a ben il 60 per cento in quei territori più problematici del nostro Paese, dove è alto il tasso di disoccupazione, in particolare quelli dove il tasso di disoccupazione supera la media. Per i provvedimenti del genere, il Movimento 5 Stelle c'è e assolutamente sostiene lo sforzo del Governo.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare l'onorevole Casciello. Ne ha facoltà.

**LUIGI CASCIELLO (FI).** Grazie, Presidente. Onorevoli colleghe e onorevoli colleghi, un saluto particolare anche alla presidente della Commissione, onorevole Casa, che ha accompagnato e ha coordinato bene, come le altre volte per carità, ma questa occasione, come diceva giustamente nel suo intervento, è importante, se non storica, sicuramente fondamentale per la riforma della formazione dei nostri giovani.

Oggi, come ha detto l'onorevole Bella che mi ha preceduto, ci troviamo ad esaminare in seconda lettura questo provvedimento in materia di istruzione superiore, il cui esame è iniziato prima del diffondersi della pandemia su impulso - mi fa piacere ricordarlo - del nostro gruppo, Forza Italia, che ha chiesto la calendarizzazione della proposta di legge delle colleghe Gelmini e Aprea, presentata già nella scorsa legislatura e che conteneva una visione moderna e proiettata nel futuro del sistema di formazione superiore.

Questa riforma legislativa organica degli istituti tecnici superiori (ITS), sino ad oggi disciplinati con fonte di rango secondario, con DPCM del 25 gennaio 2008, si propone, infatti, di potenziare e definire in maniera più strutturata i percorsi *post diploma* secondario, di carattere non accademico, al fine di formare tecnici specializzati, in sinergia con il mondo imprenditoriale e con le università e gli enti di ricerca. E mi auguro che questa sia anche l'occasione per dissipare quella che è una polemica antica su come il sistema scolastico, quindi precedente agli ITS, debba formare i giovani al lavoro. La scuola deve formare l'uomo e le competenze sono, sì, importanti, ma secondarie e successive.

Ecco perché, nell'individuazione di una riforma degli ITS, diventa fondamentale anche restituire il ruolo, secondo me, agli stessi istituti tecnici secondari, che è quello di formare culturalmente, di passare dalla speranza alla concretezza, alla responsabilità - a questo serve la scuola -, superando questa che, secondo me, è sempre stata, soprattutto negli ultimi decenni, una anomalia del dibattito sul ruolo della formazione verso il mondo del lavoro.

Comunque, nell'introdurre e definire un'alternativa all'università, questo provvedimento apre altre strade e altre possibilità di formazione per le ragazze e i ragazzi che concludono le scuole superiori, e contribuisce a una maggiore diffusione nel nostro Paese della cultura scientifica e tecnologica, così come avviene già in altri Paesi europei. Gli ITS Academy - anche per me l'unica cosa sulla quale si poteva usare maggiore fantasia e creatività era l'individuazione di una indicazione in lingua italiana, piuttosto che Academy - porteranno il nostro Paese ai livelli degli altri Paesi europei.

Il Senato ha apportato numerose e consistenti modifiche e lo ha approvato con il nuovo titolo: "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore". Ma, al di là dell'indicazione, vediamo cosa è accaduto, e poi parleremo anche delle modifiche apportate dal Senato.

Quanto è accaduto negli ultimi due anni a seguito dell'emergenza pandemica, ha agito da stimolo sicuramente e ha dato un forte impulso a questa riforma, che figura fra gli impegni previsti nel PNRR. Infatti, il PNRR ha destinato allo sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria 1,5 miliardi di euro, con l'obiettivo di raddoppiare il numero degli attuali iscritti ai percorsi entro il 2026, anche in risposta alle raccomandazioni della Commissione europea all'Italia per migliorare le competenze di base, ridurre le distanze tra istruzione e lavoro, simulare gli studi in campi attinenti ai

settori ad alta intensità di conoscenza, che poi era lo spirito della proposta di legge che avevamo già presentato come Forza Italia nella scorsa legislatura.

Con la definizione degli ITS Academy, quindi, non solo stiamo riformando il sistema degli istituti terziari, ma riconosciamo ad essi un ruolo determinante e fondamentale, e piena dignità nell'ambito del complessivo sistema di formazione dei nostri giovani, nell'ottica di mettere maggiormente in collegamento il mondo dell'istruzione e quello del lavoro, nel momento giusto, aggiungo io, dopo una formazione scolastica adeguata.

Con questo provvedimento, infatti, si definisce una nuova *governance* degli ITS, si acquisiscono finanziamenti stabili, si predispongono un accurato sistema di monitoraggio, si riconosce un ruolo più rilevante alle imprese.

Solo per citare alcune tra le principali modifiche introdotte al Senato, ricordo che gli ITS cambiano la denominazione di Istituti tecnologici superiori, come dicevo prima, in ITS Academy, proprio per segnare l'importanza dell'innovazione tecnologica in questo percorso. Si amplia, infatti, il numero delle aree in cui possono svilupparsi, rispetto a quelle poste alla base dello sviluppo iniziale degli ITS, che saranno quindi individuate con successivo decreto ministeriale.

Altra rilevante novità è costituita dalla possibilità che possa far parte della Fondazione ITS anche una scuola, che però non sia un istituto tecnico-professionale, purché l'offerta formativa sia coerente con l'area tecnologica di riferimento dell'ITS Academy.

Inoltre, possono far parte della Fondazione non solo le università, ma anche le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. Riteniamo di estrema importanza che *stage* aziendali e tirocini debbano costituire, anzi dovranno costituire almeno il 35 per cento del monte orario complessivo. Inoltre, a sottolineare il forte collegamento con il mondo imprenditoriale, l'attività formativa dovrà essere svolta, per almeno il 60 per cento del monte orario complessivo, da docenti provenienti dal mondo del lavoro e detti docenti dovranno costituire almeno il 50 per cento del complessivo corpo docente, a conferma che l'esperienza e la formazione sul campo e nel mondo del lavoro specifico e tecnologico diventano fondamentali per la formazione.

Inoltre, la riforma prevede un credito d'imposta del 30 per cento per le imprese che decidano di investire negli ITS, credito che arriva al 60 per cento se l'erogazione avviene nelle province in cui il tasso di disoccupazione è superiore a quello medio nazionale. Ed è chiaro che, anche da uomo del Sud, mi auguro che tale opportunità venga colta dalle aziende del Mezzogiorno. Così come è chiaro che, in questa prospettiva, diventa fondamentale l'apporto e il coinvolgimento delle organizzazioni di categoria, anche di quelle sindacali, ma soprattutto delle aziende di categoria; penso alle organizzazioni come Confindustria, Confcommercio, le Camere di commercio. Consideriamo positivamente, quindi, l'introduzione della promozione di reti di coordinamento di settore e territoriali, per lo scambio di buone pratiche, la condivisione di laboratorio e la promozione di gemellaggi tra Fondazioni ITS Academy di regioni diverse, dove la contaminazione delle esperienze imprenditoriali sicuramente potrà dare un'opportunità ulteriore ai nostri giovani.

Secondo i più recenti dati Eurostat sull'avanzamento dell'istruzione terziaria nei Paesi membri dell'Unione europea, l'Italia, con il 28 per cento di giovani laureati tra i 24 e i 34 anni, si colloca al penultimo posto, ben al di sotto della media europea che, nel 2021, si

è attestata al 41 per cento, e ben lontana dai Paesi più virtuosi, come il Lussemburgo e l'Irlanda, che registrano rispettivamente il 63 e il 62 per cento. Quindi, c'è molto da fare e proprio questa riforma può aiutare a recuperare gli spazi e il tempo perduto. Inoltre, sempre secondo i dati Eurostat, quasi la metà degli Stati membri ha già raggiunto l'obiettivo, prefissato al 2030, di aumentare al 45 per cento la quota della popolazione di età compresa tra 25 e 34 anni che abbia completato l'istruzione terziaria. In Italia paghiamo il divario tra la domanda di lavoratori qualificati e la domanda di manodopera qualificata da parte delle imprese: è una carenza che ci trasciniamo da anni, che riguarda soprattutto i giovani e che dispiega le sue conseguenze sulla crescita sociale, ancora prima che economica, individuale e collettiva del nostro Paese. E questo è tanto più vero quando pensiamo al Sud e alla disoccupazione giovanile, ma da questo punto di vista, anche con l'intervento del PNRR e con la quota del 40 per cento - che, grazie al Ministro del Sud, è diventata più che un'opportunità, un'esigenza, un risultato conseguito - il *gap* in termini di tempo e di spazi può essere recuperato. Quindi, la scelta di investire significativamente sul segmento della formazione terziaria professionalizzante, sia in termini di risorse che di riforma della *governance* e del funzionamento del sistema ITS, vuol dire cogliere le sfide del futuro, vuol dire investire sul futuro, vuol dire investire sulla conoscenza e sulla preparazione e lasciare che tutto si muova secondo le prerogative di ogni spazio del sistema formativo. Dunque, alla scuola, la necessità, come dicevo, quasi in apertura, di formare l'uomo e di lasciare che le competenze vengano dopo, e ad iniziative come questa, che oggi ci avviamo ad approvare, la necessità di formare e di adeguare al mondo che è cambiato non solo le nuove forze lavoro, ma soprattutto i nostri giovani.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare l'onorevole Ungaro. Ne ha facoltà.

**MASSIMO UNGARO (IV).** Grazie, Presidente. È già passato un anno da quando abbiamo approvato, in quest'Aula, questa legge: il 20 luglio 2021. Oggi ritorna dopo un po' di mesi, dopo essere stata ferma in sosta e poi approvata al Senato con modifiche sostanziali.

Si tratta di una legge estremamente importante che va a rilanciare il sistema degli ITS che prima si riferivano all'istruzione tecnica superiore. Adesso cambiano nome e diventano "istituti tecnologici superiori" in un sistema di formazione professionale parallela all'università, con percorsi biennali o triennali di formazione professionale, che gli studenti affrontano dopo il diploma, però comunicanti con essa, perché gli studenti che finiscono il biennio possono comunque proseguire l'università, se così vogliono fare. Si tratta, quindi, di una formazione tecnico-professionale di alto livello, gestita da fondazioni che coinvolgono diversi attori di un determinato territorio (scuole, imprese, agenzie formative accreditate ed enti di ricerca) dove gli studenti si cimentano con tirocini formativi e lezioni di teoria impartite in laboratorio. È un sistema che ha un altissimo indice di occupabilità, che supera l'80 per cento, un indice di occupabilità molto superiore all'indice dell'università dei laureati. È un sistema che, quindi, funziona, permette ai ragazzi giovani di formarsi e trovare lavoro, perché risponde alla richiesta delle imprese di personale tecnico altamente qualificato che sa cimentarsi, per esempio, con le tecnologie abilitanti di industria 4.0. Già oggi gli iscritti degli ITS si specializzano in diversi settori, nelle professioni legate alla meccanica, alla moda, alla mobilità sostenibile, alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, alle biotecnologie, al settore dell'efficienza energetica, alle tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e il turismo, solo per citare alcuni esempi dei diversi ambiti in cui gli ITS offrono percorsi di studio e di formazione. È un sistema formativo che scommette su quei settori che, in questi anni, hanno trainato la crescita, un sistema che dunque occorre replicare e



potenziare, in modo da avere non decine, ma potenzialmente centinaia di migliaia di diplomati ogni anno, come fanno altre potenze industriali europee, come la Germania e la Francia. Per questo motivo, nel PNRR sono stati stanziati 1,5 miliardi di euro da qui al 2026, con l'obiettivo di triplicare il numero di diplomati, fino almeno a 50.000 diplomati entro il 2026. L'unica via per rilanciare l'occupazione giovanile passa dall'investimento sulle competenze e la formazione e, per questo, non esistono soltanto le università. Sia chiaro che l'Italia ha comunque pochi laureati, troppo pochi, e ancora troppo poche sono le risorse che il nostro Paese dedica al suo sistema universitario, alla ricerca di base e applicata, al diritto allo studio. Tuttavia, l'università non è un percorso fatto per tutti ed è anche una delle ragioni che portano ai dati spaventosi sull'abbandono scolastico ed universitario nel nostro Paese. L'università non è l'unica strada per consentire ai giovani di emanciparsi, di rendersi autonomi e di uscire dalla precarietà. Esiste anche l'alta formazione tecnico-professionale che il nostro Paese ha ignorato per troppo tempo. Siamo in ritardo su questo fronte e il provvedimento in esame ci consente di recuperare terreno. È anche un fattore positivo che la prima riforma del PNRR, nel settore dell'istruzione e della scuola, sia di iniziativa parlamentare, una legge che nasce in Parlamento, che, appunto, è stata plasmata dallo stesso. Credo sia qualcosa di estremamente importante da sottolineare.

Vorrei anche ricordare che al Senato è stata fatta una serie di modifiche importanti. Ne cito solo alcune, quelle con maggior impatto, oltre al nome. L'accesso ai percorsi è rivolto a giovani e adulti che saranno in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale. La scuola, tra l'altro, che può fare parte della fondazione, non deve necessariamente essere una scuola tecnica o professionale, ma può anche essere un'altra scuola; l'importante è che l'offerta formativa sia coerente con l'area tecnologica di riferimento degli ITS Academy. Possono far parte della fondazione non solo le università, ma anche le istituzioni AFAM (le istituzioni che propongono una formazione artistica, musicale e coreutica) e gli istituti di ricovero a carattere scientifico e gli enti pubblici di ricerca. L'attività formativa sarà svolta per almeno il 60 per cento del monte orario dai docenti provenienti dal mondo del lavoro, che dovranno costituire almeno il 50 per cento dei docenti. Gli *stage* aziendali e i tirocini dovranno essere almeno il 35 per cento del monte orario complessivo. Qui sarà fondamentale anche offrire tirocini di qualità, in modo che ci sia un alto contenuto formativo dei tirocini curriculari. C'è anche una proposta di legge, che stiamo attualmente esaminando nelle Commissioni cultura e lavoro e sarà molto importante l'abbinamento con gli ITS, perché, appunto, sarà fondamentale garantire un'alta qualità degli *stage*. È anche importante ricordare che, in attesa che le regioni si conformino, il riconoscimento, l'accreditamento e la revoca saranno competenza del Ministro dell'Istruzione e le risorse non saranno più assegnate alle fondazioni, ma alle regioni, che le riverseranno sulle fondazioni accreditate.

Speriamo che non ci siano ritardi. Sarà fondamentale assicurare la stessa qualità formativa su tutto il territorio nazionale, evitando possibili effetti distorsivi del cosiddetto centralismo regionale, come abbiamo constatato, purtroppo, con il COVID e il Servizio sanitario nazionale. Quindi, speriamo che questi problemi non si verificheranno anche per il sistema degli ITS.

Il Comitato nazionale viene sostituito dal Coordinamento nazionale, che avrà compiti di consulenza e proposta, nonché di consultazione con le associazioni di rappresentanza delle imprese, delle organizzazioni datoriali e sindacali, degli studenti e delle fondazioni ITS. Infine, una quota del 5 per cento delle risorse premiali (che sono appunto il 30 per

cento del totale), sarà assegnato, tenendo conto del numero di studentesse iscritte e di quelle diplomate, con un'attenzione, quindi, anche alla parità di genere.

In conclusione, credo sia una riforma molto importante a cui Italia Viva ha dato un grande contributo. I due relatori, il collega Toccafondi in questa Camera e il collega Nencini al Senato, hanno dato grande contributo appunto come relatori, inoltre, una delle sei proposte di legge iniziali era a prima firma sempre del collega Toccafondi. Per noi si tratta di una legge estremamente importante, che rilancerà un sistema che permetterà di formare giovani altamente specializzati, che arriveranno sul mondo del lavoro in età molto giovane - parliamo di persone di 21, 22, 23 anni - con un sistema formativo che ha dimostrato di saper funzionare, considerato l'alto indice di occupabilità, ma che, soprattutto, nasce dalle esigenze delle aziende. Non ci sarà un ITS che nasce su un territorio senza aver prima coinvolto le aziende o chiesto quali sono le richieste di competenze specifiche da parte delle stesse aziende. Quindi, si vanno veramente a creare le competenze che le aziende richiedono, perché sappiamo che nel nostro Paese, da un lato, abbiamo 3 milioni di NEET, come diceva in precedenza il collega Bella, di ragazzi che non stanno né studiano, né lavorando, Sono 3 milioni, è il numero più alto d'Europa e dobbiamo ricordarlo, in ogni sede. Dall'altro lato, il nostro Paese ha anche un enorme tasso di *skills mismatch* - scusate l'anglicismo - di asimmetria tra la domanda e l'offerta di competenze richieste nel mondo del lavoro. Tante aziende non trovano lavoratori. Non li trovano. O, almeno, non trovano i lavoratori con le competenze che richiedono. È un paradosso gigantesco in cui si trova il nostro Paese e questa è la prima grande riforma, il più grande investimento, che il nostro Paese sta facendo per rispondere a questa situazione. Infatti, l'università da sola non basta. Abbiamo constatato che il numero dei laureati è basso, ma, soprattutto, la cosa assurda del sistema universitario italiano è che le retribuzioni dei laureati non sono così tanto più elevate di quelle di chi non è laureato. Quindi, l'incentivo a laurearsi è abbastanza ridotto in Italia. Questo cosa ci evidenzia? Ci sottolinea, forse, che le competenze risultanti dal sistema universitario non sono quelle richieste da un sistema produttivo. La riforma in esame va esattamente nella direzione di rispondere a questo problema, di rispondere a questo paradosso. È una riforma impregnata di riformismo puro, perché, appunto, non si tratta di sussidi, ma di incentivi per le aziende che assumeranno dagli ITS - che riceveranno sotto forma di crediti di imposta -, per ragazzi che vogliono darsi da fare, che non sono né *choosy*, né bamboccioni, ma che, appunto, vogliono studiare e mettersi al lavoro. Si tratta di una grande riforma, fatta nel silenzio dei *media*, ma che è stata approvata all'unanimità da Camera e Senato e che adesso, finalmente, dopo questo secondo passaggio, vedrà la luce.

Le grandi sfide sono due, e finisco con questo, Presidente. La prima sfida è aumentare la quantità e la capacità del sistema, senza diminuirne la qualità, perché noi passeremo da 20.000 diplomati l'anno a 100.000 diplomati sempre l'anno, se tutto va bene, nei prossimi 5 anni, quindi sarà molto importante mantenere un indice di occupabilità elevato.

La seconda sfida - è l'appello che rivolgo soprattutto alle regioni - è non moltiplicare il numero di fondazioni. Adesso bisogna moltiplicare il numero di corsi e avere un alto livello di qualità dei corsi stessi, ma, per favore, non facciamo quello che abbiamo fatto con l'università 30-40 anni fa, quando in ogni provincia d'Italia abbiamo istituito un'università locale, che in molti casi è diventata una specie di prolungamento del liceo. Sarà importante mantenere ristretto il numero di fondazioni, in modo da controllarle meglio e di garantire una elevata qualità della formazione. Dunque, cerchiamo di

potenziare e aumentare il numero di corsi, non delle fondazioni (*Applausi dei deputati dei gruppi Italia Viva e Partito Democratico*).

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare l'onorevole Soverini. Ne ha facoltà.

**SERSE SOVERINI (PD).** Grazie, Presidente. Come Partito Democratico, siamo molto contenti di celebrare questo momento - parlo proprio in forma solenne - di un provvedimento che significa tantissimo per il nostro Paese. Siamo qui perché intendiamo sottolineare la rilevanza che ha questa legge per il sistema Italia, ma mi duole partire da alcune amare considerazioni, per poi fare una conclusione piena di speranza e di fiducia nel futuro.

Noi siamo in ritardo di cinquant'anni, rispetto a questa legge, 50 anni di assenza o di interventi fatti con un rango giuridico inferiore rispetto a quanto è stato fatto negli altri Paesi. Le *Fachschulen* tedesche sono state fondate nel 1970; sono state fondate, da una parte, perché c'era l'interesse a creare un sistema professionalizzante rispondente all'innovazione tecnologica, perché l'innovazione tecnologica è un flusso in corso, forse, anche da più di un secolo o due, ma, negli anni Settanta, si è ritenuto di costruire un canale che rispondesse in maniera più appropriata all'innovazione tecnologica del tempo. Ma non solo, perché nell'apertura universitaria, nell'accesso universitario, ossia in quello che negli anni Settanta veniva indicato come il passaggio epocale da un'università dell'*élite* a un'università di massa, il sistema professionalizzante significava tantissimo, insieme a quello accademico; era il secondo canale che assicurava accesso alla stragrande maggioranza della popolazione. Siamo, quindi, in ritardo di 50 anni e, finalmente, oggi - come dicevo in precedenza -, in forma solenne, possiamo celebrare; siamo a un passo dal riconoscimento di legge, ossia esiste, finalmente, in Italia - finalmente, ripeto - un canale terziario professionalizzante riconosciuto, parallelo a quello universitario.

Parlavo della Germania, ma tutti i Paesi europei, da decenni, possiedono un sistema di formazione terziaria. La Germania ha un sistema universitario speciale, triennale e, poi, anche quinquennale, parallelo; altri Paesi come la Francia, hanno seguito i bienni. Noi, se devo dire la verità, siamo più su questo orizzonte, su un orizzonte francese, abbiamo un biennio. Io mi auguro, però, che questo biennio non rimanga isolato, non sia collegato, poi, a ulteriori finestre verso il sistema universitario. Questo è importante, perché ci dobbiamo ricordare che in Europa, tra i giovani che hanno un titolo di studio superiore terziario, il 25 per cento ce l'ha all'interno di un sistema professionalizzante terziario; quindi, anche il basso tasso di laureati che abbiamo in Italia è legato all'assenza di questo canale, che viene conteggiato, invece, negli altri Stati europei. Senza contare il fatto che, non essendoci un canale del genere, diventa poco attrattivo per i diplomati - questo è importante - e, in ultima analisi, rende ancora più complesso il recupero dell'abbandono universitario, dei famosi *drop out* dei ragazzi che impattano con il sistema dell'istruzione accademica, mentre potrebbero essere recuperati all'interno di un canale professionalizzante e, comunque, portati a un livello di istruzione più elevato.

Perché in Italia abbiamo resistito tanto? Abbiamo prodotto questo risultato, con effetti anche dannosi, non solo per il tasso di frequenza degli studenti, non solo per la questione dell'abbandono scolastico, ma anche per la produttività delle imprese. In altre parole, noi abbiamo vissuto gli ultimi 20 anni con un'invasione tecnologica senza precedenti, un impatto tecnologico enorme, che ha cambiato non solo il sistema produttivo, come accadeva nel passato, ma, addirittura, la nostra vita. Abbiamo

conosciuto una trasformazione tecnologica senza precedenti e, a fronte di questo, al contrario di quanto hanno fatto tutti i Paesi del mondo, abbiamo screditato ogni percorso di sapere tecnologico e tecnico. Addirittura, abbiamo fatto passare la formazione tecnica come fosse scollegata anche dalla tecnologia, relegandola a un livello molto inferiore. Questa è, veramente, una domanda che ci dobbiamo porre: cosa c'è nel nostro Paese che ci impedisce di capire il valore di quest'ambito? Perché scollegiamo la tecnologia dalla tecnica?

Voglio solo segnalare qui - è un'occasione per dirlo - che sono decenni che noi, in alcuni casi malamente, facciamo riferimento al cosiddetto *know-how*, il famoso sapere che passa non per via orale; lo usiamo dappertutto il *know-how*. Invece è esattamente questo il *know-how*: un sapere tacito che si passa con l'esperienza diretta, che è anche affiancato, però, da momenti teorici. Ecco, questi sono gli istituti tecnici superiori. Perché citiamo questo termine ovunque, in qualsiasi ambito e, però, consideriamo, nel campo istruttivo, questo tipo di percorso basato su teoria e *know-how* un percorso inferiore? Questa è una domanda culturale che noi dobbiamo porci, è un problema culturale.

In questo anno e mezzo – approfitto per ringraziare i miei colleghi, i colleghi del mio partito che mi hanno sostenuto moltissimo per il lavoro fatto - mi sono reso conto che, in questo Paese, noi abbiamo un problema enorme su questo tema. Ancora oggi, non siamo riusciti a fare la distinzione tra un diplomato ITS e un operaio. Io sento in giro cose tremende: fare gli ITS per le gelaterie, fare gli ITS per gli autisti. Non è così. Noi stiamo producendo un canale decisivo per il nostro sistema produttivo. Lo voglio dire: smettiamola una volta per tutte di legare la competenza allo sfruttamento in questo Paese, perché la competenza è un diritto delle persone che fanno sacrifici per studiare. Perché abbiamo screditato la competenza? Perché, soprattutto in quest'ambito?

Noi dobbiamo sapere che il famoso *know-how*, quello che viene citato spesso, anche malamente, in Italia è fondamentale per affrontare una trasformazione tecnologica. Sappiate che, per esempio, nel sistema a conoscenza intensa - per non usare termini inglesi - negli ultimi 10 anni l'arruolamento - l'assunzione, per essere più precisi - delle persone con un'alta specializzazione, tipicamente ITS, professionale terziaria è cresciuto del 3 per cento in Europa e dello 0,5 in Italia. Noi abbiamo creato un corto circuito: non formiamo personale specializzato e le imprese non investono in tecnologie avanzate. Questo è il motivo - come dimostra la Banca d'Italia - della bassa produttività in Italia. Allora, guarda un po', il problema, ormai anche questo decennale, della bassa produttività in Italia passa dalle persone. Abbiamo parlato di tutto, di investimenti in tecnologie, continuiamo a comprare macchine, continuiamo a comprare tecnologie e non sappiamo, invece, che la chiave - l'abbiamo detto a Lisbona, ma abbiamo mancato quell'appuntamento - è la conoscenza. Ma la conoscenza, in questo Paese, dobbiamo smettere di relegarla all'ambito scientifico dove, fra l'altro, non siamo, neanche lì, tanto bravi.

Come pensiamo di andare avanti in questo Paese? Costruendo mura di cristallo tra diversi saperi, tra ambiti scolastici, stabilendo anche i livelli di classe sociale? No, non è possibile. Noi dobbiamo fare un discorso in cui finalmente ci rendiamo conto di cosa parliamo quando parliamo di formazione terziaria, ci rendiamo conto di quanto questa formazione interessi per la crescita del Paese. Una volta per tutte diciamolo, perché questo è un Paese a mobilità sociale bloccata: lì è la chiave della mobilità sociale, è nell'accesso a questi percorsi. Noi lo dobbiamo ai giovani italiani, alle imprese, lo dobbiamo a tutto il Paese questo sforzo. Per questo il mio tono è così enfatico e solenne: noi non stiamo parlando della scuola professionale, non stiamo parlando dei

ragazzi che non riescono a studiare, che, in qualche modo, dobbiamo sistemare. Io chiedo, in questo Parlamento, che si smetta di intendere, quando si parla di ITS, di intendere questo. Non è così, anche se abbiamo un problema enorme, perché abbiamo la scuola professionale solo in alcune regioni d'Italia; e qui ci sarebbe un altro discorso da fare.

Oggi vogliamo dire, con questa legge, una volta per tutte, che, quando parliamo di ITS, parliamo di alta competenza, di giovani con carriere brillanti, creatività, conoscenza, dignità del lavoro. Bisogna che in questo Paese ci scrolliamo di dosso pregiudizi insopportabili per un Paese che vuole crescere, vuole parlare di avanzamento tecnologico e vuole parlare di avanzamento sociale. Lo dobbiamo fare. In questa legge - di cui oggi non ho intenzione di parlare, perché è già stata ben descritta dai colleghi che mi hanno preceduto - ho voluto cercare di trasmettere lo spirito di quello che abbiamo fatto e su cui ci siamo impegnati moltissimo.

Concludo, dicendo che questa legge, guardate, all'articolo 1 cita il PNRR. Non so quante leggi ci siano in circolazione con una citazione così importante. Noi questo l'abbiamo chiesto. Abbiamo inteso collegare lo sviluppo di questo settore alla trasformazione e innovazione europea, digitale e *green*. Se noi non facciamo gli ITS, non li facciamo bene e non li facciamo crescere, noi siamo fuori dall'innovazione tecnologica del PNRR. Questa è la posta in gioco e questo è il motivo per cui poniamo un'enfasi così importante su questo settore (*Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico e Italia Viva*).

**PRESIDENTE.** Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

#### **(Repliche - A.C. 544-B)**

**PRESIDENTE.** Prendo atto che la presidente della VII Commissione e il rappresentante del Governo rinunciano alla replica.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

#### **Interventi di fine seduta.**

**PRESIDENTE.** Passiamo agli interventi di fine seduta. Ha chiesto di parlare la collega Flati. Ne ha facoltà.

**FRANCESCA FLATI (M5S).** Grazie, Presidente. Intervengo in quest'Aula per far presente una situazione che si è venuta a creare per i randagi del salernitano, perché la situazione è veramente molto, molto critica, soprattutto a livello sanitario. Abbiamo appreso - a noi è stato segnalato, ma poi i giornali lo hanno riportato - che i distretti veterinari delle ASL non hanno farmaci ed anestetici per gli animali e questo significa che sono state sospese anche le sterilizzazioni. Questa è una situazione che va avanti addirittura da febbraio 2022. È inutile che dica quanto sia grave questa situazione perché, ovviamente, se mancano le sterilizzazioni, c'è purtroppo il rischio reale e concreto di avere delle cucciolate incontrollate e, quindi, un ulteriore aggravio del fenomeno del randagismo. Questo significa non solo dolore per gli animali, ma anche un aumento dei costi per quel che riguarda non solo per i comuni ma anche le associazioni animaliste che purtroppo si trovano a dover affrontare questi interventi attraverso strutture private e con pagamento in proprio. Ovviamente, anche i canili, che sono al collasso, hanno un ulteriore aggravio di criticità.

Io ricordo che proprio nell'ultima legge di bilancio, grazie a un lavoro che personalmente ho fatto, con grande pressione, siamo riusciti a stanziare 2 milioni per rifinanziare il fondo per il randagismo, istituito dalla legge n. 281 del 1991, e ho chiesto, attraverso un'interrogazione, al Ministro Speranza di intervenire per risolvere questa situazione e soprattutto per evitare che avvenga in altre aree del Paese. Vorrei semplicemente chiedere una risposta al più presto e di tutelare al massimo i nostri compagni di vita.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Dall'Osso. Ne ha facoltà.

**MATTEO DALL'OSSO (FI).** Grazie, Presidente. Oggi, è il quarto giorno da quando i lavoratori fragili sono stati lasciati soli. I Ministri Brunetta e Orlando sanno, in quanto Ministri, che sono venute a mancare le tutele per i lavoratori fragili. Per ripristinarle sarebbe sufficiente dare continuità alle previsioni dell'articolo 26, commi 2 e 2-*bis*, del decreto-legge n. 18 del 2020, come prorogate con il richiamo del DM del 4 febbraio 2022, e degli articoli 10, commi 1-*bis* e 1-*ter*, del decreto-legge n. 24 del 2022, convertito con modificazioni nella legge n. 52 del 2022.

I contagi da COVID, nelle sue varianti, hanno superato il milione. Parliamo di quelli registrati, mentre si stima che quelli non registrati siano anche oltre i 3 milioni. I lavoratori fragili, Presidente, non si possono proteggere da soli, non si possono tutelare da soli. Voi, invece, potete farlo, potete semplicemente prorogare la legge per le tutele a loro destinate.

**La seduta termina alle 15,45.**

XVIII LEGISLATURA

**Resoconto stenografico dell'Assemblea  
Seduta n. 723 di lunedì 11 luglio 2022**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ANDREA MANDELLI

**La seduta comincia alle 12,30.**

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Invito la deputata segretaria a dare lettura del processo verbale della seduta precedente.

ANNA RITA TATEO, *Segretaria*, legge il processo verbale della seduta dell'8 luglio 2022.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

*(È approvato).*

*Omissis*

**Seguito della discussione della proposta di legge: Gelmini, Aprea; Invidia; Bucalo, Frassinetti; Toccafondi; Colmellere, Toccalini, Caparvi; Soverini, Di Giorgi, Piccoli Nardelli, Rossi, Prestipino, Lattanzio, Nitti, Orfini, Ciampi, Carnevali: Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore (Approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato) (A.C. [544-2387-2692-2868-2946-3014-B](#)).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, già approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato, nn. 544-2387-2692-2868-2946-3014-B: Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore.

Ricordo che nella seduta del 4 luglio si è conclusa la discussione generale e il relatore e il rappresentante del Governo hanno rinunciato a intervenire in sede di replica.

Avverto che, con lettera del 5 luglio, la presidente della Commissione cultura, onorevole Vittoria Casa, ha comunicato che il relatore, deputato Gabriele Toccafondi, ha rinunciato al suo mandato e che le sue funzioni di relatore sono state da lei assunte.

***(Esame degli articoli - A.C. [544-B](#))***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge e delle proposte emendative presentate (*Vedi l'[allegato A](#)*).

Le Commissioni I (Affari costituzionali) e V (Bilancio) hanno espresso i prescritti pareri (*Vedi l'[allegato A](#)*), che sono in distribuzione.

Avverto che non sarà posto in votazione l'articolo 15 in quanto non modificato dal Senato.

***(Esame dell'articolo 1 - A.C. [544-B](#))***

**[PRESIDENTE](#)**. Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*Vedi [l'allegato A](#)*), al quale non sono state presentate proposte emendative. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ziello. Ne ha facoltà.

**[EDOARDO ZIELLO](#)** (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo per comunicare che siamo a favore di questo articolo, perché potenzia il sistema scolastico a livello nazionale.

**[PRESIDENTE](#)**. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Iezzi. Ne ha facoltà.

**[IGOR GIANCARLO IEZZI](#)** (LEGA). Anch'io voterò a favore di questo articolo.

**[PRESIDENTE](#)**. Grazie, onorevole Iezzi. Vi faccio parlare tutti, non c'è problema. Andiamo con ordine. Se magari alzate le mani, riusciamo a prendere nota e non dimentichiamo nessuno. Ha chiesto di parlare l'onorevole Patelli. Ne ha facoltà. Intanto con gli assistenti prendiamo nota di tutti.

**[CRISTINA PATELLI](#)** (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo anch'io per dichiarare il mio voto favorevole su questo articolo.

**[PRESIDENTE](#)**. Ha chiesto di parlare l'onorevole Boldi. Ne ha facoltà.

**[ROSSANA BOLDI](#)** (LEGA). Sono totalmente favorevole perché la formazione tecnica ha bisogno effettivamente di una revisione.

**[PRESIDENTE](#)**. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bianchi. Ne ha facoltà.

**[MATTEO LUIGI BIANCHI](#)** (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, confermo anch'io il voto favorevole su questo articolo.

**[PRESIDENTE](#)**. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ravetto. Ne ha facoltà.

**[LAURA RAVETTO](#)** (LEGA). Grazie, Presidente. Sono anche più favorevole rispetto alle motivazioni addotte dai colleghi perché, secondo me, il cuore di questa legge è proprio l'incontro della domanda e dell'offerta in tema lavorativo. Nel nostro Paese c'è un tema di disoccupazione giovanile troppo alta che va colmato proprio col potenziamento di scuole come questa. Quindi, assolutamente, a titolo personale, ci tenevo a esprimere il mio voto favorevole.

**[PRESIDENTE](#)**. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cantalamessa. Ne ha facoltà.

**[GIANLUCA CANTALAMESSA](#)** (LEGA). Grazie, Presidente. Per dichiarare il mio voto favorevole all'articolo perché credo sia un provvedimento del quale il Paese ha bisogno.

**[PRESIDENTE](#)**. Ha chiesto di parlare l'onorevole Murelli. Ne ha facoltà.



[ELENA MURELLI](#) (LEGA). Presidente, intervengo per dichiarare anch'io il mio voto favorevole sull'articolo 1 in quanto la creazione dell'ITS Academy, quindi la formazione professionale, è assolutamente importante specialmente in questo momento di crisi economica per dare un senso e una specializzazione tecnica a tutti i lavoratori.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Comaroli. Ne ha facoltà.

[SILVANA ANDREINA COMAROLI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io voterò a favore di questo articolo perché, se è vero che la scuola è un pilastro importante di tutta la nostra società, quanto meno questo provvedimento è importantissimo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Ribolla. Ne ha facoltà.

[ALBERTO RIBOLLA](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io, a titolo personale, voterò a favore di questo articolo. Gli ITS sono particolarmente importanti per raccordare il sistema della formazione con le imprese del territorio.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Iezzi. Ne ha facoltà. Su che cosa, onorevole?

[IGOR GIANCARLO IEZZI](#) (LEGA). Intervengo velocissimamente, perché non voglio far perdere tempo. È evidente che noi abbiamo intenzione di esaminare questo provvedimento usando tutto il tempo che abbiamo a disposizione. Quindi, mi auguro che tutti i problemi tecnici sul funzionamento del microfoni non vengano computati nel tempo a disposizione della Lega (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

[PRESIDENTE](#). Sicuramente, onorevole Iezzi, come consuetudine, il tempo è annullato nel caso in cui ci sia un malfunzionamento dell'apparato di amplificazione. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giglio Vigna.

[ALESSANDRO GIGLIO VIGNA](#) (LEGA). Dichiaro il mio voto favorevole su questo articolo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Gastaldi. Ne ha facoltà.

[FLAVIO GASTALDI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, dichiaro il voto favorevole sull'articolo 1 che promuove l'occupazione, in particolare quella giovanile.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Vanessa Cattoi. Ne ha facoltà.

[VANESSA CATTOI](#) (LEGA). A titolo personale, anch'io per esprimere il mio voto favorevole a questo articolo fondamentale, soprattutto per gli ITS e per la connessione della realtà aziendale col mondo dell'istruzione.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Fogliani. Ne ha facoltà.

[KETTY FOGLIANI](#) (LEGA). Anch'io dichiaro il mio voto favorevole su questo articolo perché secondo noi la realtà dell'ITS Academy è importantissima, soprattutto per mettere insieme le imprese rispetto all'occupazione giovanile. È una grande richiesta dei territori e quindi il nostro voto è favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Maggioni. Ne ha facoltà.

MARCO MAGGIONI (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo anch'io a titolo personale per dichiarare il mio voto favorevole a questo articolo 1.

PRESIDENTE. Solo a livello organizzativo, chiedo l'aiuto dei due segretari d'Aula; nel dare la parola e gestire i nomi, non voglio dimenticarmi nessuno. Quindi, pregherei i due segretari di farmi l'elenco, così me lo date e io riesco a concentrarmi sulla gestione dell'Aula.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ziello. Su che cosa?

EDOARDO ZIELLO (LEGA). Intervengo per un richiamo al Regolamento, articolo 8. Per venire incontro, Presidente, potrei anche farle l'elenco dei deputati che intendono parlare, ma, essendo interventi a titolo personale, non posso prevedere se un mio collega intenda prendere la parola.

PRESIDENTE. Indubbiamente. Infatti, ho chiesto l'ausilio dei due segretari d'Aula in maniera tale che riesco a non seguire anche l'annotazione dei nomi e possiamo ordinatamente proseguire con voi che alzate la mano. I segretari d'Aula prendono nota dei nomi, me li trasferiscono e io do la parola, evitando di chiamare due volte le persone, perché ho solo due occhi e due mani.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Toccalini. Ne ha facoltà.

LUCA TOCCALINI (LEGA). Grazie, Presidente. Sempre a titolo personale, intervengo per dichiarare il mio voto favorevole all'articolo 1, perché è la fine di un lungo processo, iniziato nel 2018, che finalmente vede la luce e che va dalla parte dei nostri giovani.

PRESIDENTE. Vi è anche la richiesta di intervento dell'onorevole Fioramonti. Per dare un minimo di tribuna a tutti, direi di anticipare il suo intervento, se non avete nulla in contrario. Prego, onorevole, ne ha facoltà.

LORENZO FIORAMONTI (M-MAIE-PSI-FE). Grazie, Presidente. Lo dico anche da ex Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, e saluto il Ministro Bianchi, questo provvedimento è importante per il sistema educativo del nostro Paese, che non può attendere. Ritengo davvero poco gratificante vedere una serie di interventi, che non hanno nemmeno un punto di sostanza su questo provvedimento, solo per ripagare una ripicca politica in un momento delicato del nostro Paese. Concentriamoci sull'argomento di discussione oggi e lasciamo le vendette, i dibattiti politici sulla situazione del Paese a momenti diversi, successivi: non facciamo attendere inutilmente il nostro sistema di istruzione per questioni puramente partitiche (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Micheli. Ne ha facoltà.

MATTEO MICHELI (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io vorrei mettere agli atti, a titolo personale, il mio sostegno all'articolo 1, perché il suddetto articolo è molto importante. Va ad istituire un Sistema terziario di istruzione tecnologica e sarà molto importante come strumento anche per aiutare i nostri giovani. Dispiace l'intervento dell'onorevole Fioramonti, intervenuto poc'anzi, che ha disturbato questa libera dichiarazione di voto degli onorevoli colleghi.

PRESIDENTE. L'onorevole Fioramonti è nella sua disponibilità di chiedere di parlare. Ci mancherebbe altro. Ha chiesto di parlare l'onorevole Zordan. Ne ha facoltà.

ADOLFO ZORDAN (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo per annunciare il voto favorevole su questo articolo, al fine di dare certezza alla nostra scuola italiana e ai nostri giovani.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole De Angelis. Ne ha facoltà.

SARA DE ANGELIS (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io intervengo per dichiarare il mio voto favorevole a questo articolo. Si tratta di un provvedimento finalmente che consentirà una formazione agile e strettamente legata al mondo del lavoro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Liuni. Ne ha facoltà.

MARZIO LIUNI (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo, a titolo personale, per dichiarare il mio voto favorevole all'articolo 1. Si tratta di una riforma di cui la scuola aveva assolutamente bisogno (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cavandoli. Ne ha facoltà.

LAURA CAVANDOLI (LEGA). La ringrazio, Presidente. Anche io voglio annunciare il mio voto favorevole a questo articolo 1, modificato dall'Aula del Senato, quindi, per chi non fa parte della Commissione cultura, non ha potuto esplicitare il proprio voto favorevole su questa disposizione. In questo caso, viene fondato un Sistema terziario, superiore, dopo la maturità, che porta i nostri ragazzi ad avvicinarsi sempre di più al mondo del lavoro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Piastra, che è in tribuna. Ne ha facoltà.

CARLO PIASTRA (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale sono favorevole a questo articolo perché potenzia il sistema scolastico. Colgo l'occasione per ringraziarla perché sta permettendo ai parlamentari di esprimersi nel rispetto del lavoro e della libertà di ognuno in quest'Aula.

PRESIDENTE. Grazie a lei, onorevole Piastra. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Foscolo. Ne ha facoltà.

SARA FOSCOLO (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io ci tengo a intervenire, a titolo personale, per dichiarare il mio voto favorevole a questo articolo, perché potenzia il sistema scolastico a livello nazionale, ma, soprattutto, è importante per promuovere l'occupazione, in particolare di quella giovanile, di cui questo Paese ha veramente bisogno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Vallotto, che interviene dalla tribuna. Ne ha facoltà.

SERGIO VALLOTTO (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo a titolo personale per dichiarare il mio voto favorevole a questo articolo (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Belotti. Ne ha facoltà.

DANIELE BELOTTI (LEGA). Anch'io, a titolo personale, vorrei esprimere il voto a favore dell'articolo 1. Preciso: articolo 1, di questo provvedimento, non della formazione politica di sinistra - per evitare malintesi - perché gli ITS sono scuole federaliste, legate al territorio (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Centemero. Ne ha facoltà.

GIULIO CENTEMERO (LEGA). Grazie, signor Presidente, è un onore intervenire, quando presiede l'Aula. Vorrei dichiarare il mio voto favorevole, perché gli ITS Academy vanno in direzione delle competenze STEM, che sono importantissime, ed elimina quel *divide*, che a volte c'è, iperuranico, tra posti di lavoro, occupazione e istruzione. Quindi, ribadisco il mio voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Furgiuele. Ne ha facoltà.

DOMENICO FURGIUELE (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo, a titolo personale, per esprimere il voto favorevole a questo articolo, anche con riferimento alle previsioni concernenti l'istituzione e il potenziamento di queste scuole, in un contesto nel quale il turismo, l'agricoltura soffrono, perché mancano di personale qualificato e specializzato. Credo, pertanto, sia opportuno sostenere questo tipo di percorsi che appunto prevedono la formazione di personale sempre più specializzato, con obiettivi qualificati e qualificanti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Mariani. Ne ha facoltà.

FELICE MARIANI (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo per esprimere il voto favorevole all'articolo 1, che va a potenziare il sistema scolastico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lolini. Ne ha facoltà.

MARIO LOLINI (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, esprimo la mia condivisione rispetto all'articolo 1 di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Zanella. Ne ha facoltà.

FEDERICA ZANELLA (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io, a titolo personale, desidero esprimere il mio voto favorevole all'articolo 1. Sappiamo quanto sia importante l'istituzione degli ITS non solo per creare occupazione a livello giovanile, ma anche per lo sviluppo di un'economia in chiave, come dire, di alta intensità di conoscenza. Sappiamo quanto siano importanti l'innovazione e lo sviluppo: il provvedimento in esame va in questa direzione, guarda al futuro del nostro Paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Saltamartini. Ne ha facoltà.

BARBARA SALTAMARTINI (LEGA). Grazie, Presidente. Per buona pace dell'onorevole Fioramonti, quest'Aula è ancora libera di parlare e la ringrazio di permetterci di farlo. A titolo personale, ovviamente esprimo parere favorevole all'articolo 1, soprattutto, perché va nella direzione di innovare e migliorare il sistema dell'istruzione, di cui abbiamo drammaticamente bisogno anche in Italia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Patelli...è già intervenuta. Prego, onorevole Donina.

GIUSEPPE CESARE DONINA (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io, a titolo personale, sono favorevole, perché l'articolo potenzia il sistema scolastico, mi auguro, soprattutto, nei territori di montagna che ne hanno maggiormente necessità, come la Val Camonica (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Benvenuto. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO MANUEL BENVENUTO (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale sono favorevole all'articolo 1 perché, oltre a potenziare il sistema scolastico, è chiaramente un provvedimento che il territorio aspettava da tempo. Ringrazio tutti i colleghi della Commissione che hanno lavorato per questo importante provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Panizzut. Ne ha facoltà.

MASSIMILIANO PANIZZUT (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo strettamente personale, anch'io sono favorevole a questo articolo. Mi si dice federalista e solo Dio sa quanto ci sia bisogno di federalismo in questo Paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Moschioni. Ne ha facoltà. È anche lui in tribuna; quindi, diamogli il tempo di arrivare al microfono. Prego.

DANIELE MOSCHIONI (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io, a titolo personale, esprimo il mio voto favorevole sull'articolo 1, come è già stato detto non solo per l'importanza della scuola ma soprattutto per l'importanza del futuro dei nostri giovani e per l'inserimento nel mondo lavorativo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Manzato. Ne ha facoltà.

FRANCO MANZATO (LEGA). Grazie, Presidente. Sempre a titolo personale, voglio ringraziare anche per questo articolo. So che ci ha lavorato molto l'onorevole Racchella. Questo potenziamento del sistema scolastico sicuramente è importante e, quindi, preannuncio il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Maccanti. Ne ha facoltà.

ELENA MACCANTI (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo anch'io a titolo personale per dichiarare che voterò convintamente a favore di questo articolo, che definisce le finalità e la struttura del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Snider. Ne ha facoltà.

SILVANA SNIDER (LEGA). A titolo personale, per dichiarare convintamente il mio voto a favore su questo articolo, ringraziando anche coloro che si sono adoperati per questa legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bellachioma. Ne ha facoltà.

[GIUSEPPE ERCOLE BELLACHIOMA](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, in considerazione del fatto che l'articolo 1 di questo provvedimento apre decisamente nuove strade verso l'occupazione e verso la professione, soprattutto dei giovani, in un momento in cui ce n'è estremo bisogno, esprimo il mio voto favorevole sull'articolo 1 di questo provvedimento.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Bubisutti. Ne ha facoltà.

[AURELIA BUBISUTTI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io, a titolo personale, dichiaro il mio voto favorevole su questo articolo 1. È favorevole perché, seppur tardivamente, il nostro Paese si sta adeguando a un sistema formativo rispondente a un mondo e a una società che cambiano. Quindi, anch'io ringrazio coloro che hanno lavorato per arrivare a questo testo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Paolini. Ne ha facoltà.

[LUCA RODOLFO PAOLINI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, voterò favorevolmente su questo articolo, anche perché c'è un'innovazione: sapendo quanto è importante per i giovani l'immagine, aver definito gli istituti tecnologici superiori ITS Academy, queste particolari scuole che sono necessarie al nostro Paese, sicuramente rafforzerà l'affluenza e, quindi, il piacere con cui i giovani si formeranno sul piano tecnologico.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Sutto. Ne ha facoltà.

[MAURO SUTTO](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Dichiaro anch'io il voto favorevole sull'articolo 1.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Giaccone. Ne ha facoltà. È in tribuna e gli diamo il tempo di arrivare il microfono. Prego, onorevole.

[ANDREA GIACCONE](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per esprimere il mio voto favorevole sull'articolo 1 che, se da un lato potenzia l'offerta formativa, la fa andare nella direzione di un maggiore *matching* con il mercato del lavoro.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Patassini. Ne ha facoltà.

[TULLIO PATASSINI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Mi perdoni l'Aula per l'attesa. A titolo personale, esprimo il voto favorevole sull'articolo 1 di questo provvedimento, perché viene espressamente citata la parola "sussidiarietà", che diventa fondamentale in una logica ambientalista, nella logica federalista e in una logica autonomista.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Tateo. Ne ha facoltà.

[ANNA RITA TATEO](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Presidente, anch'io voterò favorevolmente sull'articolo 1, anche perché è fondamentale che ci sia una sinergia tra l'istituto e il mondo del lavoro, anche perché i nostri ragazzi hanno bisogno non solo di fare un'esperienza scolastica ma anche proprio un'esperienza sul campo. Per cui, voterò in modo favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Badole. Ne ha facoltà.

[MIRCO BADOLE](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io intervengo a titolo personale per dichiarare il mio voto favorevole su questo articolo, perché va a rafforzare tutto il sistema scolastico.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Racchella. Ne ha facoltà.

[GERMANO RACCHELLA](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io a titolo personale per esprimere voto favorevole su questo importante articolo, che non solo va a potenziare il sistema scolastico ma va anche a migliorare - si spera - la qualità del lavoro nelle nostre imprese

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Tarantino. Ne ha facoltà.

[LEONARDO TARANTINO](#) (LEGA). Grazie, signor Presidente. Intervengo anch'io a titolo personale per dichiarare il voto favorevole su questo articolo, che fa parte di un provvedimento che il mondo della scuola aspettava da tempo. Ricordo che siamo alla terza lettura e, quindi, confidiamo che nei lavori di questa settimana possa essere approvato celermente.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Fantuz. Ne ha facoltà.

[MARICA FANTUZ](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Senza voler offendere l'onorevole Fioramonti, sono felice di intervenire anch'io a titolo personale per dichiarare il mio voto favorevole su questo articolo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Ferrari. Ne ha facoltà.

[ROBERTO PAOLO FERRARI](#) (LEGA). La ringrazio, onorevole Presidente. Anch'io voglio, a titolo personale, sottolineare il mio sostegno a questo articolo 1, così come è stato riformato dal Senato della Repubblica. Voglio anche ringraziare l'onorevole Fioramonti per aver sottolineato l'importanza che è il Parlamento in questa settimana ad occuparsi di questa materia, così importante per la formazione dei nostri giovani.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Andreuzza. Ne ha facoltà.

[GIORGIA ANDREUZZA](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io, a titolo personale, per annunciare il mio voto favorevole su un provvedimento importante per potenziare gli istituti tecnici superiori. È un provvedimento tanto atteso dalla scuola, che fa un passo avanti per i nostri giovani e per il loro futuro e per le imprese che attendono dei giovani che siano preparati e formati.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole De Martini. Ne ha facoltà.

[GUIDO DE MARTINI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Colleghi, anch'io voglio annunciare, a titolo personale, il voto favorevole sull'articolo 1 del provvedimento in esame.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Loss. Ne ha facoltà.

[MARTINA LOSS](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale intervengo anch'io per dichiarare il voto favorevole su questo primo articolo. È un testo di visione che vuole

dare ai nostri giovani la direzione della realizzazione personale attraverso la formazione e il lavoro e magari non attraverso la droga.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Gusmeroli. Ne ha facoltà.

ALBERTO LUIGI GUSMEROLI (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io, a titolo personale, esprimo il mio voto favorevole, in quanto l'articolo potenzia il sistema scolastico e, quindi, dà anche una possibilità migliore al futuro dei nostri figli.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Di Muro. Ne ha facoltà.

FLAVIO DI MURO (LEGA). Grazie, Presidente. Io mi ero iscritto a parlare a titolo personale per esprimere una mia personale posizione ma, sentiti gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, mi hanno convinto e, quindi, anch'io voterò favorevolmente sull'articolo 1.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Binelli. Ne ha facoltà.

DIEGO BINELLI (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io vorrei intervenire a titolo personale per esprimere il mio parere favorevole all'articolo 1 di questo provvedimento. Ricordiamo che l'oggetto dell'articolo 1 è l'istituzione del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. Sancisce un importante strumento per il nostro sistema scolastico nazionale e quindi, convintamente, voterò a favore di questo articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Colmellere. Ne ha facoltà.

ANGELA COLMELLERE (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io intervengo a titolo personale per esprimere il mio voto favorevole a questo articolo, che esplica quello che è il compito fondamentale degli ITS e, soprattutto, ci ricorda anche la funzione strategica per il nostro Paese, ma soprattutto per lo sviluppo socio-economico di questa nostra Italia. Inoltre, voglio ricordare che, con questo articolo e attraverso questa legge, il sistema terziario di istruzione tecnologica superiore finalmente avrà una propria fonte normativa primaria, a 14 anni dalla sua istituzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Coin. Ne ha facoltà.

DIMITRI COIN (LEGA). Grazie, Presidente. Sempre a titolo personale, per esprimere il voto favorevole a questo articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giacometti. Ne ha facoltà.

ANTONIETTA GIACOMETTI (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io a titolo personale volevo esprimere il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Paolini. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PAOLIN (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo anch'io a titolo personale per dichiarare il mio voto favorevole all'articolo 1.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Frassini. Ne ha facoltà.



[REBECCA FRASSINI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo anch'io a titolo personale, per esprimere il parere favorevole a questo articolo 1. Gli ITS sono importanti, lo sappiamo benissimo, soprattutto in un momento come questo, dove serve investire sempre di più sulla cultura e sull'istruzione. Ci tenevo particolarmente a dare il mio contributo per annunciare il voto favorevole al provvedimento in questione, all'articolo 1.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Bisa. Ne ha facoltà.

[INGRID BISA](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Sempre a titolo personale, dichiaro il mio voto favorevole a questo articolo, perché è necessario che si incentivi sempre di più la formazione per l'inserimento nel mondo del lavoro e non l'assistenzialismo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Covolo. Ne ha facoltà.

[SILVIA COVOLO](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io intervengo a titolo personale per esprimere il mio voto favorevole, perché finalmente stiamo rispondendo ai suggerimenti che provengono dal mondo associativo e da Confindustria, che evidenziano la necessità di professionalità specifiche da inserire nel mondo del lavoro.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Maturi. Ne ha facoltà.

[FILIPPO MATURI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per annunciare il voto favorevole a questo articolo, nella ferma convinzione che ai giovani servano sicuramente formazione, lavoro e non droga.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Turri. Ne ha facoltà.

[ROBERTO TURRI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo anch'io a titolo personale per dichiarare il voto favorevole a questo articolo. Con questa legge si potenzia l'istruzione superiore tecnica, la formazione tecnica. Ce n'è bisogno nel nostro Paese, ce lo chiedono le imprese, soprattutto nel nostro territorio, nel territorio del Nord.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Paternoster. Ne ha facoltà.

[PAOLO PATERNOSTER](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, intervengo per esprimere il mio voto favorevole al provvedimento.

Abbiamo bisogno, come imprese, di giovani preparati. I giovani hanno bisogno di essere preparati per il mondo del lavoro, quindi quale migliore occasione? Questo provvedimento, con il primo articolo, il primo di una serie, dovrà essere approvato in modo che nel nostro sistema Paese ci sia sempre un maggior rapporto tra le persone che vanno ad occupare i posti di lavoro e gli imprenditori che lo chiedono.

[PRESIDENTE](#). Secondo la prassi costantemente applicata, il numero dei deputati che intervengono a titolo personale deve essere inferiore alla metà del numero degli appartenenti al gruppo. Diversamente, infatti, la posizione espressa dal gruppo sarebbe una posizione minoritaria. Poiché il gruppo della Lega è composto da 131 deputati e sono stati già svolti 65 interventi a titolo personale, non posso più dare la parola ad altri deputati del medesimo gruppo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

Dichiaro aperta la votazione... Revoco la votazione. Ha chiesto di parlare il presidente Molinari. Ne ha facoltà.

[RICCARDO MOLINARI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Ovviamente non a titolo personale, volevo anch'io esprimere il mio voto favorevole su questo articolo, sottoscrivendo le argomentazioni dell'ex Ministro Fioramonti, perché anch'io penso che questo sia un tema fondamentale su cui dobbiamo lavorare e che i temi divisivi e le beghe politiche vadano tenute fuori da quest'Aula e dal dibattito (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

[PRESIDENTE](#). Mi scusi, onorevole Molinari, purtroppo il Regolamento è chiaro. Avete parlato in 65, quindi non potete più intervenire se non sull'ordine dei lavori o su altre situazioni che crediate opportune.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*.

Soccorriamo l'onorevole Giglio Vigna che non riesce a votare. L'onorevole Bianchi anche ha dei problemi. Se andiamo a soccorrere per piacere... Chi ha problemi col terminale? L'onorevole Frassini... l'onorevole Giglio Vigna... l'onorevole Bianchi... l'onorevole Ziello... Abbiamo l'onorevole Frassini che non riesce a votare... Provi a schiacciare il tasto... io non posso andare lì, se i segretari d'Aula... Manteniamo, però (*Commenti di deputati della Lega-Salvini Premier*)... Aiutatemi perché non è un momento facile. Se un onorevole mi dice che non funziona, io non posso precludere la possibilità di votare... lo capirete bene anche voi, no? Avete votato tutti?

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva ([Vedi votazione n. 2](#)).

### ***(Esame dell'articolo 2 - A.C. [544-B](#))***

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*Vedi l'[allegato A](#)*), al quale non sono state presentate proposte emendative.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Ravetto. Su che cosa?

[LAURA RAVETTO](#) (LEGA). Sull'ordine dei lavori, Presidente, per stigmatizzare quello a cui ho appena assistito in quest'Aula, cioè che una collega, donna, giovane, non riesce a votare e abbiamo i "buuu" sessisti e aggressivi dall'altra parte dell'emiciclo. Un po' di rispetto, Presidente, soprattutto per le colleghe (*Commenti*)...

[PRESIDENTE](#). Ho già richiamato io a rispettare l'esigenza dei colleghi di votare.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Giglio Vigna. Ne ha facoltà.

[ALESSANDRO GIGLIO VIGNA](#) (LEGA). Sì, Presidente. Solo per far notare all'Aula che non ho capito l'intervento della mia collega di partito, Ravetto, perché fosse successo a un maschio anziano non vedo quale sarebbe stata la differenza, collega (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Commenti*).

Quindi, signor Presidente, io chiederei una spiegazione alla collega e mi sento personalmente quasi offeso in quanto maschio, già non più giovanissimo (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier - Commenti*).

[PRESIDENTE](#). Qualcun altro intende intervenire? Non sono stati presentati emendamenti, quindi pongo...

Ha chiesto di parlare l'onorevole Iezzi. Ne ha facoltà. Per dichiarazione di voto?

[IGOR GIANCARLO IEZZI](#) (LEGA). Sì, a nome della Lega, esprimo il mio voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Ziello. Ne ha facoltà.

[EDOARDO ZIELLO](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Per il voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Ravetto. Ne ha facoltà.

[LAURA RAVETTO](#) (LEGA). Grazie, Presidente, a titolo personale. Il mio voto favorevole e un complimento anche ai colleghi che, in via trasversale - le nostre colleghe Colmellere, Gelmini, Soverini -, hanno partorito questo provvedimento. Quindi, esprimo convintamente il voto favorevole all'articolo 2.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Lazzarini. Ne ha facoltà.

[ARIANNA LAZZARINI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale anch'io per dichiarare il mio voto favorevole all'articolo 2 di questo provvedimento, perché, oltre a formare giovani tecnici altamente specializzati, va soprattutto incontro alle attuali esigenze e, quindi, potenziare ulteriormente lo sviluppo economico e competitivo delle nostre piccole e medie imprese.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Piastra. Ne ha facoltà, dalla tribuna.

[CARLO PIASTRA](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, il mio parere è favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Vallotto. Ne ha facoltà.

[SERGIO VALLOTTO](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per dichiarare il mio voto favorevole a questo articolo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Belotti. Ne ha facoltà.

[DANIELE BELOTTI](#) (LEGA). Sull'ordine dei lavori, Presidente.

PRESIDENTE. Prego.

DANIELE BELOTTI (LEGA). Solo per correggere la collega Ravetto, che ha gravemente dimenticato la collega Aprea, l'amica Aprea, che ha dato l'anima per questo provvedimento e ritengo corretto e giusto che venga citata insieme alle altre colleghe che ha appena indicato la collega Ravetto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Panizzut. Ne ha facoltà. È in tribuna, lo facciamo arrivare.

MASSIMILIANO PANIZZUT (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per dichiarare il mio voto favorevole all'articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lolini. Ne ha facoltà.

MARIO LOLINI (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, sono favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Zordan. Ne ha facoltà.

ADOLFO ZORDAN (LEGA). Grazie, Presidente, Sono favorevole ad approvare questo articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giaccone. Ne ha facoltà, sempre dalla tribuna.

ANDREA GIACCONE (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per dichiarare il mio voto favorevole all'articolo 2, che ben chiarisce quello che avevo espresso poc'anzi sulla necessità di un maggiore incontro tra offerta e mondo del lavoro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Foscolo. Ne ha facoltà.

SARA FOSCOLO (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io volevo intervenire a titolo personale per dichiarare il mio voto favorevole all'articolo 2 di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Toccalini. Ne ha facoltà.

LUCA TOCCALINI (LEGA). Grazie, Presidente. Sempre a titolo personale, per dichiarare il mio voto favorevole all'articolo 2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Maggioni. Ne ha facoltà.

MARCO MAGGIONI (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo anch'io a titolo personale per dichiarare il voto favorevole all'articolo 2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cantalamessa. Ne ha facoltà.

GIANLUCA CANTALAMESSA (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per dichiarare il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Comaroli. Ne ha facoltà.

[SILVANA ANDREINA COMAROLI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per dichiarare il mio voto favorevole, soprattutto, anche perché, durante la discussione del PNRR, una delle problematiche che tutti gli auditi ci avevano sottoposto è che il nostro Paese mancava di professionalità. Quindi ben venga questa legge.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Moschioni. Ne ha facoltà, dalla tribuna, quindi lo facciamo arrivare al microfono.

[DANIELE MOSCHIONI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per dichiarare il mio voto favorevole all'articolo 2.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Gastaldi. Ne ha facoltà.

[FLAVIO GASTALDI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per dichiarare il mio voto favorevole sull'articolo 2.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Micheli. Ne ha facoltà.

[MATTEO MICHELI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io volevo dare il mio contributo e sostenere l'articolo 2, che va nella direzione di una cultura scientifica, tecnologica e un orientamento dei giovani verso professioni sempre più specializzate.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Manzato. Ne ha facoltà.

[FRANCO MANZATO](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, esprimo parere favorevole all'articolo 2, ringraziando sempre l'onorevole Racchella.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Badole. Ne ha facoltà, dalla tribuna, lo facciamo arrivare.

[MIRCO BADOLE](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io a titolo personale, per dichiarare il mio voto favorevole a questo articolo. Ripeto? Anch'io a titolo personale, Presidente, per dichiarare il mio voto favorevole a questo articolo.

[PRESIDENTE](#). Perfetto.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Zanella. Ne ha facoltà.

[FEDERICA ZANELLA](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Solo per dichiarare, a titolo personale, il voto favorevole all'articolo 2.

[PRESIDENTE](#). Mi arrivano gli altri nomi. Ha chiesto di parlare l'onorevole Saltamartini. Ne ha facoltà.

[BARBARA SALTAMARTINI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, esprimo il mio voto favorevole, soprattutto perché è inserito un punto nella discussione che c'è stata qui, alla Camera, in particolare quello di assicurare con continuità l'offerta di tecnici superiori a livello *post-secondario* in relazione alle aree tecnologiche considerate strategiche nell'ambito delle politiche di sviluppo industriale, tecnologico e di riconversione ecologica, cosa fondamentale per far ripartire anche il nostro sistema industriale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Patelli. Ne ha facoltà.

CRISTINA PATELLI (LEGA). Grazie, Presidente. Anche io esprimo, a titolo personale, il mio voto favorevole all'articolo 2, perché consente di ampliare la formazione professionalizzante di tecnici superiori con elevate competenze tecnologiche.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Snider. Ne ha facoltà.

SILVANA SNIDER (LEGA). A titolo personale, solo per dichiarare convintamente il voto favorevole all'articolo 2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Vanessa Cattoi. Ne ha facoltà.

VANESSA CATTOI (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io a titolo personale, vorrei esprimere il mio voto favorevole a questo articolo 2, che definisce la missione degli ITS Academy e che, soprattutto, va a colmare progressivamente questa mancanza di corrispondenza tra domanda e offerta, come ci viene richiesto dall'imprenditoria e dal mondo aziendale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Murelli. Ne ha facoltà.

ELENA MURELLI (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io a titolo personale, voglio esprimere il voto favorevole all'articolo 2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ribolla. Ne ha facoltà.

ALBERTO RIBOLLA (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, annuncio il voto favorevole sull'articolo 2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giglio Vigna. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO GIGLIO VIGNA (LEGA). Grazie, Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giacometti. Ne ha facoltà.

ANTONIETTA GIACOMETTI (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, esprimo il voto favorevole all'articolo 2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Liuni. Ne ha facoltà.

MARZIO LIUNI (LEGA). Grazie Presidente, a titolo personale, esprimo il mio voto favorevole all'articolo 2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Covolo. Ne ha facoltà.

SILVIA COVOLO (LEGA). Grazie Presidente. Anch'io, a titolo personale, esprimo il mio voto favorevole per la formazione di figure professionali in aree tecnologiche maggiormente richieste dal mercato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bianchi. Ne ha facoltà.

[MATTEO LUIGI BIANCHI](#) (LEGA). Grazie Presidente, a titolo personale, esprimo il mio voto favorevole sull'articolo 2.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Coin. Ne ha facoltà.

[DIMITRI COIN](#) (LEGA). Grazie Presidente. Esprimo il mio voto favorevole all'approvazione dell'articolo 2, a titolo personale.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Andreuzza. Ne ha facoltà.

[GIORGIA ANDREUZZA](#) (LEGA). Grazie Presidente. A titolo personale, esprimo parere favorevole all'articolo 2, che ritengo veramente importante, perché incrocia la domanda e l'offerta in un momento in cui il lavoro evolve velocemente e c'è bisogno di persone assolutamente formate e preparate per andare incontro alla domanda.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Furgiuele. Ne ha facoltà.

[DOMENICO FURGIUELE](#) (LEGA). Grazie Presidente. A titolo personale, per esprimere voto favorevole a questo articolo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Raffaelli. Ne ha facoltà.

[ELENA RAFFAELLI](#) (LEGA). Grazie Presidente. A titolo personale, per esprimere il voto favorevole all'articolo 2.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Ferrari. Ne ha facoltà.

[ROBERTO PAOLO FERRARI](#) (LEGA). La ringrazio, Presidente. Anch'io a titolo personale voglio esprimere il mio voto favorevole all'articolo 2 (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Tarantino. Ne ha facoltà.

[REBECCA FRASSINI](#) (LEGA). Grazie, Presidente, per dichiarare, a titolo personale, il voto favorevole all'articolo 2.

[PRESIDENTE](#). Va bene, era iscritta dopo l'onorevole Frassini: ha preso la parola, quindi, considero l'intervento svolto. Avevo segnato l'onorevole Tarantino, dalla segreteria. Prego.

[LEONARDO TARANTINO](#) (LEGA). Grazie, signor Presidente. Intervengo a titolo personale per dichiarare il mio voto favorevole sull'articolo 2 del provvedimento.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Fogliani. Ne ha facoltà.

[KETTY FOGLIANI](#) (LEGA). Grazie Presidente. A titolo personale, per dichiarare il mio voto favorevole all'articolo 2 (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Patassini. Ne ha facoltà.

[TULLIO PATASSINI](#) (LEGA). Grazie, Presidente, a titolo espressamente personale, dichiaro il voto favorevole mio, personale, personalissimo, all'articolo 2, perché è un articolo particolarmente determinante per questo provvedimento.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Mariani. Ne ha facoltà.

[FELICE MARIANI](#) (LEGA). Grazie Presidente, per esprimere, a titolo personale, il mio parere favorevole all'articolo 2, per avere un attracco definitivo su materie, che possano valorizzare i ragazzi e offrirgli una professionalità richiesta dal mercato del lavoro.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Sutto. Ne ha facoltà.

[MAURO SUTTO](#) (LEGA). Grazie Presidente, a titolo personale dichiaro il voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Valbusa. Ne ha facoltà.

[VANIA VALBUSA](#) (LEGA). Grazie Presidente, intervengo a titolo personale per esprimere il mio voto favorevole all'articolo 2.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Paolin. Ne ha facoltà.

[GIUSEPPE PAOLIN](#) (LEGA). Grazie Presidente, a titolo personale, dichiaro il voto favorevole all'articolo 2.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole De Martini. Ne ha facoltà.

[GUIDO DE MARTINI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, annuncio il mio voto favorevole all'articolo 2 del provvedimento.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Paternoster. Ne ha facoltà.

[PAOLO PATERNOSTER](#) (LEGA). Grazie, Presidente, a titolo personale, esprimo il mio voto favorevole all'articolo 2 del provvedimento.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Bisa. Ne ha facoltà.

[INGRID BISA](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale per esprimere il mio voto favorevole all'articolo 2.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Bubisutti. Ne ha facoltà.

[AURELIA BUBISUTTI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io a titolo personale, esprimo il mio parere favorevole all'articolo 2.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Turri. Ne ha facoltà.

[ROBERTO TURRI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo, a titolo personale, per esprimere il mio voto favorevole all'articolo 2.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Castiello. Ne ha facoltà.



[GIUSEPPINA CASTIELLO](#) (LEGA). Grazie, Presidente, a titolo personale, per esprimere il mio voto favorevole all'articolo 2.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Fantuz. Ne ha facoltà.

[MARICA FANTUZ](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo anch'io a titolo personale, per dichiarare il mio voto favorevole a questo articolo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Benvenuto. Ne ha facoltà.

[ALESSANDRO MANUEL BENVENUTO](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo a titolo personale: sono favorevole all'articolo 2.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Cavandoli. Ne ha facoltà.

[LAURA CAVANDOLI](#) (LEGA). Grazie, Presidente, solo per dichiarare, a titolo personale, il voto favorevole all'articolo 2.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Racchella. Ne ha facoltà.

[GERMANO RACCHELLA](#) (LEGA). Grazie, Presidente, per esprimere, a titolo personale, il voto favorevole all'articolo 2 di questo provvedimento.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole De Angelis. Ne ha facoltà.

[SARA DE ANGELIS](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io, a titolo personale, per esprimere il mio voto favorevole all'articolo 2.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Donina. Ne ha facoltà.

[GIUSEPPE CESARE DONINA](#) (LEGA). Grazie, Presidente, a titolo personale, per esprimere il voto favorevole all'articolo 2 (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Maturi. Ne ha facoltà.

[FILIPPO MATURI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per annunciare il mio voto favorevole all'articolo 2.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Maccanti. Ne ha facoltà.

[ELENA MACCANTI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo anch'io, a titolo rigorosamente personale, per annunciare il mio voto favorevole a questo articolo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Picchi. Ne ha facoltà.

[GUGLIELMO PICCHI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo rigorosamente personale, esprimo con commozione e orgoglio il mio voto favorevole a questo articolo 2 (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cestari. Ne ha facoltà. Dov'è l'onorevole Cestari? Ha chiesto di parlare l'onorevole Binelli. Ne ha facoltà.

DIEGO BINELLI (LEGA). Grazie, Presidente, a titolo personale, per esprimere il mio voto favorevole all'articolo 2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Loss. Ne ha facoltà.

MARTINA LOSS (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo, a titolo personale, per dichiarare il mio voto favorevole all'articolo 2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per un richiamo al Regolamento, l'onorevole Ziello. Ne ha facoltà. Su che cosa?

EDOARDO ZIELLO (LEGA). Presidente, sul rispetto dell'articolo 36, comma 4: "Gli oratori parlano dal proprio banco, in piedi e rivolti al Presidente". Siccome la forma per noi è importante, chiedo che questo comma venga fatto rispettare. Tutto qui, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ziello. Sarà premura della Presidenza controllare anche questa sua segnalazione.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Centemero. Ne ha facoltà.

GIULIO CENTEMERO (LEGA). Signor Presidente, è nuovamente un onore intervenire in un'Aula presieduta da lei. Esprimo a titolo personale il mio voto favorevole all'articolo 2, in particolar modo, perché cita espressamente le STEM, o meglio ancora le STEAM, quindi, competenze fondamentali e professionali, tecniche e scientifiche, per il lancio dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze sul mondo del lavoro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bellachioma. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE ERCOLE BELLACHIOMA (LEGA). Presidente, esprimo anche io il voto favorevole sull'articolo 2 del provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tateo. Ne ha facoltà. Intanto ha chiesto di parlare anche l'onorevole Lucchini. Diamo la parola, fintantoché l'onorevole Tateo non raggiunge il suo posto, all'onorevole Lucchini...Prego, onorevole Lucchini. Dov'è l'onorevole Lucchini? Prego, onorevole Tateo.

ANNA RITA TATEO (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo anch'io per esprimere il mio voto personale all'articolo 2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lucchini. Ne ha facoltà.

ELENA LUCCHINI (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo a titolo personale, per esprimere il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Secondo la prassi costantemente applicata, il numero dei deputati che intervengono a titolo personale deve essere inferiore alla metà del numero degli appartenenti al gruppo; diversamente, infatti, la posizione espressa dal gruppo sarebbe una posizione minoritaria.

Poiché il gruppo della Lega è composto da 131 deputati e sono già stati svolti 65 interventi a titolo personale, non posso dare la parola ad altri deputati del medesimo gruppo.

Quindi, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva ([Vedi votazione n. 3](#)).

***(Esame dell'articolo 3 - A.C. [544-B](#))***

**PRESIDENTE**. Passiamo all'esame dell'articolo 3 ([Vedi l'allegato A](#)), al quale non sono state presentate proposte emendative.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Ziello. Ne ha facoltà.

**EDOARDO ZIELLO** (LEGA). Intervengo per dichiarare il voto favorevole della Lega, Presidente.

**PRESIDENTE**. Ha chiesto di parlare l'onorevole Belotti. Ne ha facoltà.

**DANIELE BELOTTI** (LEGA). Sull'ordine dei lavori, Presidente. Io volevo ringraziare lei, la Segretaria Tateo e i due assistenti parlamentari, per lo straordinario lavoro che stanno facendo nel riconoscere ed elencare tutti i parlamentari che chiedono il voto. Non ne state sbagliando uno, complimenti per la memoria (*Applausi*).

**PRESIDENTE**. Sarebbe bello, ma qualche errore l'abbiamo fatto e abbiamo anche chiesto scusa. Però, nella norma...

Ha chiesto di parlare l'onorevole Ziello. Su che cosa?

**EDOARDO ZIELLO** (LEGA). Sul Regolamento, articolo 8 e seguenti. Ho visto l'onorevole Fiano con il telefono riprendere o scattare una fotografia verso i nostri banchi. Allora, signor Presidente, non è un comportamento consono a quest'Aula, considerando anche il fatto che stiamo affrontando un argomento fondamentale per il Paese e non è sicuramente una priorità scattare fotografie ai colleghi (*Commenti dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier e di deputati del gruppo Fratelli d'Italia*). Presidente, intervenga perché è un fatto veramente vergognoso.

**PRESIDENTE**. Oramai siamo tutti esperti dell'Aula e sappiamo che non si può filmare, non si possono fare fotografie. Io quando vedo qualcuno lo richiamo, quindi, grazie per avercelo segnalato. Richiamo tutti al rispetto del Regolamento.

Con il supporto dei segretari d'Aula, se ci sarà qualche altra persona che fotografa interverremo prontamente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Volpi. Ne ha facoltà. Sul Regolamento anche lei?

RAFFAELE VOLPI (LEGA). “Anche”... mi capita di intervenire, non mi dica: “anche lei”.

PRESIDENTE. Per dire che ero convinto che anche lei...

RAFFAELE VOLPI (LEGA). Presidente, mi permetterà di farle un brevissimo appunto, che non è assolutamente significativo, ma va tenuto presente; nel momento in cui lei dà la parola a un deputato, come è successo in precedenza alla collega Tateo, non può saltare la fila, perché non può togliere la parola a un deputato a cui lei ha dato la parola. La prossima volta aspetti che l'onorevole Tateo arrivi al suo posto, le consenta l'intervento e non dia, nel contempo, la parola a un altro parlamentare, perché, come le è noto, non si toglie la parola a un deputato nel momento in cui gli era stata data.

PRESIDENTE. Lei ha ragione, ma il tema è che l'onorevole Lucchini era distratta per un motivo, aveva delle cuffie, quindi non poteva sentire la mia voce, ed è stato il motivo per cui abbiamo fatto questa variazione sull'ordine dei lavori. Poi, appena l'onorevole Lucchini si è levata le cuffie è stata ripristinata la sua possibilità. Qualcun altro intende intervenire?

Ha chiesto di parlare l'onorevole Iezzi. Ne ha facoltà.

IGOR GIANCARLO IEZZI (LEGA). A titolo personale, esprimo il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ravetto. Ne ha facoltà.

LAURA RAVETTO (LEGA). Intervengo a titolo personale, per esprimere il mio essere favorevole a questo articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lazzarini. Ne ha facoltà.

ARIANNA LAZZARINI (LEGA). Grazie, Presidente. Anche io intervengo a titolo personale, per esprimere il mio voto favorevole all'articolo 3 di questo - ribadisco - importante provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Foscolo. Ne ha facoltà.

SARA FOSCOLO (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io voglio intervenire a titolo personale per dichiarare il mio voto favorevole all'articolo 3 di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Gastaldi. Ne ha facoltà.

FLAVIO GASTALDI (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo per annunciare a titolo personale il mio voto favorevole sull'articolo 3 di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Zordan. Ne ha facoltà.

[ADOLFO ZORDAN](#) (LEGA). Grazie, Presidente e, grazie, colleghi. Intervengo per esprimere il voto favorevole a questo articolo 3, a titolo personale.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Badole. Ne ha facoltà. Bådole... Badole? Ha detto Bådole...

[MIRCO BADOLE](#) (LEGA). Le hanno suggerito sbagliato, Presidente. Intervengo anch'io per dichiarare il voto favorevole a questo articolo, a titolo personale.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Vallotto. Ne ha facoltà.

[SERGIO VALLOTTO](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo a titolo personale per dichiarare il mio voto favorevole a questo articolo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Piastra. Ne ha facoltà.

[CARLO PIASTRA](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, il mio voto è favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Moschioni. Ne ha facoltà.

[DANIELE MOSCHIONI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo per dichiarare il mio voto favorevole all'articolo 3 di questo provvedimento, a titolo personale.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Toccalini. Ne ha facoltà.

[LUCA TOCCALINI](#) (LEGA). Presidente, sempre a titolo personale, per coerenza, anche all'articolo 3 dichiaro il mio voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Ribolla. Ne ha facoltà.

[ALBERTO RIBOLLA](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo a titolo personale per dichiarare il voto favorevole anche sull'articolo 3.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Liuni. Ne ha facoltà.

[MARZIO LIUNI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo a titolo personale per esprimere il mio voto favorevole all'articolo 3.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Snider. Ne ha facoltà.

[SILVANA SNIDER](#) (LEGA). Intervengo a titolo personale per esprimere il parere favorevole sull'articolo 3.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Giglio Vigna. Ne ha facoltà.

[ALESSANDRO GIGLIO VIGNA](#) (LEGA). Preannuncio un voto favorevole, a titolo personale.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Paolini. Ne ha facoltà.

[LUCA RODOLFO PAOLINI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Voterò a favore dell'articolo 3, per le medesime ragioni per cui ho dato l'assenso all'articolo 2, relativo agli istituti tecnologici.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Manzato. Ne ha facoltà.

[FRANCO MANZATO](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Per esprimere, a titolo personale, il voto favorevole all'articolo 3.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Saltamartini. Ne ha facoltà.

[BARBARA SALTAMARTINI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per dichiarare il voto favorevole all'articolo 3.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Patassini. Ne ha facoltà.

[TULLIO PATASSINI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, trattandosi dell'articolo 3, esprimo un voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Paolin. Ne ha facoltà.

[GIUSEPPE PAOLIN](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, anche da parte mia, preannuncio il voto favorevole sull'articolo 3.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Coin. Ne ha facoltà.

[DIMITRI COIN](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, preannuncio il voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Giaccone. Ne ha facoltà.

[ANDREA GIACCONI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Solo per esprimere, a titolo personale, il mio voto favorevole sull'articolo 3.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Panizzut. Ne ha facoltà.

[MASSIMILIANO PANIZZUT](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Sempre a titolo personale, per esprimere il voto favorevole all'articolo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Comaroli. Ne ha facoltà.

[SILVANA ANDREINA COMAROLI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per dichiarare il mio voto favorevole all'articolo 3.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Patelli. Ne ha facoltà.

[CRISTINA PATELLI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per esprimere il mio parere favorevole all'articolo 3.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Zanella. Ne ha facoltà.

[FEDERICA ZANELLA](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Sempre a titolo personale, per esprimere un parere favorevole all'articolo 3.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Loss. Ne ha facoltà.

[MARTINA LOSS](#) (LEGA). Presidente, intervengo a titolo personale per dichiarare il mio voto favorevole all'articolo 3.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Vanessa Cattoi. Ne ha facoltà.

[VANESSA CATTOI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io, a titolo personale, voglio esprimere il mio voto favorevole a questo articolo 3 che va a definire l'identità degli ITS.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Potenti. Ne ha facoltà.

[MANFREDI POTENTI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per esprimere il mio parere favorevole sull'articolo 3 e, quindi, di conseguenza, lo voterò.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Micheli. Ne ha facoltà.

[MATTEO MICHELI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io, a titolo personale, volevo esprimere il pieno sostegno all'articolo 3 che, fin dalla prima lettura, mi ha convinto parecchio.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Giacometti. Ne ha facoltà.

[ANTONIETTA GIACOMETTI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Per esprimere il voto favorevole all'articolo 3.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Boldi. Ne ha facoltà.

[ROSSANA BOLDI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Per esprimere il mio voto convintamente favorevole all'articolo 3.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Murelli. Ne ha facoltà.

[ELENA MURELLI](#) (LEGA). Signor Presidente, anch'io per esprimere il voto favorevole all'articolo 3, a titolo personale.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Fogliani. Ne ha facoltà.

[KETTY FOGLIANI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, anche sull'articolo 3 do il mio voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Cantalamessa. Ne ha facoltà.

[GIANLUCA CANTALAMESSA](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per dichiarare il mio voto favorevole sull'articolo 3.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole De Angelis. Ne ha facoltà.

[SARA DE ANGELIS](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io, a titolo personale, per esprimere il mio voto favorevole all'articolo 3.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Furgiuele. Ne ha facoltà.

[DOMENICO FURGIUELE](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per esprimere un voto favorevole sull'articolo 3.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Bellachioma. Ne ha facoltà.

[GIUSEPPE ERCOLE BELLACHIOMA](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Così come per i precedenti due articoli, esprimo a titolo personale un parere favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Maggioni. Ne ha facoltà.

[MARCO MAGGIONI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, annuncio il mio voto favorevole all'articolo 3.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Centemero. Ne ha facoltà.

[GIULIO CENTEMERO](#) (LEGA). Signor Presidente, a titolo personale, vorrei sottolineare come questo articolo 3 sia importante, anche perché mutua nel pubblico un concetto che arriva dal mondo privato: la *brand identity*. È molto importante, soprattutto per orientare i ragazzi verso una scelta corretta e ponderata. Grazie, signor Presidente, il mio intervento era a titolo personale.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Cavandoli. Ne ha facoltà.

[LAURA CAVANDOLI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, solo per dichiarare il voto favorevole all'articolo 3.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Covolo. Ne ha facoltà.

[SILVIA COVOLO](#) (LEGA). Anch'io esprimo il mio voto favorevole all'articolo 3 che va meglio a definire l'identità degli ITS Academy con riferimento alle specifiche aree tecnologiche.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Racchella. Ne ha facoltà.

[GERMANO RACCHELLA](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Per esprimere, a titolo personale, il mio voto favorevole all'articolo 3 di questo importante provvedimento.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Bianchi. Ne ha facoltà.

[MATTEO LUIGI BIANCHI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Associandomi al collega Racchella, anche per me, sull'articolo 3, il voto è favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Mariani. Ne ha facoltà.

[FELICE MARIANI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io per esprimere il voto favorevole all'articolo 3 di questo provvedimento.



PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Frassini. Ne ha facoltà.

REBECCA FRASSINI (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io, a titolo personale, per esprimere favorevolmente il mio voto all'articolo 3.

PRESIDENTE. Nel senso che vuole votare a favore. Ha chiesto di parlare l'onorevole Maturi.

FILIPPO MATURI (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per annunciare il mio voto favorevole all'articolo in questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole De Martini. Ne ha facoltà.

GUIDO DE MARTINI (LEGA). Grazie, Presidente. Volevo annunciare, a titolo personale, il mio voto favorevole all'articolo 3 del provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fantuz. Ne ha facoltà.

MARICA FANTUZ (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo anch'io per dichiarare il voto favorevole a questo articolo, a titolo personale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ferrari. Ne ha facoltà.

ROBERTO PAOLO FERRARI (LEGA). La ringrazio, Presidente. Anch'io, come la collega Fantuz, intendo intervenire per esprimere, a titolo personale, il mio voto favorevole su questo articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Binelli. Ne ha facoltà.

DIEGO BINELLI (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo anch'io per esprimere il mio voto favorevole a titolo personale sull'articolo 3.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Valbusa. Ne ha facoltà.

VANIA VALBUSA (LEGA). Grazie, Presidente. Esprimo voto favorevole all'articolo 3 e ovviamente il mio intervento è a titolo personale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Andreuzza. Ne ha facoltà.

GIORGIA ANDREUZZA (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo a titolo personale per esprimere voto favorevole all'articolo 3.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Paternoster. Ne ha facoltà.

PAOLO PATERNOSTER (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale intervengo per esprimere voto favorevole all'articolo 3 del provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bubisutti. Ne ha facoltà.

AURELIA BUBISUTTI (LEGA). Intervengo per esprimere il mio voto favorevole all'articolo 3.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole l'onorevole Maccanti. Ne ha facoltà.

ELENA MACCANTI (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo, naturalmente a titolo personale, per dichiarare il mio voto favorevole all'articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole onorevole Panizzut. Onorevole Panizzut? Non intende intervenire. Onorevole Donina...

MASSIMILIANO PANIZZUT (LEGA). Mi scusi, mi pareva di essere già intervenuto, probabilmente mi sono confuso. Comunque anch'io intervengo per dichiarare, a titolo personale, il voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Donina. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CESARE DONINA (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo, a titolo personale, per esprimere voto favorevole all'articolo 3.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sutto. Ne ha facoltà.

MAURO SUTTO (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo, a titolo personale, per dichiarare il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Patassini. Ne ha facoltà.

TULLIO PATASSINI (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo in dichiarazione di voto, a titolo personale, per esprimere il mio voto favorevole all'articolo in questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Turri. Ne ha facoltà.

ROBERTO TURRI (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo, a titolo personale, per dichiarare il mio voto favorevole all'articolo 3.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Di Muro. Ne ha facoltà.

FLAVIO DI MURO (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo per esprimere, a titolo personale, il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Raffaelli. Ne ha facoltà.

ELENA RAFFAELLI (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo, a titolo personale, per esprimere anch'io il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tarantino. Ne ha facoltà.

LEONARDO TARANTINO (LEGA). Grazie, signor Presidente. Intervengo a titolo personale per dichiarare il mio voto favorevole su questo articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bisa. Ne ha facoltà.

INGRID BISA (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo, a titolo personale, per dichiarare il mio voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Giglio Vigna, ma è già intervenuto onorevole.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Benvenuto.

[ALESSANDRO MANUEL BENVENUTO](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo, a titolo personale, per annunciare voto favorevole all'articolo 3.

[PRESIDENTE](#). Secondo la prassi costantemente applicata, il numero dei deputati, che intervengono a titolo personale, deve essere inferiore alla metà del numero degli appartenenti al gruppo. Diversamente, infatti, la posizione espressa dal gruppo sarebbe una posizione minoritaria. Poiché il gruppo della Lega è composta da 131 deputati e si sono già svolti 65 interventi a titolo personale, non posso dare la parola ad altri deputati del medesimo gruppo.

Passiamo quindi ai voti...Onorevole Tateo, ha chiesto di intervenire?

Su che cosa, onorevole Tateo? Sull'ordine dei lavori?

[ANNA RITA TATEO](#) (LEGA). Presidente, in dichiarazione di voto, perché il mio voto è difforme dal gruppo.

[PRESIDENTE](#). Sarebbe il sessantacinquesimo intervento, quindi non posso più...

[ANNA RITA TATEO](#) (LEGA). Però è difforme, Presidente, e vorrei spiegarne le motivazioni.

[PRESIDENTE](#). Essendo intervenuta la metà dei deputati, lei non può più intervenire.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva ([Vedi votazione n. 4](#)).

#### ***(Esame dell'articolo 4 - A.C. [544-B](#))***

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'articolo 4 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata ([Vedi l'allegato A](#)).

Se nessuno chiede di intervenire, invito la relatrice e il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sull'emendamento 4.1 Fratoianni.

[VITTORIA CASA](#), *Relatrice*. Presidente, il parere è contrario sull'emendamento 4.1 Fratoianni.

PRESIDENTE. Il Governo?

PATRIZIO BIANCHI, *Ministro dell'Istruzione*. Il parere è conforme a quello espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.1 Fratoianni. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fratoianni. Ne ha facoltà.

NICOLA FRATOIANNI (LEU). Grazie, signor Presidente. Con questo intervento ne approfitto per riassumere anche le ragioni dell'emendamento successivo, che mi porteranno a non votare favorevolmente a questo provvedimento, con riferimento al quale vedo scarso interesse nel dibattito di quest'Aula.

Mi permetta dunque innanzitutto di fare un'osservazione: giacché a tutti noi è nota la ragione del creativo, ancorché legittimo, ostruzionismo che proviene dai banchi della Lega, quel che accade in quest'Aula ha le forme di un particolare paradosso: tanta passione per il sistema di istruzione corrisponde a tanta e altrettanta determinazione per negare i diritti di quei ragazzi che, in quel sistema di istruzione, dovrebbero transitare (*Commenti dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*). Ci vuole tanto coraggio, cari colleghi. Ci vuole tanto coraggio, siete tutti lì a battervi in modo accorato per il sistema di istruzione e per il suo potenziamento, ma, quando si tratta di garantire i diritti di coloro che in quel sistema devono studiare, siete altrettanto pronti ad impedirlo, anche con questo creativo ostruzionismo.

Ciò detto, però, vorrei segnalare che con questo emendamento e con quello successivo, con questo intervento di riforma, si perde un'occasione. Non c'è dubbio che serva un intervento su questo fronte e non c'è dubbio però che l'intervento rischia di consegnare un pezzo del nostro sistema di istruzione a una dimensione che sta fuori da quella pubblica.

Non c'è dubbio che serva un intervento su questo fronte e non c'è dubbio però che l'intervento rischia di consegnare un pezzo del nostro sistema di istruzione a una dimensione che sta fuori da quella pubblica. Lo Stato, il Governo e la dimensione pubblica fanno più di un passo indietro e più di un passo di lato, si disinteressano di questo tassello fondamentale e lo consegnano *sic et simpliciter* per intero al sistema delle imprese. Tuttavia, badate, diversamente da come ha detto la collega Covolo un po' di tempo fa in uno dei primi interventi, peraltro dicendo una cosa quasi vera, non lo consegnano neanche a Confindustria, perché non è neanche un appalto al sistema di rappresentanza delle imprese ma è la consegna di questo settore dell'istruzione al rapporto diretto con le singole imprese del territorio, che ne diventano sostanzialmente proprietarie. Io credo che questa non sia la scelta giusta, non per una questione ideologica - cioè privatizzazione o meno - ma perché fa sì che lo Stato, il Governo e la politica rinuncino alla propria funzione, quella di lavorare, di investire, di orientare un pezzo rilevante del nostro sistema di formazione.

Che ci sia bisogno di costruire connessioni e sinergie tra il nostro sistema di impresa, il sistema della ricerca e il sistema della formazione non vi è dubbio. Non mi pare, però, che questo sia il modo migliore di farlo, mettendo al centro la funzione fondamentale di ordinamento che spetterebbe e spetta al pubblico, in particolare in questa dimensione. Io credo, dunque, che quella di oggi sia un'occasione persa che segnala un altro problema, che da molti anni accompagna il dibattito, quello del rapporto che esiste tra il lavoro, il lavoro che spesso non c'è, non si trova e non si trova nella misura adeguata, e

il sistema formativo di questo Paese. Ogni volta che ci troviamo di fronte a un problema pare che il problema risieda tutto nel modo in cui funziona la scuola, in cui funziona l'università, in cui funziona la formazione e quasi mai ci concentriamo sui problemi che riguardano, invece, il mercato del lavoro, il sistema d'impresa, la sua organizzazione, ciò che chiede ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze. Per esempio, raramente ci chiediamo come sia possibile che in questo Paese spesso e volentieri accada che giovani iperformati si sentano rispondere dalle imprese, al momento del colloquio di lavoro, che il problema è esattamente questo, cioè che sono troppo formati e che quello di cui c'è bisogno è, invece, un profilo assai più dequalificato.

Questo emendamento, che interviene su un aspetto se volete marginale, cioè la scelta del presidente, dicendo che non sia scelto esclusivamente o di norma - perché quel "di norma" indica questo - dalle imprese ma che quella selezione sia costruita in altro modo, e l'emendamento successivo, che vincola gli standard qualitativi nei percorsi di formazione - dunque, anche il meccanismo con cui selezionare i docenti - a un rapporto più stretto con le organizzazioni sindacali e a una funzione pubblica più pregnante, hanno esattamente questo obiettivo: segnalare questo problema. Lo ripeto, questo problema è più generale, interviene all'interno di questo provvedimento ma allude a una questione della quale da troppi anni non ci occupiamo più o della quale, quando ce ne occupiamo, ci occupiamo in modo assai deficitario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Iezzi. Ne ha facoltà.

IGOR GIANCARLO IEZZI (LEGA). La Lega esprime parere contrario sull'emendamento e anche sullo *ius scholae* citato dal collega.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Rixi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RIXI (LEGA). Grazie, Presidente. Io credo che questo emendamento dovrebbe essere ritirato e neanche votato in quest'Aula, perché non solo lo ritengo difficilmente accettabile ma anche tendente a spaccare una maggioranza e un Governo che credo che su questo provvedimento, invece, abbiano trovato unanimità. In questo momento, per noi mettere insieme lo *ius scholae* e questo provvedimento è assolutamente inaccettabile, visto anche quello che sta succedendo in alcune città tra cui Genova, dove bande di minorenni immigrati hanno creato, in queste ultime settimane, fortissime tensioni in città (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ziello. Ne ha facoltà.

EDOARDO ZIELLO (LEGA). Grazie, Presidente. Per esprimere, a titolo personale, il voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ravetto. Ne ha facoltà.

LAURA RAVETTO (LEGA). Grazie, Presidente. Per dichiarare il mio voto contrario su questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Zanella. Ne ha facoltà.

FEDERICA ZANELLA (LEGA). Presidente, grazie. A titolo personale, per dichiarare il mio voto molto contrario su questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole De Angelis. Ne ha facoltà.

SARA DE ANGELIS (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io, a titolo personale, per esprimere il mio voto contrario su questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cantalamessa. Ne ha facoltà.

GIANLUCA CANTALAMESSA (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per esprimere il mio voto contrario su questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Patassini. Ne ha facoltà.

TULLIO PATASSINI (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo per dichiarare a titolo personale - e che sia chiaro – il voto contrario, chiaramente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Boldi. Ne ha facoltà.

ROSSANA BOLDI (LEGA). Presidente, a titolo personale per esprimere voto contrario su questo emendamento che, invece, è assolutamente un emendamento ideologico che manifesta come il presentatore non abbia alcuna idea di cosa significhino partenariato pubblico-privato e compartecipazione del privato allo sviluppo della società (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Centemero. Ne ha facoltà.

GIULIO CENTEMERO (LEGA). Grazie, signor Presidente. Intervengo a titolo personale e mi accodo alla collega Boldi dicendo che questo emendamento è significativo e rappresenta una certa sinistra italiana che odia le imprese (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*). Questo è inaccettabile e personalmente voterò contro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ziello. Ne ha facoltà.

EDOARDO ZIELLO (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo per un richiamo al Regolamento, per chiedere l'ampliamento di un terzo dei tempi per gli interventi a titolo personale.

PRESIDENTE. Avverto che sono esauriti i tempi previsti dal contingentamento per gli interventi a titolo personale.

Essendone stata avanzata la richiesta, la Presidenza concederà, per gli interventi a titolo personale, un tempo aggiuntivo pari a un terzo di quello originariamente previsto.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Comaroli. Ne ha facoltà.

SILVANA ANDREINA COMAROLI (LEGA). Grazie, Presidente A titolo personale, dichiaro convintamente il mio voto contrario su questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Liuni. Ne ha facoltà.

MARZIO LIUNI (LEGA). Grazie, Presidente. Per esprimere, a titolo personale, il mio voto contrario su questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Toccalini. Ne ha facoltà.

LUCA TOCCALINI (LEGA). Grazie, Presidente. Dichiaro voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Gastaldi. Ne ha facoltà.

FLAVIO GASTALDI (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, dichiaro il mio voto contrario su questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fogliani. Ne ha facoltà.

KETTY FOGLIANI (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, esprimo assolutamente il mio voto contrario su questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Coin. Ne ha facoltà.

DIMITRI COIN (LEGA). A titolo personale, dichiaro il voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Saltamartini. Ne ha facoltà.

BARBARA SALTAMARTINI (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale per dichiarare il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Piastra. Ne ha facoltà.

CARLO PIASTRA (LEGA). A titolo personale, dichiaro il voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lazzarini. Ne ha facoltà.

ARIANNA LAZZARINI (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, dichiaro che il mio voto è contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Micheli. Ne ha facoltà.

MATTEO MICHELI (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, esprimo parere contrario su questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Vallotto. Ne ha facoltà.

SERGIO VALLOTTO (LEGA). Grazie, Presidente. Esprimo parere contrario, a titolo personale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Zordan. Ne ha facoltà.

ADOLFO ZORDAN (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Badole. Ne ha facoltà.

MIRCO BADOLE (LEGA). A titolo personale, contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giglio Vigna. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO GIGLIO VIGNA (LEGA). Parere contrario, a titolo personale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Manzato. Ne ha facoltà.

FRANCO MANZATO (LEGA). A titolo personale, parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giaccone. Ne ha facoltà.

ANDREA GIACCONE (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, esprimo il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bubisutti. Ne ha facoltà.

AURELIA BUBISUTTI (LEGA). Anch'io esprimo parere contrario a questo emendamento. Vorrei sottolineare che condivido completamente quanto detto dalla mia collega Boldi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Moschioni. Ne ha facoltà.

DANIELE MOSCHIONI (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, esprimo parere contrario a questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bianchi. Ne ha facoltà.

MATTEO LUIGI BIANCHI (LEGA). A titolo personale, voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Belotti. Ne ha facoltà. Vuole intervenire sul Regolamento?

DANIELE BELOTTI (LEGA). Sì, sull'articolo 11. Ho visto che c'è stata la staffetta tra gli assistenti parlamentari e volevo ringraziare anche loro perché non ne stanno sbagliando una, come i loro colleghi di prima. Ringrazio in base all'articolo 11, quindi, del Regolamento, la segretaria e il Presidente ancora, perché stanno concedendo la parola in modo corretto e preciso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Foscolo. Ne ha facoltà.

SARA FOSCOLO (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io volevo intervenire, a titolo personale, per esprimere il mio voto contrario a questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Frassini. Ne ha facoltà.

REBECCA FRASSINI (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per esprimere il voto contrario all'emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Furgiuele. Ne ha facoltà.

DOMENICO FURGIUELE (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per esprimere voto contrario a questo emendamento.



PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ribolla. Ne ha facoltà.

ALBERTO RIBOLLA (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per esprimere il mio voto contrario a questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Paolin. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PAOLIN (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, anche da parte mia, per esprimere il mio voto contrario a questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Loss. Ne ha facoltà.

MARTINA LOSS (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giglio Vigna. Onorevole Giglio Vigna, lei ha già parlato su questo emendamento. Ha chiesto di parlare l'onorevole Patelli. Ne ha facoltà.

CRISTINA PATELLI (LEGA). Grazie, Presidente. Per esprimere, a titolo personale, il mio voto contrario a questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Snider. Ne ha facoltà.

SILVANA SNIDER (LEGA). A titolo personale, per esprimere il parere contrario a questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Benvenuto. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO MANUEL BENVENUTO (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, voto contrario all'emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Andreuzza. Ne ha facoltà.

GIORGIA ANDREUZZA (LEGA). A titolo personale, esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Maggioni. Ne ha facoltà.

MARCO MAGGIONI (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Racchella. Ne ha facoltà.

GERMANO RACCHELLA (LEGA). Grazie, Presidente per esprimere il mio voto contrario all'emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Patassini. Ne ha facoltà.

TULLIO PATASSINI (LEGA). Anche a nome di Giglio Vigna... no, mi scusi, Presidente, mi ha distratto il collega qui di fronte, chiedo perdono. A titolo personale, dichiaro il mio voto contrario, questa volta, all'emendamento in questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cattoi. Ne ha facoltà.

[VANESSA CATTOI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per esprimere il mio voto contrario all'emendamento Fratoianni.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Potenti. Ne ha facoltà.

[MANFREDI POTENTI](#) (LEGA). La ringrazio, Presidente. Intervengo a titolo personale per esprimere il mio voto sfavorevole a questo emendamento, cioè contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Cavandoli. Ne ha facoltà.

[LAURA CAVANDOLI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Esprimo il mio voto contrario a questo emendamento.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Di Muro. Ne ha facoltà.

[FLAVIO DI MURO](#) (LEGA). A titolo personale, per annunciare il mio voto non favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Mariani. Ne ha facoltà.

[FELICE MARIANI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Volevo intervenire per esprimere parere contrario a questo emendamento.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Murelli. Ne ha facoltà.

[ELENA MURELLI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, esprimo voto contrario all'emendamento.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Maccanti. Ne ha facoltà.

[ELENA MACCANTI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Raffaelli. Ne ha facoltà.

[ELENA RAFFAELLI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, esprimo voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Ferrari. Ne ha facoltà.

[ROBERTO PAOLO FERRARI](#) (LEGA). Presidente, la ringrazio. Per preannunciare il mio voto contrario all'emendamento.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Tarantino. Ne ha facoltà.

[LEONARDO TARANTINO](#) (LEGA). Grazie, signor Presidente. A titolo personale, esprimo voto contrario all'emendamento.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Paternoster. Ne ha facoltà.

[PAOLO PATERNOSTER](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Esprimo voto contrario, ovviamente, all'emendamento in questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Donina. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CESARE DONINA (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, esprimo il voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Durigon. Ne ha facoltà.

CLAUDIO DURIGON (LEGA). Grazie, Presidente. Esprimo parere contrario, a titolo personale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole De Martini. Ne ha facoltà... No, De Martino... No, no, De Martini...

GUIDO DE MARTINI (LEGA). De Martini è la versione giusta.

PRESIDENTE. Il segretario mi corregge e mi butta fuori strada, quindi le chiedo scusa, ma se la prenda con la sua collega!

GUIDO DE MARTINI (LEGA). Grazie, Presidente. Annuncio, a titolo personale, il voto contrario su questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fantuz. Ne ha facoltà.

MARICA FANTUZ (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per annunciare il mio voto contrario all'emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bellachioma. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE ERCOLE BELLACHIOMA (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, voto non favorevole a questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Turri. Ne ha facoltà.

ROBERTO TURRI (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per annunciare il voto contrario all'emendamento del collega Fratoianni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Maturi. Ne ha facoltà.

FILIPPO MATURI (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per annunciare il voto contrario a questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giacometti. Ne ha facoltà.

ANTONIETTA GIACOMETTI (LEGA). Grazie, Presidente. Per annunciare il voto contrario a questo articolo, cioè a questo emendamento.

PRESIDENTE. Quindi parere contrario all'emendamento 4.1 Fratoianni.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Binelli. Ne ha facoltà.

[DIEGO BINELLI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Annuncio il mio voto contrario all'emendamento in oggetto, a titolo personale.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Valbusa. Ne ha facoltà.

[VANIA VALBUSA](#) (LEGA). A titolo personale, parere contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Bisa. Ne ha facoltà.

[INGRID BISA](#) (LEGA). A titolo personale, parere contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Sutto. Ne ha facoltà.

[MAURO SUTTO](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Voto contrario a titolo personale.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Tateo. Ne ha facoltà. È il sessantacinquesimo ed quindi l'ultimo, per Regolamento.

[ANNA RITA TATEO](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Per esprimere il mio voto contrario, a titolo personale, a questo emendamento

[PRESIDENTE](#). Secondo la prassi costantemente applicata, il numero dei deputati che intervengono a titolo personale deve essere inferiore alla metà del numero degli appartenenti al gruppo; diversamente, infatti, la posizione espressa dal gruppo sarebbe una posizione minoritaria. Poiché il gruppo della Lega è composto da 131 deputati e si sono già svolti 65 interventi a titolo personale, non posso dare la parola ad altri deputati del medesimo gruppo.

Passiamo, dunque, ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.1 Fratoianni, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge ([Vedi votazione n. 5](#)).

Se nessuno chiede di intervenire, pongo in votazione l'articolo 4.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Ziello. Ne ha facoltà.

[EDOARDO ZIELLO](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Per esprimere il voto favorevole del gruppo Lega.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Iezzi. Ne ha facoltà.

[IGOR GIANCARLO IEZZI](#) (LEGA). A titolo personale, voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bianchi. Ne ha facoltà.

MATTEO LUIGI BIANCHI (LEGA). A titolo personale, favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Liuni. Ne ha facoltà.

MARZIO LIUNI (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bianchi. Ne ha facoltà.

MATTEO LUIGI BIANCHI (LEGA). Presidente, ho appena dichiarato il mio voto favorevole, appena prima del mio collega Liuni, quindi, in teoria, non potrei intervenire, glielo faccio presente.

PRESIDENTE. Mi hanno dato il suo nome...

MATTEO LUIGI BIANCHI (LEGA). Comunque ribadisco di essere favorevole.

PRESIDENTE. Va bene. Ha chiesto di parlare l'onorevole Piastra. Ne ha facoltà, dalla tribuna.

CARLO PIASTRA (LEGA). A titolo personale, parere favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Zordan. Ne ha facoltà, dalla tribuna.

ADOLFO ZORDAN (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Rixi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RIXI (LEGA). A titolo personale, favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Donina. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CESARE DONINA (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cantalamessa. Ne ha facoltà.

GIANLUCA CANTALAMESSA (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giaccone. Ne ha facoltà, dalla tribuna.

ANDREA GIACCONI (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Vanessa Cattoi. Ne ha facoltà.

VANESSA CATTOI (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, esprimo il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Benvenuto. Ne ha facoltà.

[ALESSANDRO MANUEL BENVENUTO](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, esprimo il voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Gastaldi. Ne ha facoltà.

[FLAVIO GASTALDI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, esprimo il mio voto favorevole su questo articolo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Giacometti. Ne ha facoltà.

[ANTONIETTA GIACOMETTI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, esprimo il mio voto favorevole a questo articolo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Zanella. Ne ha facoltà.

[FEDERICA ZANELLA](#) (LEGA). A titolo personale, esprimo il mio parere favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Potenti. Ne ha facoltà.

[MANFREDI POTENTI](#) (LEGA). Intervengo a titolo personale per esprimere il mio voto favorevole sull'articolo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Lolini. Ne ha facoltà.

[MARIO LOLINI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Foscolo. Ne ha facoltà.

[SARA FOSCOLO](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per esprimere il mio voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Ravetto. Ne ha facoltà.

[LAURA RAVETTO](#) (LEGA). Sono favorevole, a titolo personale.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Fogliani. Ne ha facoltà.

[KETTY FOGLIANI](#) (LEGA). A titolo personale, esprimo il mio voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Vallotto. Ne ha facoltà, dalla tribuna.

[SERGIO VALLOTTO](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, esprimo voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Saltamartini. Ne ha facoltà.

[BARBARA SALTAMARTINI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per esprimere il mio voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Durigon. Ne ha facoltà.

[CLAUDIO DURIGON](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, esprimo il mio voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Manzato. Ne ha facoltà.

[FRANCO MANZATO](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per esprimere il parere favorevole a questo articolo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Giglio Vigna. Ne ha facoltà.

[ALESSANDRO GIGLIO VIGNA](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Parere favorevole, a titolo personale.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Badole. Ne ha facoltà, dalla tribuna. Se lascia lo spazio, onorevole, all'onorevole Badole che deve intervenire, grazie, gentile.

[MIRCO BADOLE](#) (LEGA). A titolo personale, favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Moschioni. Ne ha facoltà.

[DANIELE MOSCHIONI](#) (LEGA). A titolo personale, per esprimere il mio voto favorevole a questo articolo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Coin. Ne ha facoltà.

[DIMITRI COIN](#) (LEGA). A titolo personale, voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Ribolla. Ne ha facoltà.

[ALBERTO RIBOLLA](#) (LEGA). Grazie Presidente. A titolo personale, annuncio il mio voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Micheli. Ne ha facoltà.

[MATTEO MICHELI](#) (LEGA). Grazie Presidente, a titolo personale, esprimo il mio voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Comaroli. Ne ha facoltà. Diamo la voce all'onorevole Comaroli. Provi a spingere il tasto giallo, onorevole Comaroli, forse così funziona. Ecco, vede, se non ci fossi io a illuminarla, non riusciremmo (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*)...

[SILVANA ANDREINA COMAROLI](#) (LEGA). Grazie, Presidente, lei è sempre avanti. Intervengo per dichiarare a titolo personale il mio voto favorevole all'articolo.

[PRESIDENTE](#). Grazie, non spinga più il bottone adesso. Ha chiesto di parlare l'onorevole Racchella. Ne ha facoltà.

[GERMANO RACCHELLA](#) (LEGA). Grazie, Presidente, per esprimere, a titolo personale, il mio voto favorevole a questo articolo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Furgiuele. Ne ha facoltà.

[DOMENICO FURGIUELE](#) (LEGA). Grazie Presidente, a titolo personale, per esprimere voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Paolin. Ne ha facoltà.

[GIUSEPPE PAOLIN](#) (LEGA). Grazie Presidente, per esprimere, a titolo personale, voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Bellachioma. Ne ha facoltà.

[GIUSEPPE ERCOLE BELLACHIOMA](#) (LEGA). Presidente, grazie, anche io esprimo voto favorevole a questo articolo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Benvenuto. Ne ha facoltà.

[ALESSANDRO MANUEL BENVENUTO](#) (LEGA). Grazie Presidente, a titolo personale, voto favorevole sull'articolo quattro.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Loss. Ne ha facoltà.

[MARTINA LOSS](#) (LEGA). Grazie Presidente, a titolo personale, voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole De Angelis. Ne ha facoltà.

[SARA DE ANGELIS](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Anch'io a titolo personale, per esprimere il mio voto favorevole all'articolo 4.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Lazzarini. Ne ha facoltà.

[ARIANNA LAZZARINI](#) (LEGA). A titolo personale, il mio voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Mariani. Ne ha facoltà.

[FELICE MARIANI](#) (LEGA). Grazie Presidente. Intervengo per esprimere parere favorevole a questo articolo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Patelli. Ne ha facoltà.

[CRISTINA PATELLI](#) (LEGA). Grazie Presidente. Per esprimere, a titolo personale, il mio voto favorevole a questo articolo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Andreuzza. Ne ha facoltà.

[GIORGIA ANDREUZZA](#) (LEGA). Grazie Presidente, a titolo personale, voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Fantuz. Ne ha facoltà.

[MARICA FANTUZ](#) (LEGA). A titolo personale, voto favorevole.



PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tarantino. Ne ha facoltà.

LEONARDO TARANTINO (LEGA). Grazie, signor Presidente. Intervengo a titolo personale per dichiarare il voto favorevole sull'articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Di Muro. Ne ha facoltà.

FLAVIO DI MURO (LEGA). A titolo personale, l'intendimento di votare a favore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Liuni. Ne ha facoltà. Scusate. Onorevole, se lascia libero il Governo, per cortesia, perché... grazie. Onorevole Liuni, prego.

MARZIO LIUNI (LEGA). Grazie, Presidente, a titolo personale, per esprimere il voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Frassini. Ne ha facoltà.

REBECCA FRASSINI (LEGA). Grazie Presidente, a titolo personale, per dichiarare il voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per richiamo al Regolamento, l'onorevole Ziello. Ne ha facoltà. Su che cosa?

EDOARDO ZIELLO (LEGA). Presidente, per chiedere l'ampliamento di un mezzo dei tempi concessi a titolo personale.

PRESIDENTE. Avverto che sono esauriti anche gli ulteriori tempi concessi dalla Presidenza per gli interventi a titolo personale. Essendone stata fatta richiesta, in via del tutto eccezionale, la Presidenza concederà un ulteriore ampliamento, tale che il tempo aggiuntivo risulti complessivamente pari alla metà rispetto a quello originariamente previsto.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cavandoli. Ne ha facoltà.

LAURA CAVANDOLI (LEGA). Grazie, Presidente. Dichiaro il mio voto favorevole all'articolo 4.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Murelli. Ne ha facoltà.

ELENA MURELLI (LEGA). Grazie Presidente. Anch'io dichiaro il mio voto favorevole all'articolo 4.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Binelli. Ne ha facoltà.

DIEGO BINELLI (LEGA). Grazie Presidente. A titolo personale, dichiaro il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Raffaelli. Ne ha facoltà.

[ELENA RAFFAELLI](#) (LEGA). Grazie, Presidente, a titolo personale, esprimo il mio voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Valbusa. Ne ha facoltà.

[VANIA VALBUSA](#) (LEGA). Grazie Presidente. A titolo personale, voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Maccanti. Ne ha facoltà.

[ELENA MACCANTI](#) (LEGA). Grazie Presidente. A titolo personale, voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare il presidente Molinari. Ne ha facoltà.

[RICCARDO MOLINARI](#) (LEGA). A titolo personale, esprimo voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole De Martini. Ne ha facoltà.

[GUIDO DE MARTINI](#) (LEGA). Grazie Presidente, a titolo personale, esprimo parere favorevole su questo voto.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Sutto. Ne ha facoltà.

[MAURO SUTTO](#) (LEGA). Grazie Presidente, a titolo personale, dichiaro il voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Picchi. Ne ha facoltà.

[GUGLIELMO PICCHI](#) (LEGA). Grazie Presidente, a titolo personale, dichiaro il mio voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Turri. Ne ha facoltà.

[ROBERTO TURRI](#) (LEGA). Grazie Presidente, a titolo personale, dichiaro voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Paternoster. Ne ha facoltà.

[PAOLO PATERNOSTER](#) (LEGA). Grazie Presidente, per esprimere il mio voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Castiello. Ne ha facoltà.

[GIUSEPPINA CASTIELLO](#) (LEGA). Grazie Presidente, a titolo personale, esprimo il voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Gusmeroli. Ne ha facoltà.

[ALBERTO LUIGI GUSMEROLI](#) (LEGA). Grazie Presidente, a titolo personale, esprimo il voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Bisa. Ne ha facoltà.

[INGRID BISA](#) (LEGA). A titolo personale, voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Snider. Ne ha facoltà.

[SILVANA SNIDER](#) (LEGA). A titolo personale, parere favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Maturi. Ne ha facoltà.

[FILIPPO MATURI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per annunciare il voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Colmellere. Ne ha facoltà.

[ANGELA COLMELLERE](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, dichiaro il voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Lucchini. Ne ha facoltà.

[ELENA LUCCHINI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale dichiaro il mio voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Onorevole Tarantino, lei ha già parlato e non può parlare di nuovo. L'onorevole De Angeli ha già parlato, non può parlare di nuovo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Patelli. Ne ha facoltà.

[CRISTINA PATELLI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, dichiaro il mio voto favorevole all'articolo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Ziello. Ne ha facoltà.

[EDOARDO ZIELLO](#) (LEGA). Presidente, per dichiarare il mio voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). A nome del gruppo, onorevole Ziello?

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tateo. Ne ha facoltà.

[ANNA RITA TATEO](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, dichiaro il mio voto favorevole a questo articolo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Toccalini. Ne ha facoltà.

[LUCA TOCCALINI](#) (LEGA). A titolo personale, dichiaro il voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Ferrari. Ne ha facoltà.

[ROBERTO PAOLO FERRARI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale annuncio il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Secondo una prassi costantemente applicata, il numero dei deputati che intervengono a titolo personale deve essere inferiore alla metà del numero degli appartenenti al gruppo. Diversamente, infatti, la posizione espressa dal gruppo sarebbe una posizione minoritaria.

Poiché il gruppo della Lega è composto da 131 deputati e si sono già svolti 65 interventi a titolo personale, non posso dare la parola ad altri deputati del medesimo gruppo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Revoco l'indizione della votazione.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Ziello. Su che cosa, onorevole Ziello?

EDOARDO ZIELLO (LEGA). Per un richiamo al Regolamento.... *(Commenti)* È inutile che mi impediate di parlare. Semplicemente, vorrei riascoltare la prassi, in questo caso, signor Presidente, perché c'è stato troppo mormorio e non ho sentito bene qual è la prassi consolidata in questa fase.

PRESIDENTE. Secondo la prassi costantemente applicata, il numero dei deputati che intervengono a titolo personale deve essere inferiore alla metà del numero degli appartenenti al gruppo. Mi sta seguendo, onorevole Ziello? Sì, bene. Diversamente, infatti, la posizione espressa dal gruppo sarebbe una posizione minoritaria.

Poiché il gruppo della Lega è composto da 131 deputati e si sono già svolti 65 interventi a titolo personale, non posso dare la parola ad altri deputati del medesimo gruppo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva ([Vedi votazione n. 6](#)).

#### ***(Esame dell'articolo 5 - A.C. [544-B](#))***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*Vedi l'[allegato A](#)*).

Se nessuno chiede di intervenire, invito la relatrice e il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sull'emendamento 5.1 Fratoianni.

[VITTORIA CASA](#), *Relatrice*. Sull'emendamento 5.1 Fratoianni il parere è contrario.

[PRESIDENTE](#). Il Governo?

[ANDREA COSTA](#), *Sottosegretario di Stato per la Salute*. Parere conforme al relatore.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Iezzi. Ne ha facoltà.

[IGOR GIANCARLO IEZZI](#) (LEGA). Come gruppo Lega-Salvini Premier, esprimiamo un parere contrario all'emendamento.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Ravetto. Ne ha facoltà.

[LAURA RAVETTO](#) (LEGA). Presidente, lascio la parola al collega Ziello.

[PRESIDENTE](#). Onorevole Ravetto, prego, tanto poi darò la parola all'onorevole Ziello. Per galanteria, le cederà il passo, sicuramente.

[LAURA RAVETTO](#) (LEGA). A titolo personale, dichiaro il voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Ziello. Ne ha facoltà.

[EDOARDO ZIELLO](#) (LEGA). Intervengo per dichiarare il voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Rixi. Ne ha facoltà.

[EDOARDO RIXI](#) (LEGA). Per dichiarare il voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Comaroli. Ne ha facoltà.

[SILVANA ANDREINA COMAROLI](#) (LEGA). Per dichiarare il voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Paolin. Ne ha facoltà.

[GIUSEPPE PAOLIN](#) (LEGA). Dichiaro il voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Fogliani. Ne ha facoltà.

[KETTY FOGLIANI](#) (LEGA). A titolo personale, dichiaro il voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Durigon. Ne ha facoltà.

[CLAUDIO DURIGON](#) (LEGA). Dichiaro il mio voto convintamente contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole De Angelis. Ne ha facoltà.

[SARA DE ANGELIS](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per dichiarare il mio voto contrario a questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Piastra. Ne ha facoltà.

CARLO PIASTRA (LEGA). A titolo personale, dichiaro il voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Benvenuto. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO MANUEL BENVENUTO (LEGA). Grazie, Presidente. Dichiaro il voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Manzato. Ne ha facoltà.

FRANCO MANZATO (LEGA). Grazie, Presidente. Dichiaro il voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Vallotto. Ne ha facoltà.

SERGIO VALLOTTO (LEGA). Dichiaro il voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Zordan. Ne ha facoltà.

ADOLFO ZORDAN (LEGA). A titolo personale, dichiaro il voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Badole. Ne ha facoltà.

MIRCO BADOLE (LEGA). A titolo personale, dichiaro il voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Coin. Ne ha facoltà.

DIMITRI COIN (LEGA). Dichiaro il voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Saltamartini. Ne ha facoltà.

BARBARA SALTAMARTINI (LEGA). Dichiaro il voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Liuni. Ne ha facoltà.

MARZIO LIUNI (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale per dichiarare il voto contrario all'emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Vanessa Cattoi. Ne ha facoltà.

VANESSA CATTOI (LEGA). Grazie, Presidente. Per dichiarare il voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Racchella. Ne ha facoltà.

GERMANO RACCHELLA (LEGA). Grazie, Presidente. Per dichiarare il voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giaccone. Ne ha facoltà.

ANDREA GIACCONE (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, dichiaro il voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Moschioni. Ne ha facoltà.

[DANIELE MOSCHIONI](#) (LEGA). Intervengo per dichiarare un voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Panizzut. Ne ha facoltà.

[MASSIMILIANO PANIZZUT](#) (LEGA). A titolo personale, preannuncio un voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Gastaldi. Ne ha facoltà.

[FLAVIO GASTALDI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, preannuncio un voto contrario su questo emendamento.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Giglio Vigna. Ne ha facoltà.

[ALESSANDRO GIGLIO VIGNA](#) (LEGA). Voto favorevole, a titolo personale (*Commenti*).

[PRESIDENTE](#). Io non posso sindacare, ciascuno può dichiarare il voto che vuole.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Bianchi. Ne ha facoltà.

[MATTEO LUIGI BIANCHI](#) (LEGA). Dichiaro, a titolo personale, voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Zanella. Ne ha facoltà.

[FEDERICA ZANELLA](#) (LEGA). Preannuncio un voto decisamente contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Loss. Ne ha facoltà.

[MARTINA LOSS](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, dichiaro un voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Foscolo. Ne ha facoltà.

[SARA FOSCOLO](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, dichiaro il mio voto contrario a questo emendamento.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Tarantino. Ne ha facoltà.

[LEONARDO TARANTINO](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, dichiaro il mio voto contrario all'emendamento.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Frassini. Ne ha facoltà.

[REBECCA FRASSINI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo per dichiarare il voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Micheli. Ne ha facoltà.

[MATTEO MICHELI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, per dichiarare il voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole De Martini. Ne ha facoltà.

[GUIDO DE MARTINI](#) (LEGA). A titolo personale, preannuncio un voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Mariani. Ne ha facoltà.

[FELICE MARIANI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo per dichiarare il mio voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Onorevole Boldi, non disturbi il Governo, perché i suoi colleghi della Lega, anzi quelli di Fratelli d'Italia, ad essere sinceri, si sono... Il Governo, invece, può parlare col Governo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Maccanti. Ne ha facoltà.

[ELENA MACCANTI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Per dichiarare voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Andreuzza. Ne ha facoltà.

[GIORGIA ANDREUZZA](#) (LEGA). A titolo personale, dichiaro voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Snider. Ne ha facoltà.

[SILVANA SNIDER](#) (LEGA). Per dichiarare il voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Lolini. Ne ha facoltà.

[MARIO LOLINI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Dichiaro il voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Valbusa. Ne ha facoltà.

[VANIA VALBUSA](#) (LEGA). A titolo personale, dichiaro il voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Patelli. Ne ha facoltà.

[CRISTINA PATELLI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, intervengo per dichiarare il mio voto contrario sull'emendamento.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Fantuz. Ne ha facoltà.

[MARICA FANTUZ](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, dichiaro un voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Murelli. Ne ha facoltà.

[ELENA MURELLI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, dichiaro un voto contrario all'emendamento.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Cavandoli. Ne ha facoltà.

[LAURA CAVANDOLI](#) (LEGA). Preannuncio un voto contrario all'emendamento.



PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bisa. Ne ha facoltà.

INGRID BISA (LEGA). A titolo personale, dichiaro un voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Paternoster. Ne ha facoltà.

PAOLO PATERNOSTER (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, dichiaro un voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Binelli. Ne ha facoltà.

DIEGO BINELLI (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, dichiaro voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cantalamessa. Ne ha facoltà.

GIANLUCA CANTALAMESSA (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, intervengo per dichiarare il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lazzarini. Ne ha facoltà.

ARIANNA LAZZARINI (LEGA). A titolo personale, preannuncio il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Furgiuele. Ne ha facoltà.

DOMENICO FURGIUELE (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo per dichiarare il voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Belotti. Ne ha facoltà.

DANIELE BELOTTI (LEGA). Dichiaro un voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ferrari. Ne ha facoltà.

ROBERTO PAOLO FERRARI (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, dichiaro il voto contrario su questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Picchi. Ne ha facoltà.

GUGLIELMO PICCHI (LEGA). A titolo personale, dichiaro convintamente voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Turri. Ne ha facoltà.

ROBERTO TURRI (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, intervengo per dichiarare un voto contrario sull'emendamento 5.1 del collega Fratoianni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Toccalini. Ne ha facoltà.

LUCA TOCCALINI (LEGA). Sempre a titolo personale, dichiaro un voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Raffaelli. Ne ha facoltà.

[ELENA RAFFAELLI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, preannuncio un voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Onorevole Rixi, lei ha già parlato sul 5.1 Fratoianni.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Giacometti. Ne ha facoltà.

[ANTONIETTA GIACOMETTI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. A titolo personale, dichiaro un voto contrario.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare l'onorevole Bellachioma. Ne ha facoltà.

[GIUSEPPE ERCOLE BELLACHIOMA](#) (LEGA). Presidente, grazie. Anche io, a titolo personale, preannuncio un voto contrario all'emendamento 5.1.

[PRESIDENTE](#). Avverto che è esaurito anche l'ulteriore tempo aggiuntivo concesso per gli interventi a titolo personale. La Presidenza non consentirà, peraltro, ulteriori interventi a tale titolo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.1 Fratoianni, con il parere contrario della Commissione, del Governo e anche della V Commissione (Bilancio).

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge ([Vedi votazione n. 7](#)).

Se nessuno chiede di intervenire, indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo ...

[EDOARDO ZIELLO](#) (LEGA). Presidente!

[PRESIDENTE](#). Prego, onorevole Ziello, non le ho mai negato la parola. Ne ha facoltà.

[EDOARDO ZIELLO](#) (LEGA). Intervengo per annunciare il voto favorevole.

[PRESIDENTE](#). Se nessuno chiede di intervenire, indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo ...

Ha chiesto di parlare l'onorevole Iezzi. Su cosa intende intervenire?

I tempi sono esauriti. La posizione del gruppo è stata espressa dall'onorevole Ziello.

[EDOARDO ZIELLO](#) (LEGA). Presidente, avevo espresso la mia opinione su questo articolo, non l'opinione del gruppo. Molto probabilmente non c'eravamo capiti.

[PRESIDENTE](#). Forse, non ha sentito quello che ho detto, ma avevo avvertito che era esaurito anche l'ulteriore tempo aggiuntivo, che era stato messo a disposizione, quindi gli interventi a titolo personale non potevano più essere svolti. Poteva svolgersi un intervento per il gruppo con un unico portavoce, quindi ho inteso il suo come intervento per il gruppo. Non c'è altra possibilità di intervento. Tutto chiaro?

Se nessuno chiede di intervenire, indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico...Ha chiesto di parlare l'onorevole Belotti. Su che cosa?

[DANIELE BELOTTI](#) (LEGA). Sull'articolo, per favore...

[PRESIDENTE](#). Per il gruppo è già intervenuto l'onorevole Ziello.

[DANIELE BELOTTI](#) (LEGA). No, lui è intervenuto a titolo personale (*Commenti*).

[PRESIDENTE](#). No, no, no, come ho già detto e ho già chiarito, il tempo a vostra disposizione è esaurito, quindi rimane un intervento per il gruppo. Io ho inteso l'intervento dell'onorevole Ziello, anche dichiarato a titolo personale, per forza come quello per il gruppo, altrimenti non avrebbe potuto parlare.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva ([Vedi votazione n. 8](#)).

#### **(Esame dell'articolo 6 - A.C. [544-B](#))**

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'articolo 6 ([Vedi l'allegato A](#)), al quale non sono state presentate proposte emendative.

Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto Belotti. Ne ha facoltà. Per il gruppo?

[DANIELE BELOTTI](#) (LEGA). Per il gruppo me lo concede Presidente?

[PRESIDENTE](#). Certo, ci mancherebbe.

[DANIELE BELOTTI](#) (LEGA). Sono commosso, grazie Presidente. Per quanto riguarda gli ITS dobbiamo considerare anche l'attualità. Il fenomeno più preoccupante che stiamo vivendo oggi è che non si trovano più numerose figure professionali, in particolare nel settore produttivo, e quelle tecniche. E' una tendenza che è esplosa nel post COVID, ma che arriva da molto lontano ovvero dalla tendenza culturale a considerare le scuole tecniche e professionali di secondo piano. Gli ambienti *radical chic*, che in quest'Aula sono ben rappresentati, purtroppo, hanno sempre voluto creare scuole di serie A, quelle umanistiche e scientifiche, e scuole di serie B o addirittura di serie C, come gli istituti

tecnici e quelli professionali. Il risultato è che, se un ragazzo o una ragazza va a fare l'elettricista o l'estetista viene bollato/bollata come uno sfigato/ sfigata. In altri Paesi europei, non è così, l'istruzione tecnica è molto più avanzata ma, soprattutto valorizzata.

In Germania, Francia, nel Nord Europa, ma anche in Spagna l'istruzione terziaria professionalizzante è una realtà largamente diffusa e la carenza di tecnici specializzati, per quanto riguarda il 4.0, non è certo ai livelli preoccupanti italiani. In gran parte dell'Europa la formazione tecnica superiore fa parte, a tutti gli effetti, del sistema scolastico e, come tale, gode di fondi stabili e costanti. Inoltre, è molto stretto il rapporto con le imprese, tanto che il mondo delle categorie produttive è ben presente negli organismi direttivi e consultivi delle istituzioni formative ed è parte attiva nella gestione dei processi di programmazione, gestione e controllo delle attività. Le istituzioni formative rispondono a criteri di forte specializzazione: sono dislocate prevalentemente presso aree produttive più sviluppate. L'alternanza formativa è sostenuta e accompagnata da figure specializzate, spesso provenienti dal mondo delle imprese, e può beneficiare di attrezzature e laboratori situati anche all'interno delle stesse aziende. La terziarizzazione del settore si estende anche ai docenti presenti nelle istituzioni formative che godono di un percorso di carriera specifico e regolato. L'ingresso nel mondo del lavoro da parte di questi tecnici nei Paesi europei è favorito da servizi di collocamento, nei quali le imprese svolgono un ruolo di componenti attive ed essenziali.

Con la velocità dello sviluppo tecnologico di oggi, se non si mette in campo una stretta collaborazione tra scuola e aziende, corriamo il rischio di perseverare nella lentezza del sistema italiano, per cui le applicazioni studiate tra i banchi sono ormai superate nel momento dell'ingresso dello studente nel mondo del lavoro. Anche qui scontiamo un'ideologia salottiera, in base alla quale lo studio dovrebbe essere separato dal lavoro. In pratica, tutti i lavoratori devono possedere, in ogni campo, ogni tipo di eccellenza possibile dentro questa grande trasformazione della tecnologia ed essere sempre imprenditori di se stessi e confermare il saper fare, in un contesto sociale che cambia, in modo perpetuo e imprevedibile, e quindi essere professionisti in ogni settore della progettazione e della produzione. In Italia, siamo più indietro ma con questa legge possiamo recuperare. Del resto, in alcune regioni, negli ultimi anni, si è registrato un vero e proprio sviluppo di percorsi qualificanti nelle aree strategiche dello sviluppo del Paese. Ci sono, infatti, differenze piuttosto forti tra le regioni nell'istruzione tecnica superiore: la Lombardia è quella più avanti, con 18 fondazioni; seguono poi Lazio, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto.

In altre regioni, l'istruzione tecnica superiore costituisce una realtà qualitativamente e quantitativamente meno rilevante, a fronte di più evidenti bisogni formativi, soprattutto in relazione all'alta percentuale di disoccupazione giovanile e femminile.

Per tutte queste ragioni, sconcerta tuttora il basso numero di diplomati nei nostri istituti tecnici (i nostri ITS), pari a 2 mila e 601 nell'ultimo anno, che sono solo l'1 per cento degli iscritti, a livello terziario, fra percorsi diversi da quelli universitari. In particolare, è preoccupante ancora più il dato, per cui il 64 per cento degli iscritti appartiene a istituti situati nel Nord Italia, solo il 19 per cento al Centro e il 16 per cento nel Sud e nelle isole. Se la formazione professionalizzante deve essere strettamente legata alle realtà locali, gli ITS devono quindi avere un'eccezione fortemente federalista, con velocità differenziate nell'applicazione e nella diffusione. Non si può fermare e rallentare lo sviluppo degli ITS nelle regioni che ne hanno più bisogno...

[PRESIDENTE](#). Concluda...

[DANIELE BELOTTI](#) (LEGA). Sulla parte federalista mi colpisce al cuore, se mi interrompe...

[PRESIDENTE](#). Allora arrivi velocemente alla fine, onorevole Belotti, perché il suo tempo è scaduto da cinque secondi.

[DANIELE BELOTTI](#) (LEGA). Se me l'avesse detto prima, Presidente, avrei eliminato le premesse. Non può farmi tagliare... E' una pugnalata alla schiena, mi perdoni.

[PRESIDENTE](#). Vada alla fine, so che ha il dono della sintesi.

[DANIELE BELOTTI](#) (LEGA). Almeno mi lasci dire che non si può fermare e rallentare lo sviluppo degli ITS nelle regioni che ne hanno più bisogno, in nome del centralismo. In questo modo si vanno a penalizzare anche le realtà più arretrate. Se le difficoltà del Mezzogiorno nascevano dalla povertà, dalla pratica dell'assistenzialismo, come soluzione politica, viva il federalismo e viva gli ITS.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva ([Vedi votazione n. 9](#)).

#### **(Esame dell'articolo 7 - A.C. [544-B](#))**

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'articolo 7 ([Vedi l'allegato A](#)), al quale non sono state presentate proposte emendative.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Toccalini. Ne ha facoltà.

[LUCA TOCCALINI](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Intervengo a nome del gruppo Lega sull'articolo, come dicevo all'inizio di questo lungo e intenso pomeriggio, relativo a un argomento - che è vero! - è un argomento fondamentale. Ricordo il percorso tortuoso che abbiamo visto a partire dal 2018, con il deposito del primo testo, e i lavori che si sono svolti poi nel 2019 e nel 2020, per arrivare a giugno del 2021 con la conclusione dell'iter.

Nel frattempo - lo sappiamo tutti, è noto - c'è stata anche di mezzo una pandemia, una pandemia che ha cambiato gli equilibri, che ha cambiato anche il modo di vivere le scuole, soprattutto, in particolare, gli ITS. È arrivato poi il PNRR, che ha stanziato - sì! - tanti soldi in questo senso e ne siamo molto contenti, ma è chiaro che questi soldi andavano spesi nel modo migliore perché, come diceva anche il collega Belotti e altri colleghi che mi hanno preceduto, purtroppo in Italia siamo ancora un po' indietro in tale ambito. Ci sono delle regioni modello da seguire come, per esempio, la regione Lombardia, che è stata una delle prime regioni e più virtuose in termini di ITS, grazie

anche al lavoro, che tengo a ricordare, dell'ex assessore Aprea, la collega che insieme alla nostra collega Angela Colmellere ha messo giù il testo definitivo che stiamo esaminando (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*), e altri modelli che invece non sono così tanto da seguire.

Però finalmente avremo, alla fine di questo percorso, un testo base da cui partire, da cui prendere spunto e su cui sicuramente ci saranno diversi interventi da fare in seguito a livello regionale, perché ha ragione il collega Belotti sul tema federalista. Poi, vedremo, ancora una volta, regioni virtuose che saranno capaci di applicare al meglio questa legge e altre regioni invece, casualmente governate dal centrosinistra, che non sono state in grado e magari non saranno ancora in grado di farlo.

Io spero di no, perché poi alla fine ci vanno di mezzo sempre i ragazzi, i ragazzi che, come giustamente veniva sottolineato, non devono essere separati in studenti di serie A se fanno l'istituto tecnico commerciale o se fanno il liceo scientifico o se fanno il liceo classico e in studenti di serie B, che invece scelgono di fare l'ITS. Lo dico da ragazzo che ha fatto il liceo scientifico, perché vedevo tanti colleghi, già allora e adesso ancora di più, che frequentavano gli ITS e i CFP e addirittura prima che finissero il percorso già avevano un bel contratto a tempo indeterminato in mano. Invece, noi liceali eravamo di fatto costretti a fare l'università per poter poi cercare l'ennesimo lavoro precario.

Ne abbiamo visitati tanti in questi mesi e in questi anni di ITS e mi rende orgoglioso vedere ragazzi e ragazze giovanissimi che fanno anche dei percorsi difficili e complicati, non semplicemente per fare l'impiegati, ma lavori manuali specializzati: chi fa corsi di cucina, chi corsi di barman e chi gestione della sala. Vedere questi ragazzi che si impegnano, a differenza di una certa parte culturale che vorrebbe vederli seduti sul divano a percepire un reddito di cittadinanza, mi fa pensare che questi ragazzi si fanno un mazzo tanto (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*) e meritano tutti quei lavori che in questo momento gli stanno proponendo tante aziende e tanti imprenditori.

Gli imprenditori ci chiedevano di potenziare questo sistema e finalmente, anche grazie a questo provvedimento, potranno finalmente anche dare delle erogazioni liberali, perché tante volte - questo è un po' il problema del settore scolastico in generale - il mercato del lavoro va in una direzione e il sistema scolastico, purtroppo, è ancora fermo.

Invece questi imprenditori giustamente conoscono le necessità tecnologiche e le necessità tecniche necessarie nel nuovo mercato del lavoro, che anche in questo anno è decisamente cambiato rispetto al pre-pandemia. Se, da un lato, a livello universitario credo che abbiamo dato un messaggio importante, come Parlamento, votando dopo troppi anni, quasi 90, finalmente l'abolizione del divieto della doppia laurea, anche sull'ITS penso che sia arrivato il momento per procedere in questa direzione. Infatti, io sono convinto che a livello culturale noi dobbiamo cambiare questa mentalità, a partire anche dall'orientamento sia delle scuole medie sia delle scuole superiori, perché i nostri insegnanti devono essere consapevoli che suggerire di fare un ITS a un ragazzo non significa mandare questo ragazzo in una scuola di serie B. Dunque, sono convinto che la strada che noi stiamo intraprendendo con questo provvedimento è la strada giusta. Questo ci rende orgogliosi, perché, come Lega, è sempre stata una nostra battaglia cardine supportare gli ITS in tutte le regioni italiane. Quindi, io ringrazio il Parlamento per avere dedicato del tempo importante a questo provvedimento e ringrazio il gruppo della Lega per il grande lavoro fatto. Andiamo sicuramente a migliorare il sistema scolastico - ripeto - seppur consci del fatto che c'è ancora tanto da fare.

Chiudo, Presidente, ricordando un altro *gap* che c'è rispetto alle scuole superiori, ai licei o all'università, che è quello degli istituti o degli *stage* all'estero. Apprendiamo tante competenze industriali all'estero, però evitiamo che i nostri ragazzi, una volta che vanno all'estero, poi ci rimangano perché le condizioni del nostro Paese non sono adeguate (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

[PAOLO PATERNOSTER](#) (LEGA). Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Su che cosa, onorevole Paternoster? Il gruppo ha già parlato; quindi, o sull'ordine dei lavori o sul Regolamento.

[PAOLO PATERNOSTER](#) (LEGA). È sull'ordine dei lavori, signor Presidente, perché mentre l'Aula sta ovviamente discutendo in maniera positiva la questione degli ITS, che - l'hanno detto un po' tutte le forze politiche - sta rappresentando, rappresenta e rappresenterà, con questa nuova norma, un formidabile strumento a favore di giovani e imprese per cercare...

[PRESIDENTE](#). Su che cosa, onorevole?

[PAOLO PATERNOSTER](#) (LEGA). ...di andare a incrociare bene - lo sto dicendo - la domanda e l'offerta di lavoro, facendo sì soprattutto che quest'offerta di lavoro sia un'offerta qualificata, viene fuori adesso, signor Presidente, un dato dell'INPS che dice che per il reddito di cittadinanza nei primi 36 mesi sono stati spesi ben 23 miliardi di euro...

[PRESIDENTE](#). Onorevole, non è sull'ordine dei lavori.

Qual è la sua richiesta?

[PAOLO PATERNOSTER](#) (LEGA). Signor Presidente (*Commenti*)...

[PRESIDENTE](#). Sentiamo la richiesta dell'onorevole, per piacere. Quindi?

[PAOLO PATERNOSTER](#) (LEGA). Voglio solamente terminare domandando se non sia venuto il momento di affrontare un dibattito parlamentare largo, a 360 gradi, e chiedendo se questi 23 miliardi di reddito di cittadinanza siano stati spesi bene o se siano stati buttati dalla finestra.

[PRESIDENTE](#). Ho capito la sua richiesta.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva ([Vedi votazione n. 10](#)).

**(Esame dell'articolo 8 - A.C. [544-B](#))**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 8 (*Vedi l'[allegato A](#)*), al quale non sono state presentate proposte emendative.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Bianchi. Ne ha facoltà.

**MATTEO LUIGI BIANCHI** (LEGA). Grazie, Presidente. Questo articolo ci dà modo di fare una riflessione soprattutto sul tema di collegare le nostre imprese al mondo dell'istruzione, imprese che drammaticamente fanno fatica a reperire manodopera in questo momento così importante e che successivamente alla pandemia voleva essere un po' per tutti un momento di ripartenza.

Io arrivo, come tanti miei colleghi, dal territorio della Lombardia, che rappresenta il 25 per cento del Pil.

Le nostre aziende fanno veramente fatica a trovare manodopera qualificata, anche a causa dello scellerato reddito di cittadinanza, così come è stato impostato, per cui la Lega ha chiesto da più parti alcune modifiche strutturali proprio a favore dell'economia del nostro Paese.

Questo testo ha rafforzato una cabina di regia centrale, ma senza devitalizzare - tutt'altro - il ruolo delle regioni, cosa importante per il nostro movimento, e ha confermato la relazione, ma in disparità, tra ITS e università, mantenendo quindi un asse di collegamento, ma due orientamenti di studio decisamente diversi, e ha sfolto i decreti attuativi che questa Camera aveva previsto. L'altro criterio, l'ultimo, è stato evitare la proliferazione di ITS, oggi che il PNRR prevede circa 1 miliardo e mezzo di fondi da destinare alla valorizzazione di questo mondo.

Gli ITS, quindi, Presidente costituiscono il segmento di formazione terziaria, non universitaria, che risponde alla domanda delle nostre imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche, per promuovere i processi di innovazione, e rappresentano un'opportunità di assoluto rilievo nel panorama formativo italiano, in quanto espressione di una strategia nuova, fondata sulla connessione di politiche di istruzione, formazione e lavoro, con le politiche industriali, con l'obiettivo di sostenere gli interventi destinati ai settori produttivi, con particolare riferimento ai fabbisogni di innovazione e di trasformazione tecnologica delle piccole e medie imprese.

I corsi degli ITS sono costituiti attraverso una progettazione condivisa e partecipata dei soggetti interessati e - particolare non di poco conto - sono cofinanziati dal programma operativo del Fondo sociale europeo. L'inclusione della riforma del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore tra le misure cardine del PNRR ha accelerato la prosecuzione dei lavori e si è giunti all'adozione di un testo che costituisce la sintesi del precedente lavoro, ma al tempo stesso ne è un forte miglioramento, perché si contemperano esigenze diverse, prime tra tutte quelle delle regioni. Davvero siamo riusciti a fare un lavoro straordinario in brevissimo tempo e di questo mi congratulo con tutti i colleghi che hanno lavorato al testo. Abbiamo tutti compreso che il Paese ha estremo bisogno di un'innovazione e che questo processo non poteva che partire dalla valorizzazione delle formazioni professionalizzanti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ETTORE ROSATO (*ore 19,09*)



[MATTEO LUIGI BIANCHI](#) (LEGA). I dati parlano chiaro: il possesso di un diploma di laurea non riduce il rischio di disoccupazione. I nuovi modelli di occupazione richiedono competenze sempre più elevate. E infatti, nel 2019, l'80 per cento dei diplomati ITS ha trovato lavoro e di questi il 90 per cento in un'area coerente con il percorso concluso.

Presidente, su questo articolo la Lega esprime parere favorevole, rispetto a tutte le argomentazioni che ho posto all'Aula. Abbiamo tutti compreso che il Paese ha estremo bisogno di innovazione e che questo processo non poteva che partire dalla valorizzazione della formazione professionalizzante e dal coinvolgimento dei territori e del sistema regionale (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva ([Vedi votazione n. 11](#)).

#### **(Esame dell'articolo 9 - A.C. [544-B](#))**

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'articolo 9 ([Vedi l'allegato A](#)), al quale non sono state presentate proposte emendative.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Maturi Ne ha facoltà.

[FILIPPO MATURI](#) (LEGA). Grazie, Presidente, per dichiarazione di voto. Con questo provvedimento parliamo di *made in Italy*, parliamo di eccellenza, e forse è un segno, forse è un segnale che venga discusso alla Camera dei deputati proprio oggi che un grande italiano, un testimone della dell'eccellenza italiana del *made in Italy*, Giorgio Armani, compie 88 anni (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*). Ricordiamo questo grande italiano, che ha fatto della bandiera del nostro Paese un vanto di moda e di eleganza e ci ha fatto conoscere in tutto il mondo.

Dicevo, questo provvedimento verte sul futuro dei nostri giovani e, quindi, sul futuro dell'Italia stessa, valorizzando la competenza di professioni che ormai si sono evolute. Se noi pensiamo, il mercato e anche l'evoluzione tecnologica sono costantemente andati avanti, mentre purtroppo, troppe volte, la politica è rimasta al palo, anacronisticamente ancorata al proprio presente, che piano piano è diventato passato. Quindi, questo cambio di passo è assolutamente necessario al fine di essere competitivi, al fine di tornare ad avere questo orgoglio italiano, che mai si è spento, ma che è giusto rinvigorire anno dopo anno, per dare testimonianza, anche tramite i nostri giovani, di quello che ancora siamo capaci di fare, di proporre e di dare al mondo.

È importante, quindi, che grazie al nostro sistema di educazione scolastica, possiamo permettere ai giovani di esprimersi rimanendo nel nostro Paese e non dovendo emigrare all'estero, dove poi molte volte trovano anche situazioni favorevoli o più favorevoli e

quindi tendono a rimanere e a non tornare indietro; quindi è una perdita strutturale alla quale non possiamo davvero arrivare, né possiamo non fare nulla per combatterla.

Questo provvedimento, come dicevano giustamente il collega Toccalini e altri prima di me, ha avuto un percorso travagliato perché, giustamente, da quando è stato concepito qui alla Camera, nel frattempo c'è stata la pandemia, ci sono state tutte le modifiche legate al PNRR, e quindi oggi torna qui in seconda lettura per cercare di concretizzare un tassello fondamentale per costruire il futuro del nostro Paese; un futuro che troppe volte è orfano di un presente e dobbiamo andare a ripescare un passato che è sempre più remoto, quindi anche con una visione a tutta l'evoluzione tecnologica, a tutta l'evoluzione delle professioni.

Se noi immaginiamo la professione di un falegname, infatti, lo immaginiamo quasi come Mastro Geppetto, con la pialla e il martello, mentre oggi, invece, sono figure ad alta specializzazione, che devono saper utilizzare dei macchinari molto complessi, costantemente aggiornati; sono figure che devono sapersi rapportare con gli altri Paesi europei e il resto del mondo, per portare all'estero, con l'*export*, la grande professionalità italiana.

Quindi, non a parole ma nel concreto, valorizziamo le nostre eccellenze, valorizziamo l'artigianato. Per farlo dobbiamo assolutamente avere una visione federalista, una visione che dà valore ad ogni singolo territorio, perché ogni singolo territorio porta con sé un bagaglio esperienziale e culturale che non va assolutamente disperso, ma va valorizzato.

Quindi, l'Italia può essere grande, se riusciamo a valorizzare tutte le nostre diversità, tutte le nostre tradizioni, le nostre identità, che poi diventano prodotto e questo prodotto ce lo invidiano in tutto il mondo. Quindi, assolutamente un'attenzione ai territori, e l'idea di valorizzare la capacità della... (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Maturi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva ([Vedi votazione n. 12](#)).

**(Esame dell'articolo 10 - A.C. [544-B](#))**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10 (*Vedi l'[allegato A](#)*), al quale non sono state presentate proposte emendative.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Racchella. Ne ha facoltà.

[GERMANO RACCHELLA](#) (LEGA). Grazie, Presidente. L'articolo 10 è un articolo molto importante e, nel primo comma, stabilisce (cito testualmente) che “i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore sono conformati in modo da concorrere al superamento del disallineamento delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali dei giovani e degli adulti rispetto alle richieste del mondo del lavoro e delle professioni e della carenza di figure professionali dotate di competenze digitali rispetto ai fabbisogni indotti dall'innovazione tecnologica del Paese e sono rivolti ai giovani e agli adulti (...)”. Questa esigenza di un percorso *post-diploma* ha una forte caratterizzazione tecnica che coinvolge associazioni di categoria, imprese di svariate dimensioni, centri di ricerca e università. Tali percorsi rappresentano un'opportunità per i nostri giovani, migliorando la qualità del collegamento con la rete degli imprenditori nei territori, in modo da colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro; dunque, pensarli solo come corsi di formazione vuol dire non riconoscere questa loro componente essenziale.

I primi sono nati nel 2010, oggi in tutto sono 120 istituti, con 766 corsi attivi, 19.626 studenti e 3.050 soggetti *partner* coinvolti, di cui 1.222 imprese e 135 associazioni di imprese e garantiscono all'80 per cento dei diplomati un lavoro ad un anno dal diploma.

Gli istituti tecnici superiori, secondo la definizione data dal MIUR, sono scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica *post-diploma*, che permettono di conseguire il titolo di tecnico superiore elevando così la qualità del lavoro e divengono un'opportunità di assoluto rilievo nel panorama formativo italiano ed espressione di una strategia fondata sulla connessione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali.

Puntare sulla qualità del saper lavorare è il modo migliore per rendere il *made in Italy* ancora più competitivo, perché il mondo è sempre più piccolo e in continua evoluzione. I prodotti creati in Italia sono sempre stati contraddistinti da qualità dei materiali impiegati, dallo stile nelle realizzazioni e dal senso estetico dei *designer* italiani. Questo ha portato a dare vita a prodotti di qualità eccelsa e a far divenire la nostra produzione la più apprezzata all'estero, distinguendosi anche per gli innumerevoli tentativi di emulazione che, per fortuna, sono andati tutti falliti.

Se allo stile e materiali di qualità unica aggiungiamo, poi, la maestria manifatturiera italiana, il risultato finale non può che essere un prodotto unico al mondo, per riuscire, quindi, a far sì che il *made in Italy* rimanga italiano, ma globale. Gli ITIS saranno senz'altro protagonisti primari (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva ([Vedi votazione n. 13](#)).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Ziello. Ne ha facoltà.

[EDOARDO ZIELLO](#) (LEGA). Sul Regolamento, Presidente, per chiedere l'ampliamento di un terzo dei tempi.

[PRESIDENTE](#). Presentiamo la richiesta, senz'altro verrà valutata. È stata già concessa, guardi, è arrivata, quindi, è stata già concessa.

***(Esame dell'articolo 11 - A.C. [544-B](#))***

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'articolo 11 (*Vedi l'[allegato A](#)*), al quale non sono state presentate proposte emendative.

Passiamo, dunque, ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva (*Vedi votazione n. 14*).

***(Esame dell'articolo 12 - A.C. [544-B](#))***

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'articolo 12 (*Vedi l'[allegato A](#)*), al quale non sono state presentate proposte emendative.

Ha chiesto di parlare la collega De Angelis. Ne ha facoltà.

[SARA DE ANGELIS](#) (LEGA). Grazie, Presidente. Il testo che oggi è arrivato in quest'Aula è stato elaborato al Senato di comune accordo anche con la nostra VII Commissione, qui, alla Camera. Il provvedimento all'attenzione di quest'Aula riforma il sistema terziario di istruzione tecnologica superiore e torna in seconda lettura, dopo alcune modifiche fatte al Senato.

L'iter legislativo parte da molto lontano: non facevo parte della Commissione, ma è iniziato nel 2018, proprio qui, alla Camera, con il deposito di un primo progetto di legge, cui ne sono seguiti altri, espressione della visione di ogni forza politica presente nella Commissione, e i lavori si sono conclusi nel 2020.

Il testo unico adottato dalla Commissione è stato il risultato, oltre che delle proposte già depositate, anche delle indicazioni contenute nel PNRR, di cui questa riforma costituisce parte integrante. E aggiungerei che c'è stata anche una serie di suggerimenti a questo provvedimento provenienti dal mondo associativo, non soltanto da Confindustria, ma anche dal mondo sindacale e dalle regioni.

Il testo licenziato in prima lettura da questa Camera rifletteva un'organizzazione del sistema ITS capace di permettere uno sviluppo armonico e, dunque, di realizzare appieno gli obiettivi di base, quali la riduzione del divario fra domanda e offerta del

lavoro e l'abbandono scolastico universitario, elementi che, ancora oggi, stigmatizzano negativamente il nostro Paese in confronto con gli altri membri dell'Unione europea.

A 14 anni dalla sua istituzione, il sistema terziario di istruzione tecnologica superiore avrà ora una propria fonte normativa primaria, che rappresenta il punto di partenza per la definizione di 17 decreti ministeriali attuativi che dovranno anche avere l'intesa di Conferenza Stato-regioni e province autonome; questo lo sottolineiamo, il coinvolgimento, appunto, che c'è stato delle realtà territoriali.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ANDREA MANDELLI (ore 19,26)

[SARA DE ANGELIS](#) (LEGA). Tutto questo difficilmente, purtroppo, permetterà di raggiungere con celerità l'obiettivo di raddoppiare il numero degli iscritti e dei diplomati superiori di un sistema terziario che, ad oggi, coinvolge circa 120 istituti - vi do alcuni numeri -, con 766 corsi attivi, 19.626 studenti e circa 3 mila soggetti *partner* coinvolti, di cui 1.200 imprese e 135 associazioni di imprese e che garantisce circa all'80 per cento dei diplomati un lavoro ad un anno dal diploma.

Il testo, infatti, non preserva i tratti distintivi degli ITS rispetto al sistema scolastico, che risultavano necessari per garantire prossimità alle esigenze del sistema produttivo, a partire da una didattica esperienziale e laboratoriale in contesti lavorativi. Inoltre, le risorse stanziare per finanziare tale riforma sono, purtroppo - faccio un appello anche al Ministro su questo -, da ritenersi un po' insufficienti per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Per questo motivo, Ministro, abbiamo anche presentato, come gruppo Lega, un ordine del giorno per stanziare risorse aggiuntive dedicate. L'aspetto che ci preme sottolineare, e che apprezziamo, è che sia stato previsto un *welfare* per gli studenti meritevoli, che si trovano in condizioni di bisogno, a cominciare dalle borse di studio, all'obbligo di tirocini e di *stage* all'estero. Quindi, oggi sono state messe le basi per dare finalmente risposte a un settore che, da troppo tempo, le aspettava delle risposte: oggi finalmente stiamo iniziando a darle.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva ([Vedi votazione n. 15](#)).

***(Esame dell'articolo 13 - A.C. [544-B](#))***

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'articolo 13 (*Vedi l'[allegato A](#)*), al quale non sono state presentate proposte emendative.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Patelli. Ne ha facoltà.

[CRISTINA PATELLI](#) (LEGA). Grazie Presidente, intervengo sull'articolo 13. È un mondo, quello dei 121 istituti tecnici superiori presenti sul territorio nazionale, prossimo ad una rivoluzione senza precedenti. Oggi si vota, infatti, la riforma del comparto, resa possibile da 1,5 miliardi di fondi, attivati grazie al Piano nazionale di ripresa e resilienza. Si tratta della terza e ultima lettura del testo, già approvato al Senato a maggio scorso, un passaggio fondamentale, quindi, per il provvedimento, che diventerà definitivamente legge con l'obiettivo di rafforzare il sistema ITS, passando da circa 21.000 iscritti attuali a 40.000 entro il 2026. Con questa legge si cerca di colmare un *gap* in termini di formazione tecnica. Questa formazione di alto livello tecnologico, gratuita per gli studenti, è basata sul trasferimento di *know-how* direttamente da chi ha fatto impresa agli iscritti, giovani che andranno poi a far parte di una classe di tecnologi, in grado di favorire l'aumento di produttività e la crescita del Paese. Anche per questo gli ITS cambieranno veste e nome, diventando istituti tecnologici superiori, un modo per meglio raccontare l'importanza di questi percorsi di specializzazione post-diploma, che garantiscono oggi tassi di occupazione dell'80 per cento a un anno dal titolo e contratti stabili.

Studiare paga in termini di *chance* occupazionali e di stipendi, sia che si scelga la carriera universitaria, che quella tecnica degli ITS, gli istituti tecnici superiori. A dirlo sono i dati del *report* di AlmaLaurea sulla condizione dei laureati italiani e il monitoraggio Indire sugli ITS.

Il primo studio rivela come, a un anno dal titolo, lavori il 74,5 per cento dei laureati di primo livello e il 74,6 dei laureati magistrali (rispettivamente più 2,9 per cento e più 0,4 per cento rispetto al 2019). A cinque anni dalla laurea saliamo, invece, all'89,6 per cento per i laureati di primo livello e all'88,5 per il secondo. Le percentuali sono alte anche per i 121 ITS in Italia, che offrono corsi di specializzazione post-diploma in settori tecnologici d'avanguardia, dalla mecatronica alla mobilità sostenibile, fino alle nuove tecnologie per l'agroalimentare e la meccanica.

Per queste particolari scuole, il tasso di occupazione dei diplomati è, appunto, l'80 per cento a un anno dal diploma e, nel 91 per cento, riguarda un'area coerente con il percorso di studi, percentuale che scende al 60 nel caso dei laureati a un anno dal titolo.

Con quest'ultimo passaggio alla Camera, parte una delle riforme del PNRR, ovvero percorsi di 4 o 6 semestri con lunghi tirocini e insegnanti che vengono dalle imprese, con un occhio alla transizione ecologiche e digitale.

La riforma degli ITS è una delle novità richieste dal PNRR per l'istruzione post-scuola secondaria, quelli che d'ora in avanti si chiameranno *ITS-Academy* e saranno il cuore del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, ai quali si accederà dopo la maturità o un diploma equivalente. Non sono lauree, ma percorsi di specializzazione, che hanno lo scopo di promuovere l'occupazione e di rafforzare lo sviluppo di un'economia di alta intensità e di conoscenza. Formeranno dei tecnici super-specializzati. Gli ITS, quindi, cessano di essere una sperimentazione su base locale e diventano un sistema nazionale, che deve rispondere a determinati requisiti di preparazione per gli studenti. Oltre un miliardo è stanziato dal PNRR per raddoppiare i numeri di iscritti, che al momento non sono più di 10.000 all'anno.

I corsi degli ITS avranno durata di 4 o 6 semestri e saranno incentrati soprattutto sulla pratica, rispettivamente con 1.800 e 3.000 ore di tirocinio. Gli insegnanti vengono per la metà dal mondo dell'impresa e in ogni provincia non ci potrà essere più di un ITS che

fornisce la stessa preparazione. Gli ambiti in cui potranno operare verranno definiti dal Ministero dell'Istruzione, ma particolare attenzione sarà data ai percorsi che specializzano tecnici per la transizione ecologica, il *made in Italy*, la transizione digitale e artigianato e turismo. Gli ITS nasceranno come fondazione, di cui dovrà far parte almeno: una scuola superiore, che ne sarà la sede; una struttura formativa regionale; un consorzio di imprese, che esprimerà il presidente del CdA; un'università. Ci si diploma con un esame finale, le cui modalità saranno stabilite dal Ministero e sarà possibile, in base...

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Patelli.

CRISTINA PATELLI (LEGA). Sì, ho quasi concluso, signor Presidente. Una delle novità importanti riguardo il valore stesso del titolo di istruzione: nel caso di percorsi triennali in sei semestri vale come un percorso di sesto livello del quadro europeo delle qualifiche, proprio come una laurea; il percorso biennale, invece, porta a un riconoscimento di un quinto livello EQF (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva ([Vedi votazione n. 16](#)).

***(Esame dell'articolo 14 - A.C. 544-B)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14 ([Vedi l'allegato A](#)), al quale non sono state presentate proposte emendative.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cavandoli. Ne ha facoltà.

LAURA CAVANDOLI (LEGA). Grazie Presidente. Proprio oggi, che l'Aula della Camera chiuderà il percorso in seconda lettura, dopo la modifica molto sostanziale fatta dal Senato, e, quindi, approverà definitivamente questa norma che fonda l'istituzione del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, il Censis pubblica una classifica degli atenei in Italia e la pubblica con un commento abbastanza chiaro, che dice che l'università non è più vista come un ascensore sociale. In questo caso, parliamo ora di un'istruzione parallela, dedicata al sistema terziario, quindi parallela allo studio universitario, che invece può portare molto giovamento ai ragazzi che finiscono le scuole e che, con un'istruzione biennale o triennale, nel caso di una specifica attività da imparare, può portare - i numeri sono stati detti - a trovare un lavoro nel giro di un anno.

Almeno, per quello che riguarda i dati attuali, sui nostri 120 istituti almeno per l'80 per cento degli iscritti. Ciò che, purtroppo, non avviene con l'università; il parallelo è, quindi, schiacciante per chi cerca un lavoro. C'è, però, da dire che l'istruzione universitaria mantiene il suo *appeal*, anche perché è la più conosciuta. In questo provvedimento

viene previsto la diffusione della conoscenza degli ITS, sia negli istituti tecnici superiori, sia, appunto, in questi ITS *Accademy* che sono la parte dell'istruzione terziaria.

Credo che questa sia una delle *mission* più importanti: spiegare sui vari territori che c'è una formazione tecnologica molto avanzata, che viene creata su base territoriale, in sinergia con le regioni, con le università, con le università del territorio, con cui effettivamente questo rapporto deve essere sempre più stretto, con le imprese, con le aziende, con le esigenze del territorio, dal punto di vista sia lavorativo, sia delle prospettive di futuro.

Infatti, chiediamo che questi ITS, che devono essere supportati da una richiesta locale, puntino molto sul turismo. Il turismo nel nostro Paese è una delle industrie da valorizzare e gli ITS ci possono dare una mano a presentare personale altamente specializzato, altamente formato e formato in modo innovativo. Così come la base del termalismo. Anche qui, sappiamo che ci sono studi che ci portano avanti in questo ambito che è molto italiano e che dobbiamo valorizzare all'interno del nostro territorio.

Per quello che riguarda gli investimenti, sappiamo che il legame con il PNRR era più esplicitato nella prima lettura di questo provvedimento, però, nell'ambito del PNRR, ben 1,5 miliardi di euro sono stati destinati, appunto, per i nuovi ITS, che dovrebbero raddoppiare da qui al 2026. Da qui, l'urgenza, effettivamente, di mandare avanti questa normativa e, ovviamente, di rispondere alle esigenze del territorio. Come ho detto, la caratteristica degli ITS *Accademy* è proprio quella per cui, all'istruzione fatta da esperti che nascono dal mondo del lavoro, sono anche corredate lezioni di pratica, lezioni lavorative; quindi, questa sinergia fra pubblico e privato, nell'ambito della formazione dei ragazzi, e questa applicazione pratica di quanto viene spiegato, di quanto viene studiato dai ragazzi all'interno di questi istituti di formazione terziaria, chiaramente, sono il valore in più.

Pertanto, la *mission* degli ITS è assolutamente importante, perché viene potenziata la formazione professionalizzante dei tecnici superiori, soprattutto nella diffusione della cultura scientifica e tecnologica e, soprattutto, per dare risposte nell'ambito della transizione digitale, dell'innovazione, della competitività, della cultura, della rivoluzione verde e della transizione ecologica e anche delle infrastrutture per la mobilità sostenibile (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Scusate, revoco l'indizione della votazione.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Battilocchio. Su che cosa?

ALESSANDRO BATTILOCCHIO (FI). Presidente, per dichiarare il voto favorevole di Forza Italia su questo articolo (*Applausi dei deputati dei gruppi Forza Italia-Berlusconi Presidente e Lega-Salvini Premier*).



PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Revoco nuovamente l'indizione della votazione.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Spina. A che titolo, onorevole?

MARIA SPINA (FI). A titolo personale, Presidente...

PRESIDENTE. Cambi il microfono, perché non si sente.

MARIA SPINA (FI). Per dichiarare il mio voto favorevole su questo articolo, a titolo personale *(Applausi dei deputati dei gruppi Forza Italia-Berlusconi Presidente e Lega-Salvini Premier)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sorte. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO SORTE (FI). Grazie, Presidente. Per dichiarare il mio voto favorevole su questo articolo *(Applausi dei deputati dei gruppi Forza Italia-Berlusconi Presidente e Lega-Salvini Premier)*.

PRESIDENTE. La Presidenza sta tenendo conto dei tempi, i tempi non ci sono e, quindi, non si può intervenire.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva ([Vedi votazione n. 17](#)).

***(Esame dell'articolo 16 - A.C. 544-B)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16 ([Vedi l'allegato A](#)), al quale non sono state presentate proposte emendative.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Ziello. Ne ha facoltà.

EDOARDO ZIELLO (LEGA). Presidente, intervengo sul Regolamento per chiedere l'ampliamento di un mezzo.

PRESIDENTE. Avverto che il gruppo Lega ha esaurito anche il tempo aggiuntivo concesso dalla Presidenza. Essendone fatta richiesta, in via del tutto eccezionale, la Presidenza concederà un ulteriore ampliamento, tale che il tempo aggiuntivo risulti complessivamente pari alla metà rispetto a quello originariamente previsto.

Come avevo detto all'inizio, l'articolo 15 non dobbiamo votarlo.

Possiamo procedere con l'articolo 16.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Murelli. Ne ha facoltà.

ELENA MURELLI (LEGA). Grazie, Presidente, volevo fare un intervento sull'articolo 16, in particolare, perché il Piano nazionale di ripresa e resilienza dedica ampio spazio all'investimento in istruzione, proprio perché rappresenta la sfida di questa generazione per far ripartire l'Italia. Tra le proposte contenute nella Missione 4 c'è lo sviluppo del sistema degli Istituti tecnici superiori, appunto gli ITS, quello di cui stiamo discutendo oggi e che è già passato in approvazione al Senato. Però, uno dei principali insuccessi del sistema universitario italiano è costituito proprio dal basso numero di laureati; appena il 28 per cento dei giovani di età inferiore a 34 anni raggiunge un titolo universitario terziario, rispetto a una media europea del 44 per cento. Una delle ragioni risiede nell'assenza in Italia di una riforma di istruzione terziaria a carattere professionalizzante. Ecco perché, appunto, si parla di questa riforma; gli ITS, infatti, sono nati nel 2010, rappresentano il tentativo di colmare la lacuna e sono la versione italiana dell'istruzione professionalizzante dopo le scuole superiori secondarie, ampiamente già presente in tutta Europa. Sono, quindi, corsi post secondari della durata di due anni che portano direttamente alla formazione dei nostri studenti e forniscono un ottimo sbocco lavorativo: oltre all'80 per cento dei diplomati trova occupazione entro un anno; si tratta di valori superiori ai corsi di laurea triennale in economia, che, invece, sono pari al 68 per cento o di ingegneria al 77 per cento.

La principale debolezza della loro scarsa diffusione è il numero di diplomati, che nel 2018 è stato pari a 3.536; sono davvero pochi, se confrontati agli altri Paesi europei. Il PNRR, appunto, si propone di investire 1,5 miliardi di euro con l'obiettivo di raddoppiare il numero dei frequentanti nel 2026. Ecco che ci accingiamo, quindi, a votare questa riforma degli ITS. A proposito di PNRR, volevo sottolineare il fatto che non esisteva un coordinamento tra ITS e università o il mutuo riconoscimento dei crediti formativi, con un riferimento alla recente e positiva decisione degli atenei, anche emiliani, di collaborare con gli Istituti superiori della regione. Peraltro, tutte le esperienze europee vanno nella direzione assolutamente opposta sui canali di formazione. Il PNRR non segue questa strada, ripercorrendo, invece, vecchie strategie di differenziazione dei percorsi. È stata, quindi, messa mano, all'interno di questa proposta di legge, a questo passaggio che ritengo assolutamente importante e fondamentale. La maggiore sinergia tra gli ITS e le università è un investimento su larga scala degli atenei in percorsi triennali professionalizzanti, capace di vincere quelle resistenze.

Grazie, quindi, al Senato e all'articolo 8 che è stato introdotto, si spera quindi che ora la riforma degli ITS sia completa e possa procedere velocemente alla formazione professionalizzante di tecnici specializzati, come richiede il nostro sistema produttivo (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà. Chiederei gentilmente ai capigruppo, che – lo capisco - stanno cercando di trovare una soluzione,

di farla parlare. Scusate, deve parlare l'onorevole Aprea, che è al banco dei relatori. Se gentilmente...

[VALENTINA APREA](#) (FI). Grazie, Presidente. Saluto, innanzitutto, il Ministro Bianchi, che ha seguito questo nostro iter anche qui alla Camera. In realtà, Presidente, ancorché con logica dilatoria, abbiamo avuto un'unanimità di consensi anche in questo secondo passaggio e siamo all'articolo 16, che prevede l'entrata in vigore della legge. Chiedo scusa... Stiamo votando l'articolo 16 che prevede l'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Ministro Bianchi, Presidente Mandelli, stiamo vivendo un momento storico. Tante volte si usa questa parola, però è così. È così perché, concludendo questa seconda lettura, di fatto, stiamo istituendo il sistema terziario di istruzione e formazione tecnologica superiore, che ha visto un lungo iter avviato addirittura lo scorso anno qui alla Camera.

Presidente, era il 20 luglio quando approvammo in prima lettura il provvedimento, come il Parlamento ricorderà, su impulso del gruppo di Forza Italia, che aveva chiesto allora la calendarizzazione della proposta di legge n. 544, a firma Gelmini e Aprea, in cui è confluito, nel corso dell'esame, l'intelligente e responsabile contributo di tutte le forze politiche, anche di opposizione, che ringrazio.

Presidente Mandelli, Ministro Bianchi, ho preso la parola proprio prima del voto dell'ultimo articolo, perché credo vada sottolineata questa nostra volontà politica di approvare una riforma così importante all'unanimità. Quindi, voglio ringraziare, ricordare e salutare il relatore Toccafondi, che per motivi personali non è presente, ma che ha tanto lavorato con tutti noi; inoltre, la presidente Casa, tutti i colleghi del Comitato ristretto, il collega Serse Soverini, la collega Di Giorgi, ma anche i colleghi della Lega. Abbiamo visto quanto si sono battuti le colleghe e i colleghi della Lega: Colmellere, Belotti, Toccalini; naturalmente, non mi fate fare il nome di tutti. Ringrazio anche, in particolare, i colleghi Frassinetti e Mollicone che, pur essendo di opposizione - e sapete che opposizione fanno e sanno fare - per questo provvedimento hanno deciso, invece, di svolgere un lavoro comune per il bene comune. Infatti, da troppo tempo - vero, Ministro Bianchi? - sul tavolo del Ministero, delle regioni, delle imprese vi era una riforma per un segmento terziario, tecnologico, professionalizzante, non accademico, che sapesse dare la risposta a questa domanda di formazione e specializzazione.

Insomma, tutto questo ha confermato l'urgenza di dotare il nostro Paese di una filiera che cominciasse a rilanciare e rafforzare innanzitutto il sistema delle regioni, che mantengono certamente un ruolo decisivo in virtù del dettato costituzionale in materia di istruzione e formazione professionale. Qui stiamo creando un sistema, quindi ci sono certamente competenze del sistema delle regioni, ma c'è una regia nazionale: era quella che mancava ad un sistema terziario che sta a cuore a tutti noi.

Quindi, questo passaggio politico – Presidente, la ringrazio e concludo, per riprendere poi la parola sugli ordini del giorno e in dichiarazione di voto finale - dalla Camera al Senato, prima, e dal Senato alla Camera, poi, è stato connotato dalla volontà di rafforzare la *mission* del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. Erano cinquant'anni che si discuteva di questo, ecco perché in questo momento stiamo approvando una riforma storica che sicuramente integra e rafforza tutto il nostro sistema di formazione nazionale e regionale (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva ([Vedi votazione n. 18](#)).

***(Esame degli ordini del giorno - A.C. [544-B](#))***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati ([Vedi l'allegato A](#)).

Onorevole Aprea, vuole illustrare il suo ordine del giorno?

VALENTINA APREA (FI). Intervengo sul complesso degli ordini del giorno. C'è prima questa fase, vero?

PRESIDENTE. No, può intervenire per illustrare il suo...

VALENTINA APREA (FI). No, sul mio parlo dopo.

PRESIDENTE. Non esiste questa fase. Se vuole intervenire sul suo ordine del giorno, può farlo in questo momento. Prego, intervenga sul suo, onorevole Aprea.

VALENTINA APREA (FI). No...

PRESIDENTE. C'è qualcuno che vuole intervenire per illustrare gli ordini del giorno? Onorevole Aprea, guardi me: se lei vuole, in questo momento può illustrare il suo ordine del giorno. Mi dice il numero e lo illustra.

VALENTINA APREA (FI). Va bene, allora illustro il n. [9/544-B/7](#); anzi no, non so quale sia il numero del Governo...

PRESIDENTE. A dire la verità, mi risulta che il suo ordine del giorno sia il n. [9/544-B/9](#), onorevole Aprea. Illustri il n. [9/544-B/9](#), onorevole Aprea.

VALENTINA APREA (FI). Va benissimo, arrivo...

PRESIDENTE. Lo ha trovato, onorevole Aprea?

VALENTINA APREA (FI). Presidente Mandelli, adesso vuole correre? Abbiamo trascorso tutto un pomeriggio e adesso mi faccia parlare (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*)...

PRESIDENTE. Nessuno le ha tolto la parola, abbiamo cercato solo di dirle cosa volesse fare.

[VALENTINA APREA](#) (FI). Io ho ascoltato pazientemente tutti... *In media res*, ora cominciamo davvero a interrogare ancora il Governo, perché, Ministro Bianchi, stasera, fra qualche ora, finiremo il nostro compito, ma comincerà il suo. Presidente Mandelli, diciamo che stasera segneremo un gol, ma la partita si vincerà con il secondo tempo; e il secondo tempo lo giocherà diciamo da solo, insieme però alle regioni e alle Commissioni parlamentari.

E allora, a questo punto, Ministro Bianchi, io sono a chiederle subito una garanzia. Infatti, noi abbiamo sicuramente ridisegnato l'architettura degli ITS Academy (poi parleremo del perché abbiamo deciso di mantenere "Academy") e abbiamo un finanziamento di un miliardo e mezzo grazie al PNRR e al Governo, che ha avuto questa visione lungimirante di prevedere un finanziamento specifico anche per un sistema che era da riformare, ma c'è un problema: noi abbiamo bisogno di adeguati investimenti nelle dotazioni logistiche, strumentali e di personale degli ITS Academy, al fine di dotare gli ITS Academy di laboratori tecnologicamente avanzati, idonei a essere utilizzati per lavorazioni e servizi per conto terzi, soprattutto per le piccole e medie imprese del territorio, cogliendo le opportunità offerte dal PNRR anche attraverso interventi integrati con quelli delle amministrazioni dello Stato interessate.

Qual è il problema? Lei lo conosce bene: solo il 30 per cento dei vecchi ITS hanno laboratori, hanno come dire le mura; hanno degli ambienti, allocati variamente e diversamente. Quindi, una volta che abbiamo creato il sistema, abbiamo assolutamente bisogno di garantire tutto questo e non è una cosa di poco conto. Soltanto il 30 per cento delle fondazioni ITS ha laboratori, lo ripeto. Inoltre, una volta che avremo fatto partire i corsi, dove allochiamo questi laboratori, se mancano le strutture per ospitare gli ITS Academy? Come facciamo a far diventare sistema tutto questo? Il Governo ci ha risposto che, con i finanziamenti del PNRR, non era possibile acquistare dotazioni organiche, laboratori e via seguitando, però, i fondi, diciamo, ordinari, devono aiutarci. Ministro, arrivo a dire che si può fare riferimento a parte dei finanziamenti dell'edilizia scolastica! Parte dei finanziamenti dell'edilizia scolastica - lo ripeto - dell'edilizia scolastica, perché abbiamo bisogno di creare campus, di tenere insieme l'istruzione secondaria superiore e l'istruzione tecnologica superiore. Quindi, mentre lei - e concludo davvero Presidente - va a investire nell'edilizia scolastica, per la scuola secondaria superiore, si ricordi anche di creare laboratori per ospitare gli ITS Academy. Abbiamo alcuni esempi nel territorio nazionale, ma sono troppo pochi (solo il 30 per cento). Mi auguro che lei voglia esprimere parere favorevole per dare una speranza anche a chi sta aspettando di avere il più presto possibile queste dotazioni.

[PRESIDENTE](#). L'onorevole Frassinetti ha facoltà di illustrare il suo ordine del giorno n. [9/544-B/1](#).

[PAOLA FRASSINETTI](#) (FDI). Grazie, Presidente. Prima di arrivare all'impegno - signor Ministro, ovviamente, mi rivolgo anche a lei e la ringrazio per la sua presenza -, dopo tanti interventi che oggi si sono svolti, bisogna capire il motivo per cui Fratelli d'Italia ha deciso di sostenere questa riforma degli ITS. Lo ha deciso, perché, da tanti anni, esistono questi istituti tecnici superiori, ma non sono mai stati valorizzati. Questi istituti tecnici superiori non vanno equiparati...

[PRESIDENTE](#). Lasciamo libero l'emiciclo? L'onorevole Frassinetti sta svolgendo il suo intervento, per piacere.

[PAOLA FRASSINETTI](#) (FDI). Sembra un'Aula un po' agitata.

PRESIDENTE. E' un pomeriggio complesso, onorevole.

PAOLA FRASSINETTI (FDI). E' agitata, lo so. E' per il bene dei nostri ragazzi.

PRESIDENTE. Onorevole Liuni, facciamo parlare l'onorevole Frassinetti.

PAOLA FRASSINETTI (FDI). Esatto. Stavo dicendo che esistono da tanti anni, ma mai sono riusciti ad avere la stessa importanza che rivestono in Paesi europei vicino ai nostri, come la Germania o la Francia. Questo perché è mancato un vero e proprio collegamento. In particolare, sono state riscontrate differenze tra zone e zone, tra territori e territori: in alcune zone del Nord vi sono esempi di collegamento tra regioni, imprese e istituti, mentre, soprattutto nel Sud Italia, ve ne sono altri da cui emerge che non si è riusciti a mettere a regime questo processo virtuoso che, invece, è il senso di questi istituti, i quali servono a contrapporsi all'abbandono scolastico e che sono innestati nello sviluppo del terziario. Prima ho sentito che qualcuno li ha paragonati ai licei: invece, si tratta di un'istruzione superiore, che è diversa. Non vanno confusi con gli istituti tecnici che fanno parte della scuola superiore. Sembra quasi banale dirlo, ma mi sembra, invece, importante evidenziare questo aspetto. Quindi, tutto questo è necessario per frenare l'abbandono delle nostre scuole.

Un'offerta formativa così specifica, così importante, secondo me, non può che contribuire a far funzionare questo sistema. In particolare, Fratelli d'Italia ha avuto modo di abbinare la proposta di legge dell'onorevole Bucalo e mia sostanzialmente per istituire corsi di alto artigianato: parliamo del *made in Italy*, di un volano importantissimo, di mestieri che rischiavano di scomparire. Grazie a questo provvedimento, invece, potranno essere istituiti corsi per preparare chi vuole continuare una tradizione identitaria, mestieri che hanno l'unicità in Italia, come i vetrai, i librai antichi, i costruttori di violini e tante altre branche del nostro artigianato, dell'alto artigianato, a mio avviso importantissime e inimitabili.

Questo è il motivo - lo vorrei spiegare all'Aula - per cui Fratelli d'Italia ha deciso di sostenere convintamente questo provvedimento: proprio per incentivare il *made in Italy* anche con riferimento agli istituti tecnici superiori. Abbiamo anche presentato una proposta di legge sul liceo del *made in Italy* ma quello è un altro filone. A noi interessava in questa legge dare spazio a questi corsi.

Arrivo all'impegno dell'ordine del giorno che è a favore dei docenti: si impegna il Governo a prevedere un minimo fondo per l'aggiornamento degli insegnanti degli ITS per l'acquisto di libri e materiale per aggiornarsi a livello informatico. Quindi, Ministro, nulla di trascendentale, ma dotazioni importanti per sostenere la figura dell'insegnante, che è importantissima, complessa in questo contesto, è che può fare la differenza, ovviamente se supportata da questi strumenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Spena ha facoltà di illustrare il suo ordine del giorno n. 9/544-B/3.

MARIA SPENA (FI). Grazie, Presidente. Signor Ministro, questo ordine del giorno n. 3, a mia prima firma, vuole concentrare l'attenzione sulla questione dell'agromeccanica. Sappiamo oggi quanto l'agricoltura, l'agroalimentare siano centrali nella nostra economia e lo devono essere anche per quanto riguarda la formazione dei nostri giovani, perché, proprio grazie ad una agricoltura avanzata, grazie all'agricoltura digitale, grazie alle tecnologie di agricoltura 4.0 - questo Governo, ad esempio, ha previsto dei crediti di

imposta per gli agricoltori che vogliono investire in questo settore -, è fondamentale formare i nostri giovani. Se parliamo di lotta allo spreco alimentare, di contenere la crisi idrica e qualunque altra crisi, come quella energetica, dobbiamo partire dall'agricoltura. Basta recriminare il settore agricolo, basta recriminare il lavoro dei nostri agricoltori: senza l'agricoltura, non ci sarebbe cibo sulle tavole degli italiani. Quindi, l'agricoltura di precisione va di pari passo con l'evoluzione del settore agricolo.

Signor Ministro, anche per quanto riguarda altri provvedimenti, ho presentato ordini del giorno sullo stesso tema per chiedere di inserire la materia dell'agromeccanica negli ITS, perché la tecnologia si è evoluta, è andata avanti, soprattutto, quei mezzi tecnici, quei mezzi di produzione utilizzati nell'ambito agricolo. Per non parlare poi dei tanti droni che possono accompagnare l'attività dei nostri agricoltori per preservare la biodiversità, la sicurezza alimentare e, soprattutto il terreno agricolo che non deve essere sottratto al lavoro dei nostri agricoltori e alla nostra economia.

PRESIDENTE. L'onorevole Sandra Savino ha facoltà di illustrare il suo ordine del giorno n. [9/544-B/4](#). Non c'è? Allora, si intende abbia... Il delegato d'Aula ha mandato una nota autografa, quindi, leggo la nota che mi è arrivata dal delegato d'Aula di Forza Italia. Se non c'è, io non posso saperlo.

L'onorevole Porchietto ha facoltà di illustrare il suo ordine del giorno n. [9/544-B/8](#).

CLAUDIA PORCHIETTO (FI). Grazie, Presidente. Io mi permetto di rivolgermi al Ministro per 5 minuti, anche perché con il Ministro abbiamo avuto la fortuna di condividere, a un certo punto, il ruolo di assessore nelle rispettive regioni e, quindi, iniziamo a ragionare sugli ITS già tempo addietro, ormai sono circa 10 anni or sono, se non vado errata, e il Ministro ricorderà molto bene come c'erano comunque frizioni sul livello regionale rispetto alla possibilità e all'opportunità di aprire a questo strumento, perché si riteneva che potesse essere uno strumento che, in qualche modo, metteva in secondo piano la formazione tecnica in particolare. Noi l'abbiamo sempre vissuto, invece, come la possibilità di "matchare" insieme l'esperienza, dal punto di vista delle nostre imprese, e la possibilità, in qualche modo, di copiare quello che veniva fatto in Germania e che aveva funzionato molto bene. La cosa che mi ha colpito precedentemente, lo dico anche se il collega non è presente, è stata l'interpretazione e la preoccupazione che l'onorevole Fratoianni ha espresso nel momento in cui ha enunciato gli emendamenti che poi sono stati respinti. Perché dico questo? Perché, in realtà, l'interpretazione che è stata data è che, in qualche modo, il sistema delle imprese voglia avocare a sé il sistema della istruzione professionale o, comunque, della formazione professionale, cosa che non è, perché, nella nostra esperienza che abbiamo fatto in questi anni, abbiamo riscontrato, invece, il grande valore aggiunto nel coinvolgere il sistema industriale e nel portare all'interno delle aule l'esperienza, con un grande rispetto da parte del sistema industriale, delle competenze e della valenza dell'istruzione da parte di chi fa questo di mestiere, vale a dire i nostri professori.

Pertanto, perché abbiamo presentato questo ordine del giorno? Perché riteniamo che, in qualche modo, si debba supportare e valorizzare il sistema delle rappresentanze datoriali all'interno delle fondazioni. Sappiamo che non è sempre così facile riuscire a fare, all'interno delle fondazioni, un iter procedurale che veda questo *matching* tra pubblico e privato e tra sistema dell'istruzione e della formazione e il sistema delle imprese. E, a maggior ragione oggi, che, attraverso il PNRR e una formazione 4.0, necessitiamo sempre più di competenze che siano mirate, che siano puntuali, per permettere di far fare questo salto di qualità a questa istruzione e a questi

cosiddetti *master*, è fondamentale che, anche dal punto di vista normativo e finanziario, il sistema delle imprese possa essere aiutato.

Pertanto, Ministro, io spero che questo ordine del giorno possa essere accolto da lei, che ha fatto una grande esperienza anche all'interno della sua regione, quando costruiamo questi percorsi, perché è fondamentale che il messaggio sia: veloci norme attuative - e quindi anche su questo chiedo un impegno e uno sforzo superiore, nel poter decretare operativamente rispetto a questi nuovi iter procedurali degli ITS - e un'attenzione particolare al sistema imprenditoriale, affinché possa essere maggiormente coinvolto all'interno delle nostre fondazioni (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente*).

PRESIDENTE. L'onorevole Ciaburro ha facoltà di illustrare il suo ordine del giorno n. [9/544-B/66](#).

MONICA CIABURRO (FDI). Grazie, Presidente. Il mio ordine del giorno riguarda quello che, con provvedimenti futuri e implementazioni rispetto ad atti che si possono fare successivamente a questo provvedimento, si possa fare per dare un po' di attenzione alle aree interne, anche considerata la poca digitalizzazione, sia dei territori che delle persone; questo in termini generali. Quindi, quello che si chiede con questo ordine del giorno è proprio fare un *focus* attraverso questa favolosa e straordinaria opportunità di istituti tecnologici specializzati, *academy* anche rispetto a territori che hanno peculiarità di tradizioni, di identità e di cultura. Ciò in modo che, attraverso corsi specifici su territori, si possa dare una svolta, anche di opportunità lavorative in contesti che si stanno spopolando, proprio per recuperare quelle che sono forti vocazioni territoriali e che, ahimè, anche proprio per il *gap* infrastrutturale di rete e di servizi che, purtroppo, nei decenni si è assolutamente amplificato, si sono fortemente ridotte; dunque, per fare sì che, attraverso questa occasione, si possano andare a recuperare parti di tradizione e di cultura e anche ripopolare queste aree, con una digitalizzazione sempre più consapevole e che possa essere d'aiuto davvero a portare di nuovo vita, vissuto, cultura e storia; grazie a questi territori. Grazie, Ministro.

PRESIDENTE. L'onorevole Casciello ha facoltà di illustrare il suo ordine del giorno n. [9/544-B/11](#).

LUIGI CASCIELLO (FI). Grazie, Presidente, signor Ministro. Io mi rivolgo, attraverso lei, Presidente, al Ministro Bianchi, anche per sottolineare l'importanza e la svolta che anche nell'intervento della collega Bressa sono state ricordate come fondamentali, non solo per la formazione e per la riforma in essere anche degli istituti nel sistema di istruzione tecnica superiore, ma proprio per l'istituzione del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore.

È una svolta storica perché mai come in questo momento è stata forte la domanda di estrema qualificazione dei nostri giovani, e io dico anche per ricondurre al ruolo vero la scuola secondaria: eccessivamente si richiede alla scuola di preparare anche tecnicamente le nuove generazioni; piuttosto la scuola serve ad altro, serve a formare uomini e donne pronti per la società e per l'impatto della società civile, e non certo per una formazione tecnologica; quest'ultima va rimandata sicuramente al percorso universitario, per chi lo fa e, in questo caso, alla nuova forma di istituzione che è stata pensata ed elaborata con un lungo percorso, al quale Forza Italia - tra l'altro, mi fa piacere ricordarlo - ha dato il via nella scorsa legislatura, con una proposta di legge a firma delle colleghe Gelmini e Aprea.



Gli ITS *Academy* hanno il compito prioritario, quindi, di potenziare e ampliare la formazione professionalizzante di tecnici superiori, con elevate competenze tecnologiche, cosa della quale mai come nel mio Mezzogiorno, nel Mezzogiorno del Paese si avverte ancora di più la necessità. Questa mi auguro possa essere un'opportunità, perché - e qui arrivo anche al punto dell'ordine del giorno presentato - possa essere un'opportunità per superare il *gap* tra Nord e Sud sulla specializzazione della stessa formazione del personale qualificato, troppo spesso non adeguato alle richieste del mondo dell'impresa. E mi auguro ancora di più che questo possa servire a una sinergia forte e un coinvolgimento diretto, se volete anche premiale, per le imprese che aderiscono alle iniziative e alla fondazione stessa degli ITS *Academy*.

Il punto fondamentale dell'ordine del giorno sottoposto all'attenzione dell'Aula è la richiesta di un impegno al Governo al fine di incentivare la diffusione degli ITS *Academy*, di renderli maggiormente accessibile ai giovani, a promuovere e sostenere lo sviluppo di *campus* residenziali a carattere multiregionale, proprio per favorire questa sinergia e questa connessione, se volete, questa contaminazione territoriale e multisettoriale ed anche per favorire la partecipazione di giovani capaci e meritevoli appartenenti a categorie svantaggiate, soprattutto nel Mezzogiorno, ma anche in alcune aree interne del Paese, e non solo del Mezzogiorno.

Su questo ci attendiamo una risposta di adesione da parte del Ministro e, quindi, del Governo.

[PRESIDENTE](#). L'onorevole Palmieri ha facoltà di illustrare il suo ordine del giorno n. [9/544-B/12](#).

[ANTONIO PALMIERI](#) (FI). Grazie, Presidente Mandelli. Egregio Ministro Bianchi, gli ordini del giorno, come il Presidente Mandelli sa bene, non hanno un titolo. Se questo ordine del giorno potesse avere un titolo si chiamerebbe "cultura del risultato". Ho il privilegio - questo sì - di sedere in questo Parlamento dal 2001, come componente della Commissione cultura. Come amo dire, sono ripetente in Commissione cultura, perché non si smette mai di imparare. Se c'è una cosa che ho potuto vedere, in questi quattro lustri di Parlamento, è la carenza di una cultura del risultato. Troppo spesso, cioè, le maggioranze e i Governi si affannano nel produrre norme e poi sono incuranti dell'esito che le norme stesse hanno nei confronti della società e, in questo caso, nei confronti del mondo dei ragazzi ma anche del mondo delle imprese. Per questo, Ministro Bianchi, che vedo giustamente impegnato in una trattativa serrata...

[PRESIDENTE](#). L'onorevole Palmieri stava interloquendo con il Ministro, non lo impediamo.

[ANTONIO PALMIERI](#) (FI). Dicevo, Ministro Bianchi, è importante la cultura del risultato perché troppo spesso maggioranze e Governi si affannano nel produrre norme e poi non si curano del risultato che esse hanno, a valle. Questo è uno dei difetti principali che io ho visto nei miei quattro lustri di permanenza in Parlamento e credo che, ora più che mai, lei e il Governo Draghi abbiate il compito di evitare questo pericolo. Per questo motivo, nell'ordine del giorno a mia prima firma chiediamo di attuare la sistematica osservazione degli esiti occupazionali dei giovani che conseguono il titolo finale negli ITS *Academy* e chiediamo di valutare i risultati concreti. Chiediamo, altresì, di valutare e monitorare l'organicità e la stabilità dei collegamenti con il mondo del lavoro e delle professioni. In altri termini, chiediamo di monitorare, di curare il fatto che gli ITS producano quello che noi vogliamo che effettivamente producano. Come ho detto, ero

già qui quando, nel 2010, il Governo Berlusconi, con la Ministra Gelmini, propose l'istituzione degli ITS e ho buona memoria di come questa nostra proposta non sia stata così ben accolta da molti dei quali oggi voteranno - meno male - convintamente a favore di questa norma. L'invito è questo: tenere in conto e monitorare gli esiti di quello che ci accingiamo a fare e, naturalmente, provvedere celermente all'emanazione dei decreti attuativi che la norma richiede. Faccio inoltre riferimento a due altri ordini del giorno di colleghi di Forza Italia: il primo è del collega Squeri e invita il Governo a procedere speditamente al riparto delle risorse, del miliardo e mezzo di euro previsto per il potenziamento degli ITS; il secondo è del collega Pittalis e invita a potenziare il lavoro di orientamento nelle scuole, per fare in modo che l'esistenza degli ITS diventi patrimonio comune - come è noto - per le famiglie e per gli studenti. Ministro, mi spiace che si sia costretti a lavorare in questa condizione oggettivamente disastrosa - mi rivolgo al Presidente Mandelli - ma credo e confido che lei potrà integrare quel poco che ha potuto ascoltare con la lettura del resoconto. Gli esiti di questo li scopriremo all'atto del parere che darà a questo ordine del giorno.

**PRESIDENTE**. L'onorevole Squeri rinuncia ad illustrare il suo ordine del giorno n. [9/544-B/16](#).

L'onorevole Mazzetti ha facoltà di illustrare il suo ordine del giorno n. [9/544-B/18](#).

**ERICA MAZZETTI** (FI). Grazie, Presidente, e grazie al Governo, qui rappresentato dal Ministro Bianchi.

**PRESIDENTE**. Scusi, onorevole Mazzetti. Signor Ministro, è l'ordine del giorno n. [9/544-B/18](#).

Magari, se manteniamo un po' più di silenzio in Aula, il Ministro riesce a ascoltare l'intervento dell'onorevole Mazzetti.

**ERICA MAZZETTI** (FI). Grazie, Presidente. Come Forza Italia, da sempre negli anni - lo hanno detto anche i miei colleghi, precedendomi - abbiamo creduto nello strumento fondamentale degli ITS, che sono un valore aggiunto per tutti i settori, per il sistema manifatturiero, meccanico, artigianale e industriale in genere. Sono anche un forte strumento di accessibilità da parte dei giovani al mondo lavorativo e professionale. È una cosa che ci è richiesta dal mondo lavorativo, dalle categorie economiche e dagli ordini professionali perché, in questa situazione di nuova globalizzazione e di nuovi sistemi, tutti coloro che vogliono accedere a un'azienda devono avere una formazione particolare. I nuovi impianti, di qualsiasi settore, hanno infatti bisogno di specializzazione. C'è tanta richiesta per questo sistema nuovo e la politica non poteva stare a guardare. Per cui, io volevo ringraziare la Ministra Gelmini che, già da quando era Ministra dell'Istruzione, aveva proposto gli ITS ma soprattutto la nostra collega Valentina Aprea che da sempre ha creduto, ha sostenuto, ha combattuto una battaglia forte per questo e oggi sta ottenendo un grande risultato. Forza Italia è sempre stata a favore del mondo lavorativo concreto, razionale e pragmatico e non poteva non sostenere e portare avanti questa proposta di legge fondamentale. L'ordine del giorno a mia prima firma, sostenuto da una buona parte dei colleghi di Forza Italia, è necessario per valorizzare la possibilità di passare dal sistema professionale degli ITS ai percorsi universitari, con particolare riferimento a quelli di orientamento professionale, ad esempio consentendo agli studenti di non perdere i crediti formativi maturati con gli esami sostenuti. Con questo ordine del giorno vogliamo impegnare il Governo ad adoperarsi per il riconoscimento dei crediti formativi fra gli ITS e l'università e, al

contempo, per semplificare le procedure per il passaggio degli studenti coinvolti nel percorso di formazione terziaria con maggior flessibilità e opportunità. Il mondo lavorativo oggi ci chiede più flessibilità e opportunità e questa è una risposta (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente*).

PRESIDENTE. L'onorevole Battilocchio ha facoltà di illustrare il suo ordine del giorno n. 9/544-B/20.

ALESSANDRO BATTILOCCHIO (FI). Grazie, Presidente. Illustro questo ordine del giorno che porta la mia prima firma e che è stato sottoscritto anche dalla collega Aprea - la quale ha seguito in maniera egregia per Forza Italia questo provvedimento e la ringrazio di cuore - e dagli onorevoli Zangrillo e Sacconi Iotti. L'ordine del giorno verte su un punto specifico. In particolare, in base all'articolo 7 i requisiti e gli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento degli ITS *Academy* nonché i presupposti e le modalità per la revoca dell'accreditamento sono stabiliti a livello nazionale con decreto del Ministro dell'Istruzione, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Le regioni, nell'ambito dei rispettivi sistemi di accreditamento e di programmazione, recepiscono i requisiti e gli standard minimi, stabilendo eventuali criteri aggiuntivi, e hanno la possibilità di definire le procedure per il riconoscimento e l'accreditamento. Sempre ai sensi del citato articolo 7, fino all'adozione da parte delle regioni di una propria disciplina per il riconoscimento, l'accreditamento e la revoca degli ITS *Academy*, gli stessi accreditamento e revoca sono effettuati dal Ministero dell'Istruzione, sulla base dei requisiti e degli standard minimi definiti dal decreto.

Con questo ordine del giorno vogliamo impegnare il Governo a svolgere un'attività di monitoraggio circa il recepimento della disciplina di accreditamento e delle eventuali revoche disposte dal Ministero dell'Istruzione. Quindi, è un ordine del giorno di buon senso e confidiamo nel parere favorevole del Governo (*Applausi Forza Italia-Berlusconi Presidente*).

PRESIDENTE. Sono così conclusi gli interventi per l'illustrazione degli ordini del giorno.

Poiché mi hanno appena comunicato gli esiti di una riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo in cui si sarebbe trovato un accordo sulla prosecuzione dei lavori, devo interrompere la seduta per qualche minuto per capire gli esiti di questa capogruppo e, quindi, preparare lo *speech* che darà gli esiti di questa interlocuzione positiva. Da quello che sembra, i lavori, comunque, dovrebbero terminare a questo punto. Quindi, io sospendo la seduta per 15 minuti, per consentire di capire come proseguire i lavori a partire da domani.

**La seduta, sospesa alle 20,25, è ripresa alle 20,45.**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Secondo le intese intercorse tra tutti i gruppi, interrompiamo, a questo punto, l'esame del provvedimento, che riprenderà nella seduta di domani, a partire dalle ore 12, con l'espressione dei pareri del Governo sugli ordini del giorno presentati, la votazione degli stessi, le dichiarazioni di voto finale e il voto finale sul provvedimento medesimo.

A seguire, sempre nella giornata di domani, avrà luogo la discussione generale dei seguenti argomenti già previsti per la seduta odierna, da concludersi entro le ore 19,30:

proposta di legge sulla conservazione del posto di lavoro per lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche; istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'uso dell'amianto e sulla bonifica dei siti contaminati; mozioni concernenti iniziative a sostegno delle residenze sanitarie assistenziali e delle case di riposo; mozioni concernenti iniziative volte al contrasto della siccità e a un efficiente utilizzo delle risorse idriche; disegno di legge di delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo.

Resta fermo lo svolgimento, sempre nella giornata di domani, alle ore 9,30, delle interrogazioni e delle interpellanze.

Nella giornata di mercoledì 13 luglio, a partire dalle 9,30, con conclusione entro le ore 20, avrà luogo il seguito dell'esame dei seguenti argomenti: disegno di legge di delega al Governo e di altre disposizioni in materia di spettacolo; proposta di legge di modifica all'articolo 71 del codice del Terzo settore; proposta di legge costituzionale di modifica all'articolo 114 della Costituzione in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica.

Sempre nella giornata di mercoledì 13, restano fermi: alle 12,30, la votazione sulle dimissioni del deputato Elio Vito; alle ore 13, la commemorazione dell'ex deputato Francesco Nucara; alle ore 15, lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata; alle ore 16,15, l'informativa urgente del Governo sulle iniziative in relazione all'emergenza siccità, con particolare riferimento al settore dell'agricoltura.

Nella giornata di giovedì 14 luglio l'Assemblea non terrà seduta.

*Omissis*

**La seduta termina alle 20,50.**